



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 85 del 25/06/2018

OGGETTO :
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2017. APPROVAZIONE

L'art. 10 del D.Lgs 150/2009 prevede la redazione di un documento, denominato Relazione sulla Performance, che evidenzi a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti. La Relazione sulla performance costituisce dunque, lo strumento mediante il quale l'Amministrazione da conto dei risultati conseguiti nel corso dell'anno 2017, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

Sempre ai sensi del citato decreto, l'art. 14 commi 4 lett. c e 6, definisce che la Relazione sia validata dal Nucleo di valutazione quale condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali evidenziati al Titolo III del decreto medesimo.

Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi aggiornato con atto del Presidente n. 198 del 12/10/2015 fissa all'art. 72 le funzioni del Nucleo di Valutazione. In particolare prevede che il Nucleo:

- garantisca la correttezza dei processi di misurazione e valutazione e l'utilizzo dei premi previsti dal decreto Brunetta, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito della professionalità;
- proponga all'organo di governo, sulla base del Sistema di misurazione e valutazione, la valutazione annuale dei dirigenti e l'attribuzione dell'indennità di risultato.

A tal fine la Relazione sulla performance 2017, validata dal Nucleo il 25 giugno 2018, contempla:

- la performance organizzativa dell'Ente,
- i risultati raggiunti sulle azioni strategiche premianti, la rendicontazione dei processi anticorruzione e la proposta complessiva di valutazione del Nucleo per le prestazioni dei dirigenti,
- il percorso attuato per la valutazione del personale con posizione organizzativa e dei dipendenti,
- la rendicontazione dell'attività svolta per i progetti speciali che vede coinvolti i commessi e gli operai sulle strade provinciali;
- la rendicontazione dei progetti di servizi svolti verso terzi dall'Area Amministrativa, dall'Ufficio Avvocatura Unico, dal Servizio Affari generali.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance approvato dalla Giunta in data 12/07/2011 e aggiornato in data 29/12/2011, 21/01/2014, 30/09/2014, 10/05/2016 e 13/01/2017 include la metodologia di valutazione dei dirigenti, delle posizioni organizzative e dei dipendenti e il sistema di valutazione per le progressioni economiche all'interno della categoria.

Ai fini della valutazione delle prestazioni dirigenziali anno 2017 è stato approvato con Atto del Presidente n. 154 il 27/9/2017 il Peg complessivo del Piano della Performance, riportante la

performance organizzativa di area e le azioni strategiche premianti e l'elenco dei processi mappati relativi al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.

La Legge 190/2012 prevede infatti che ogni P.A. predisponga un PTPC. Le linee guida formulate con delibera CIVIT n. 6 e n. 72/2013 prevedono l'inserimento delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione nella programmazione strategica, di conseguenza i processi e le attività inerenti il PTPC sono stati inseriti nel Peg-Piano della Performance in qualità di obiettivi e indicatori sia nella performance organizzativa che in quella individuale. Anche il Responsabile anticorruzione nella figura del Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale ha la propria scheda valutativa come previsto dall'allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Nucleo di Valutazione ha valutato a consuntivo i risultati conseguiti, incontrando il 2 maggio 2018 i direttori d'area e i dirigenti di servizio.

Nel formulare la proposta di valutazione, il Nucleo suggerisce, come fatto l'anno scorso, di non applicare i pesi degli incarichi ad interim individuati dal Presidente con atto n. 272 del 18/12/2015 poiché l'indennità relativa all'interim supererebbe l'indennità di risultato sull'incarico principale, bensì di considerare gli interim per i soli dirigenti di servizio, in quanto i direttori di area sono in una posizione sovraordinata rispetto ai dirigenti ed è implicito nel loro ruolo l'eventuale assunzione ad interim di servizi appartenenti all'area che coordinano. Il Nucleo propone inoltre che l'indennità di risultato relativa agli interim assunti dai dirigenti di servizio non debba essere superiore all'importo dell'indennità di risultato standard previsto per i direttori d'area. La proposta trova supporto in quanto previsto all'art. 45 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel parere AII_76 dell' ARAN, nella deliberazione 114/2013 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Toscana, nella legge 147/2013 art. 1 comma 456.

A seguito della Legge di riforma 56/2014 le competenze che furono della Giunta sono poste in capo in parte al Consiglio e in parte al Presidente prevedendo per quest'ultimo una competenza generale e residuale.

Il Presidente dunque, vista la proposta di valutazione complessiva presentata dal Segretario Generale in qualità di Presidente del Nucleo di Valutazione, propone di procedere all'attribuzione dell'indennità di risultato secondo le risultanze dell'attività del Nucleo.

Il CCNL Area Dirigenza quadriennio normativo 1998-2001 definisce all'art. 27 la retribuzione di posizione e all'art. 28 e 29 la retribuzione di risultato e il relativo finanziamento, incrementato in virtù dell'applicazione dei successivi CCNL, l'ultimo dei quali è quello riferibile al biennio economico 2008-2009.

Il CCDI della Dirigenza anno 2017 sottoscritto dalle parti il 29/12/2017 definisce i criteri generali per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate alle retribuzioni di posizione e di risultato.

Il personale dipendente sulla base del Sistema di misurazione e valutazione suddetto è stato valutato dai Dirigenti competenti e le relative risultanze sono state trasmesse al Nucleo di Valutazione. Si fa riferimento, in particolare, alla valutazione della performance organizzativa e individuale (produttività), alla valutazione correlata alla corresponsione dell'indennità di risultato per le posizioni organizzative, ai progetti speciali e ai progetti su servizi resi per conto terzi.

I criteri generali dei sistemi di incentivazione del personale e di ripartizione delle risorse destinate agli incentivi della produttività e al miglioramento dei servizi per l'anno 2017 sono stati oggetto di disciplina anche nel "Contratto decentrato integrativo sulle modalità di utilizzo delle risorse dell'anno 2011" come modificati e integrati nel CCDI sottoscritto in data 24/01/2013 e confermati nei CCDI sottoscritti il 30/08/2013, il 28/8/2014, il 30/12/2015, il 29/12/2016 e il 29/12/2017.

Il Responsabile del procedimento è il Direttore dell'Area Amministrativa nonché Dirigente del Servizio Personale e Sistemi informativi e telematica dott. Raffaele Guizzardi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Amministrativa.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 ed in attuazione del regolamento UE n. 679/2016 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Amministrativa della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Il Direttore dell'Area Amministrativa ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE

- 1) approva la Relazione sulla performance anno 2017 allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) dispone di procedere all'attribuzione dell'indennità di risultato ai dirigenti;
- 3) da atto che attraverso la validazione della Relazione sulla performance si realizza la condizione indispensabile per poter procedere alla liquidazione dei premi di cui al titolo III del D.Lgs. 150/2009, come recepito nel Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente e nel Sistema di valutazione e misurazione della performance;
- 4) da mandato al Direttore dell'Area Amministrativa nonché Dirigente del Servizio Personale e Sistemi informativi e telematica di provvedere in merito. Le spese trovano copertura negli appositi capitoli di bilancio.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____



Provincia di Modena

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione sulla performance anno 2017



giugno 2018

INDICE

				Pagina
Premessa				4
Il contesto di riferimento				4
Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena				10
I criteri della valutazione per l'anno 2017 per le prestazioni dirigenziali				12
Azioni Premianti anno 2017				
Area	Dirigente	Titolo	Tipologia di azione	
1		Performance organizzativa di Servizio		17
	Manicardi	Trasparenza e anticorruzione	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	21
		Processi di Anticorruzione di Servizio		22
2		Performance organizzativa di Area		29
	Guizzardi	Revisione del Regolamento di contabilità	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	41
	Leonelli	Progetto speciale Formez P.A.: trasparenza e accesso civico	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	42
	Leonelli	Anticorruzione e Trasparenza		43
		Processi di Anticorruzione di Area		44
6		Performance organizzativa di Area		57
	Manni	Monitoraggio coordinato verbali di cantiere e registri di contabilità	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	73
	Rossi	Realizzazione nuovo ponte sul fiume Panaro in località Bomporto	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	74
		Processi di Anticorruzione di Area		75
8		Performance organizzativa di Area		
	Guglielmi	Riordino deleghe in materia di turismo	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	128
		Processi di Anticorruzione di Area		129
Sintesi dei processi anticorruzione mappati nella Provincia di Modena relativi al PTPC 2017-2019				140
I criteri di valutazione per l'anno 2017 delle prestazioni delle Posizioni Organizzative				141
I criteri di valutazione per l'anno 2017 delle prestazioni dei Dipendenti				143
Progetti speciali - Relazione a consuntivo				146
Progetti speciali - Incentivazione servizi di collaborazione esterna (L. 449/97) anno 2017				149
Considerazioni finali				154

Premessa

La Relazione sulla performance prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto D.Lgs. 150/2009 e successive modifiche ed integrazioni, costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione da conto dei risultati conseguiti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

Il ciclo di gestione della performance, caratterizzato dalle fasi di programmazione, monitoraggio, rendicontazione, misurazione, valutazione e assegnazione della premialità è coerente con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio ed è integrato con il sistema di gestione per la qualità di cui l'Ente si è dotato e con gli altri sistemi di pianificazione e controlli gestionali.

La Relazione evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi delle Aree e gli obiettivi individuali raggiunti dai dirigenti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno, indicandone le cause e le misure correttive adottate.

A seguito della Legge 56/2014 che ha modificato l'assetto istituzionale e gli organi politici, la Relazione sulla performance è approvata dal Presidente della Provincia.

Ai sensi dell'art. 14, commi 4 lettera c), e 6, del decreto 150/2009, la Relazione deve essere validata dal Nucleo di valutazione come condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali di cui al Titolo III del decreto sopracitato e successive modifiche ed integrazioni.

La Relazione sulla performance anno 2017 verrà aggiornata prossimamente a seguito della rendicontazione del Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2017-2019 sottoposta al Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art 16 L. 111/2011.

Il contesto di riferimento e l'organizzazione

Il 2017, come già il quadriennio passato, si è rivelato un anno particolarmente difficile, in quanto la confusa evoluzione del contesto normativo, relativo a ruolo e funzioni delle province, si è accompagnata ad una ulteriore serie di tagli alla finanza locale.

A livello normativo, tutto il 2017 è stato caratterizzato dalla attesa di una precisa identità e valorizzazione dell'Ente Provincia a seguito della bocciatura della riforma costituzionale (referendum del 4/12/2016) che ne prevedeva l'abolizione. Ci si attendevano grandi cambiamenti ma le Province sono state lasciate nel limbo.

Il Presidente della Provincia per salvaguardare il patrimonio di competenze e risorse ha denunciato in diverse lettere la grave situazione e ha sollecitato fattive risposte, ha partecipato a diversi incontri a tutti i livelli istituzionali e politici richiedendo di poter governare nell'interesse del territorio amministrato e dei suoi cittadini.

Il nuovo consiglio provinciale eletto il 17/12/2016 si è insediato e rimarrà in carica per due anni come previsto dalla Legge 56/2014 cosiddetta *Legge Del Rio* che ha cambiato radicalmente gli organi e i procedimenti elettorali, il ruolo delle Province in Enti di area vasta a supporto dei Comuni e le funzioni con attribuzione di quelle proprie fondamentali.

A seguito poi della Legge Regionale 13/2015 con la quale si riordinavano le funzioni delegate e il passaggio di diverse competenze non fondamentali e relativo personale dalle Province alla Regione, nel 2017 si è dato corso alla proroga di alcune convenzioni tra cui:

- per garantire la conclusione dei procedimenti rientranti ora nelle funzioni regionali inerenti le tematiche del terremoto e alluvione, dell'agricoltura e caccia e pesca la Regione ha distaccato parzialmente i dirigenti Nicolini e Vecchiati dal 1/1/2016.
- per la gestione dei servizi per l'impiego il personale provinciale è stato assegnato funzionalmente all'Agenzia Regionale per il Lavoro che ha esercitato un potere organizzativo, direttivo e di controllo mentre il trattamento giuridico ed economico è rimasto determinato dalla Provincia.

L'apparato amministrativo e tecnico nel 2017 si è dovuto confrontare con diverse leggi che hanno inciso sui processi lavorativi:

- D.Lgs. 50/2016 Nuovo codice degli appalti e riordino della disciplina sui contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- D.Lgs 56/2017 Disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti. **Modifica oltre 120 articoli (su 220) aggiungendone due (il 17-bis e il 113-bis).**
- D.Lgs 97/2016 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs 33/2013
- Testo Unico 175/2016 in materia di società a partecipazione pubblica col quale si prevede l'adempimento della revisione straordinaria delle partecipazioni possedute al 23/9/2016. Il TUSP è stato modificato dal D.Lgs 100/2017.
- D.Lgs 74/2017 di modifica alla disciplina della misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici dettata dal D.Lgs 150/2009 Decreto Brunetta.
- D.Lgs 75/2017 di modifica al Testo Unico sul pubblico impiego il D.Lgs 165/2001.
- **Nuova normativa in materia di protezione dei dati GDPR Reg. Europeo 2016/679 a cui le P.A. entro il 28/5/2018 devono adeguarsi.**
- **Legge di bilancio per il 2017 approvata il 7/12/2016.**

Organizzazione interna del personale: questa riforma epocale delle Province attuata con la Legge del Rio 56/2014 e la legge Regionale 13/2015 ha avuto notevoli ripercussioni sui dipendenti. Nel 2016 più della metà sono stati coinvolti in una caotica procedura di mobilità e gli altri, rimasti sulle funzioni fondamentali e trasversali, sono andati a supplire il personale che se ne è andato per trasferimento e pensionamento. La sofferenza sulle risorse umane si è riproposta anche nel 2017 a seguito del proseguimento del divieto di assunzioni di personale, in qualunque forma, a tempo indeterminato che ha bloccato l'attività relativa all'adozione del Piano Occupazionale. La programmazione triennale del fabbisogno di personale infatti, prevista con Lgs 165/2001 continua a non essere attuabile ostandovi il divieto ai sensi delle L. 135/2012, L. 114/2014 e L. 190/2014.

In questa situazione di incertezza sulle prospettive future, l'Amministrazione è stata costretta ad adottare misure di forte contenimento delle spese e a ripensare il modo con cui organizzare i propri interventi. Il quadro si completa con il persistere del blocco della contrattazione nazionale, della riduzione dei budget per la formazione, del contenimento delle spese per missioni, lavoro flessibile e contrattazione decentrata integrativa. Anche nel 2017 un numero rilevante di dipendenti sono andati in pensione e altri che hanno avviato percorsi di trasferimento presso altri enti per cui la gestione dei servizi essenziali si è rilevata giorno dopo giorno conseguentemente sempre più difficoltosa. Questi radicali cambiamenti hanno richiesto a tutto il personale una ulteriore capacità di flessibilità, adattamento e tenuta dello stress psicologico-emotivo.

Tutti i Servizi hanno cercato di gestire con buon senso questo periodo critico continuando, attraverso la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione a credere nel miglioramento continuo, nella semplificazione amministrativa e gestionale, nell'orientamento alla flessibilità della struttura organizzativa, nella trasparenza, nella efficienza della gestione, nella comunicazione con i cittadini. Il risultato di questa vision ed operatività è stato il rinnovo triennale della certificazione di Qualità UNI ENI ISO 9001:2015. I Servizi infatti dopo un corso di aggiornamento sulle novità introdotte dal nuovo Sistema Gestione Qualità hanno applicato in modo efficace e razionale i requisiti imposti dalle norme in merito all'analisi del contesto, l'analisi degli stakeholder, la valutazione del rischio nei processi, la condivisione degli obiettivi, la compartecipazione dell'Alta Direzione. Gli stessi certificatori nel verbale hanno sottolineato che tutto il personale ha ben interiorizzato i principi della qualità.

Riepilogo dipendenti Provincia di Modena: periodo 2012 - 2016

Tipo rapporto di lavoro	2012	2013	2014	2015	2016
DIP. a tempo indet.	436	424	406	375	248
DIP. a tempo det.	22	24	23	21	18
DIR. a tempo indet.	14	14	12	8	4
DIR. a tempo det.	10	5	5	5	3
PO	45	35	36	37	25
Totale	527	502	482	446	298

Note

E' stato considerato il criterio di prevalenza, cioè almeno 6 mesi di servizio nell'anno nella stessa posizione.

Per i dirigenti nel 2013 e 2014 sono compresi n. 2 cat. D3 art. 110 c. 1

Non sono inseriti i dipendenti regionali distaccati in Provincia (anno 2016)

E' inserito il personale dei Centri per l'Impiego assegnato funzionalmente alla Provincia a seguito della convenzione con l'Agenzia per il Lavoro (anno 2016)

Quadro di assegnazione delle Risorse umane all'1/6/2017

Centro di responsabilità	Responsabile	DIR	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Servizio Pianificazione urbanistica territoriale e cartografica	Manicardi Antonella	1	2	2	3				8
Area amministrativa	Guizzardi Raffaele	1	2	6	4	1			14
Servizio Personale e Sistemi informativi e telematica	Guizzardi Raffaele		6	10	9	5	8		38
Servizio Polizia provinciale e Affari Generali	Leonelli Fabio	1	3	8	13	1			26
Area Lavori Pubblici	Manni Alessandro	1	6	9	13	2	1		32
Servizio Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche	Rossi Luca	1	3	13	15	13	28		73
Servizio Amministrativo Lavori Pubblici	Manni Alessandro		4	9	13	5	1		32
Area deleghe	Guglielmi Mira	1	4	3	5	1			14
Totale Risorse umane		6	30	60	75	28	38		237
ARL – Agenzia Regionale per il Lavoro	Paganini Patrizia	1	7	2	18	7	3	2	40

L'assetto organizzativo nel 2017 si presenta snello con 6 dirigenti su 3 Aree e 4 Servizi: l'area amministrativa adibita alle attività trasversali, l'area Lavori Pubblici e l'area Deleghe con il compito di gestire le funzioni non fondamentali confermate dalla Regione alla Provincia. Tutti i dirigenti si sono sempre resi disponibili a supplire i posti vacanti assumendone la responsabilità ad interim.

Tra le modifiche apportate alla struttura si citano le principali:

- ripesatura delle posizioni organizzative, in totale sono 22 (2A+, 9A, 11B);
- l'attività e le modalità operative del corpo di polizia sono state riviste prevedendo semplificazioni nella struttura, nell'articolazione delle responsabilità e nella catena del comando, per effetto della revisione e diminuzione delle competenze delle Province e della riduzione degli organici. A tal fine è stato modificato il Regolamento del Corpo di polizia prov.le e sono stati adeguati i gradi e distintivi alla normativa regionale;
- a seguito dell'assunzione, nel 2016, ad interim del Servizio Amm.vo LL.PP. da parte del Direttore dell'Area LL.PP. è stato applicato l'istituto della delega di funzioni dirigenziali ai funzionari delle U.O. che compongono il Servizio e si è proceduto al riassetto degli uffici che si è protratto nel 2017. In particolare gli appalti sono stati suddivisi in due U.O. suddividendo la gestione amministrativa degli affidamenti di servizi e forniture, gli affidamenti di lavori di importo fino a €150.000, la gestione contabile dei lavori e il coordinamento delle attività economiche ad una U.O. e la gestione amministrativa degli affidamenti di lavori di importo superiore a €150.000 ad altra U.O..
- per far fronte al deficit di operatori impiegati sulle strade, ormai ai limiti storici, e per aumentare l'operatività e la capacità di far fronte alle problematiche manutentive, dopo la riorganizzazione attuata nel 2015 con cui è stato suddiviso il territorio in tre Aree (Nord – Sud Ovest – Sud Est) e ognuna articolata in tre Zone, a maggio 2017 si è ritoccato nuovamente l'assetto: alcune zone sono state unite e conseguentemente anche il personale e alcuni tratti o intere strade prov.li sono stati trasferiti da una zona all'altra. L'efficacia di tale assetto verrà valutata entro il 1° semestre 2018 considerando l'eventuale opportunità di una proroga.
- costituzione dell'unità di progetto temporanea "Squadra operativa unificata di manutenzione patrimoniale" nel mese di agosto. Le attività straordinarie finora oggetto di affidamenti esterni a ditte specializzate vengono gestite internamente a seguito della mancanza di risorse finanziarie. Si superano le normali logiche di organizzazione settoriale individuando modalità trasversali di reciproca collaborazione. La gestione del rapporto di lavoro è a carico del Direttore dell'Area amministrativa mentre le esigenze operative sono segnalate dall'Area LL.PP. I commessi possono essere associati in via non prevalente. Le attività riguardano traslochi interni di modeste entità, piccole manutenzioni straordinarie presso le scuole, distribuzione di beni di consumo negli uffici, smontaggi di arredi e impianti, piccole demolizioni, razionalizzazione dei magazzini ecc....

Sul fronte finanziario: i contributi del comparto Province per il risanamento delle finanze pubbliche imposti con le leggi di Stabilità 2015 (L. 190/2014), 2016 (L. 208/2015) e 2017 (L. 232/2016) non hanno permesso ad inizio anno, l'approvazione del bilancio di previsione 2017 e del bilancio pluriennale 2017-2019 e hanno portato l'Ente ad adottare l'esercizio provvisorio per 7 mesi.

Il differimento dell'approvazione del bilancio infatti è passato attraverso le scadenze del 28/2, del 31/3, poi del 30/6 e infine del 30/9. L'auspicio di poter elaborare una programmazione seria dopo l'esito del referendum costituzionale è stato nuovamente vanificato.

Solo per effetto dell'incremento delle risorse (rispetto a quanto stanziato con la manovra finanziaria L. 232/2016) a favore delle Province per lo svolgimento delle funzioni fondamentali, dato sia dal D.L. 50 del 24/4/2017 che dalla relativa conversione in L. 96 del 21/6/2017 che ha messo a disposizione ulteriori ed indispensabili risorse, si è stati in grado di poter fare il DUP e il Bilancio di previsione relativo alla sola annualità 2017.

L'equilibrio di bilancio si è raggiunto solo attraverso:

- la destinazione dell'avanzo libero di 2,2 mln (proveniente dalle politiche efficienti delle gestioni del passato e in esaurimento) (fino al 2014 era destinato agli investimenti !)

- la sospensione della rata di ammortamento dei mutui della Cassa depositi e prestiti per gli enti colpiti dal sisma del 2012 (risparmio pari a 2,44 milioni di €)
- risorse messe a disposizione dalla manovra del Governo però insufficienti

Il 31 luglio il Presidente della Provincia ha incontrato le associazioni di categoria, i sindacati, tutte le componenti del Tavolo dell'economia e i rappresentanti di enti e istituzioni e ha illustrato le difficoltà nella gestione della viabilità prov.le a causa della prolungata crisi finanziaria. E' stata l'occasione per condividere la fotografia della situazione a partire dai fabbisogni necessari per garantire una viabilità adeguata alle esigenze di competitività del territorio.

In tale occasione il Presidente ha definito il bilancio come un bilancio di emergenza e di pura sopravvivenza nel quale l'erogazione dei servizi non risponde al principio di programmazione pluriennale.

L'Ente ha messo a disposizione per gli investimenti non le risorse proprie ma solo quelle derivanti:

- da alienazioni (2,6 milioni provenienti dal Centro allevamento selvaggina, Corso Canalgrande e Caserma carabinieri di Mirandola)
- dalla quota di avanzo destinato agli investimenti (3,5 mln €)
- da contributi di altri Enti: Stato, F.do per la ricostruzione, Regione, Banca europea degli investimenti, Autobrennero, Autostrade per l'Italia.

Queste risorse hanno consentito di attivare ulteriori manutenzioni straordinarie agli edifici scolastici. Rimane il problema del ripristino dei tappeti stradali che richiedono interventi onerosi e risorse aggiuntive rispetto alle previsioni. Lo stanziato ha consentito interventi appena sufficienti per la manutenzione ordinaria.

I principali nuovi investimenti 2017 (non finanziati con FPV o con avanzo vincolato) sono stati così ripartiti e finanziati:

Settore	Alienazioni	Risorse dell'ente	Contributo altri enti (Regione, Stato, ecc.)
Edilizia scolastica	1.487.000,00	150.000,00	13.454.000,00
Viabilità provinciale	734.000,00	184.000,00	46.872.000,00
Totale complessivo	2.221.000,00	334.000,00	60.326.000,00

L'avanzo di amministrazione complessivamente messo a disposizione nel bilancio di previsione ammontava ad euro 4.752.494,51 ripartito come segue:

AVANZO VINCOLATO PER INVESTIMENTI	2.157.476,36
AVANZO VINCOLATO PER SPESA CORRENTE	197.026,88
AVANZO DESTINATO AD INVESTIMENTI	334.000,00
AVANZO DESTINATO AD EQUILIBRI DI BILANCIO	268.199,30
AVANZO LIBERO PER PARTE CORRENTE	1.795.791,57

Le entrate tributarie sono state riconfermate rispetto alla previsione 2016. Il trend delle due principali imposte RCAuto e IPT è stato positivo a conferma che il mercato dell'auto ha tenuto.

Le entrate da trasferimenti correnti hanno riguardato prevalentemente entrate dallo Stato per la gestione delle funzioni (circa 3 mln. €) e dalla Regione (pari a 800 mila € per la viabilità) rappresentando la 2a fonte di finanziamento delle attività correnti dell'Ente.

Le entrate extratributarie si sono attestate sui 3,7 mln. dovute in buona parte ai dividendi della partecipazione alla società Autobrennero.

Su un totale di 60 mln. di entrate sono stati versati allo Stato 37 mln. €

I trasferimenti erariali sono azzerati.

I trasferimenti dalla Regione hanno riguardato le materie che hanno continuato ad essere svolte dalla Provincia: mercato del lavoro, politiche scolastiche, diritto allo studio.

I trasferimenti delle risorse allo Stato sono stati leggermente mitigati dall'assegnazione di circa 3 mln. per contributi a strade e scuole.

L'indebitamento è stato in riduzione costante. Nel corso del 2017 sono state liquidate rate per € 7.652.000 pertanto il debito residuo a fine anno ammontava a circa 80,4 mln €

Le spese di personale da 18 mln nel 2015 sono scese a 13 mln nel 2016 e 12 mln nel 2017.

Le spese correnti si sono assestate sui 74 mln. €(ancora in calo, erano 190 mln. nel quinquennio 2001-2005) buona parte rappresentate dal contributo di oltre 37 mln costituito dal prelievo forzoso dello Stato previsto con le leggi di Stabilità negli ultimi anni e dal decreto fiscale degli 80 euro).

	2017	2016	2015	2014	2013
Rimborso Stato (quota annuale)	37.863	37.326	28.265	13.063	8.460

Nel corso del 2017 comunque l'Ente ha garantito la massima tempestività di tutti i pagamenti assestandosi su tempi medi inferiori ai 45 giorni dalla data di ricevimento della fattura e ha fatto consolidato le numerose novità in materia di armonizzazione dei sistemi contabili redigendo un nuovo modello di bilancio di previsione per missioni e programmi basandosi sulla cosiddetta competenza potenziata ai sensi del D.Lgs 118/2011p ed approvando un nuovo documento unico di programmazione inserendosi come guida strategica ed operativa per l'Ente.

Nell'ambito della riduzione delle spese è proseguita la riorganizzazione delle sedi a seguito delle leggi di riordino istituzionale per cui diversi uffici hanno modificato la loro ubicazione. Attraverso questa operazione si è risparmiato sulle voci delle locazioni, spese condominiali e utenze.

Sempre nell'ottica della collaborazione tra Enti e utilizzo proficuo degli spazi provinciali, in maggio 3 locali ad uso uffici sono stati affidati in concessione d'uso per 5 anni al GAL, società di cui la Provincia detiene una piccola quota azionaria che si occupa della promozione dello sviluppo rurale, turistico, agriturismo e montano. Si conviene il rimborso della quota per le spese di gestione e il pagamento di un canone annuo.

In parallelo è stato presentato anche il piano di razionalizzazione della spesa, di ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento seppur ormai i capitoli di bilancio presentano risorse molto esigue per incrementare il fondo per la contrattazione decentrata.

Sul fronte della trasparenza e della legalità, un impegno significativo è stato mantenuto nell'aggiornamento dei documenti e delle informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet dell'Ente. Tale sezione è stata validata dal Nucleo di valutazione il 9/4/2018 attraverso la compilazione della griglia di rilevazione come da modello indicato nella delibera ANAC n. 141/2018.

L'attuazione degli obblighi inerenti la trasparenza è rendicontata dai dirigenti nei documenti dello Stato di attuazione degli obiettivi operativi (SAP) al 30/9/2017 e al 31/12/2017. Quest'ultimo documento è stato allegato al Rendiconto di gestione anno 2017 approvato in Consiglio il 27/4/2018.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono stati aggiornati per il periodo 2017 - 2019.

A seguito della riforma istituzionale L. 56/2014 e del riordino delle autonomie locali L.R. 13/2015, i processi mappati del Piano sono passati da 84 a 48 nel 2016 e a 32 nel 2017 sulla base della nuova struttura organizzativa.

Il monitoraggio dell'applicazione delle misure di prevenzione è stato verificato attraverso il documento del SAP al 30/9/2017 e al 31/12/2017.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena

Nell'ambito delle procedure di valutazione dei risultati, l'Ente ha adeguato sin dal 2011 le proprie metodologie in essere, ai principi e alle norme previste dai D.lgs. 150/2009 e D.Lgs. 141/2011 compattandole nel documento unico cosiddetto Sistema di misurazione e valutazione. Di fatto si è trattato di introdurre il concetto di performance (organizzativa e individuale) e di integrare gli strumenti esistenti per il monitoraggio e la misurazione della stessa, essendo già presente da tempo una cultura della valutazione che ha sviluppato sistemi di valutazione permanenti. Il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti, delle posizioni organizzative, dei dipendenti è stato presentato ai dirigenti e alle organizzazioni sindacali ed è stato applicato in via sperimentale per la valutazione delle attività svolte nell'anno 2011.

Il Sistema approvato con Delibera di Giunta il 12/07/2011 ed integrato per la parte premiale il 29/12/2011 si è consolidato negli anni 2012 e 2013. Nel 2014 è stato aggiornato con Delibera di Giunta il 21/1/2014 a seguito dell'uscita della L. 213/2012 che prevedeva l'unificazione del Piano della Performance con il Piano Esecutivo di Gestione (art. 3 comma 1 lett. g) e per le rilevanti novità legislative in materia di anticorruzione e trasparenza intervenute rispettivamente con la L. 190/2012 e con il D.Lgs 33/2013 e le delibere CIVIT in particolare la n. 72/2013 che approvava il Piano Nazionale Anticorruzione e prevedeva l'introduzione della scheda valutativa per il Responsabile anticorruzione.

Per perfezionare la metodologia di valutazione dei dipendenti, sempre ispirandosi ai principi di differenziazione contenuti nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nonché di meritocrazia e selettività contenuti nell'art. 18 del D.Lgs 150/2009, si è revisionato il Sistema per la parte relativa ai dipendenti del Comparto approvandolo con Delibera di Giunta il 30/9/2014.

A seguito della riforma istituzionale delle Province con Legge 56/2014 e i cambiamenti organizzativi interni intervenuti nell'Ente si è reso necessario aggiornare i soggetti interessati al processo di valutazione dei dirigenti con Atto del Presidente n. 75 del 10/5/2016. A seguito della cessazione del Direttore Generale e della Giunta con i suoi Assessori componenti, i ruoli sono stati attribuiti al Segretario generale e al Presidente. Dal 2016 la Provincia condivide il servizio, in forma associata con il Comune, delle funzioni di Segretario generale. La prestazione a carico della Provincia incide per un 20%.

Per effetto di quanto previsto dal blocco rispetto alle attribuzioni delle progressioni economiche all'interno delle categorie determinato dall'art. 9 del D.L. 78/2010 fino a tutto l'anno 2014 non era stata rilevata l'esigenza di procedere all'adozione di specifici criteri di valutazione. Nonostante la scarsità delle risorse a disposizione e il ripristino dei vincoli già previsti dall'art. 9 comma 2 bis del D.L. 78/2010 si è definita la metodologia di valutazione relativa alle progressioni economiche orizzontali, fermo restando che potranno essere attribuite in modo selettivo ad una quota limitata di dipendenti e l'effettiva attribuzione del beneficio economico in parola è subordinato all'emanazione dei criteri di ripartizione delle risorse del fondo per il trattamento economico accessorio ex art. 15 del CCNL 1 aprile 1999, che costituisce materia di contrattazione decentrata integrativa. Sempre nell'ottica dell'integrità in un unico documento delle metodologie presenti nell'Ente il 13/1/2017 con atto del Presidente n. 9 è stata approvata tale integrazione.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 74/2017 di modifica alla disciplina della misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici dettata dal D.Lgs 150/2009 Decreto Brunetta e della firma del nuovo CCNL 2016-2018, l'Ente ha inteso aggiornare e modificare il suddetto Sistema durante l'anno 2018 per poterlo sperimentare durante l'anno 2019.

In particolare, come evidenziato anche dai componenti del Nucleo di valutazione, sarà necessario implementare sistemi di customer satisfaction interni ed esterni, dando così attuazione alle prescrizioni di cui all'art. 19-bis del Dlgs. n. 150/2009, come introdotto dal Dlgs. n. 74/2017 attraverso strumenti di rilevazione e la creazione di un data-base di informazioni necessario per misurare, in prospettiva, i risultati delle rilevazioni annuali. Inoltre la necessità di perfezionare il target degli obiettivi premiali secondo le caratteristiche imposte dal vigente ordinamento, con particolare riferimento a quanto prescritto dall'art. 5, comma 2, del Dlgs. n. 150/2009.

Tale evoluzione nella declinazione di obiettivi premiali nasce dalla necessità di orientare l'azione dell'ente all'effettivo conseguimento di miglioramenti erogativi dei servizi che possano adeguatamente giustificare il riconoscimento di emolumenti che hanno caratteristiche premiali, nel pieno rispetto delle condizioni imposte dalla legge.

Anche in tal caso, l'amministrazione intende procedere con una prima sperimentazione che implica uno sforzo notevole da parte di ciascun Dirigente nella ricerca di obiettivi che, in quanto premiali, costituiscano la prima esperienza di un nuovo assetto pianificatorio delle performance.

I criteri della valutazione per l'anno 2017 delle prestazioni dirigenziali

Il Piano della Performance approvato con Atto del Presidente n. 154 del 27/9/2017 riporta per la performance organizzativa indicatori del "Portafoglio delle attività e dei servizi erogati" e dello "Stato di salute dell'amministrazione" e per la performance individuale gli obiettivi strategici individuati dal Presidente e dal Segretario generale. Gli obiettivi posti tengono conto del contesto di difficoltà economica ed incertezza istituzionale in cui si sono trovati ad operare i dirigenti. Sono progetti di riorganizzazione e gestione flessibile del personale, di semplificazione, trasparenza o miglioramento tecnologico e organizzativo, di mantenimento dell'efficacia, pur in presenza di un esercizio provvisorio protrattosi per 7 mesi e del calo del numero dei dipendenti, tendenti a dimostrare una certa perizia nell'individuare soluzioni finanziarie e organizzative per assicurare lo stesso livello di servizi erogati.

Come stabilito nel Piano, il peso della performance organizzativa incide del 15% sul fattore A "Raggiungimento degli obiettivi". I macroambiti che compongono la performance organizzativa pesano ognuno il 50%.

Per la valutazione delle prestazioni dirigenziali dell'anno 2017 il Nucleo di Valutazione ha applicato tecniche e parametri previsti dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e aggiornato il 29/12/2011, il 21/01/2014, il 10/05/2016.

Con riferimento al parametro di valutazione A "Grado di raggiungimento degli obiettivi", il Nucleo ha raccolto e visionato le schede delle azioni premianti confrontando i risultati raggiunti con i valori attesi approvati dal Presidente nel Piano della Performance, accertando il completo raggiungimento degli obiettivi strategici e sfidanti definiti dalla governance dell'Ente, ha controllato le schede di performance organizzativa accertando che i macroambiti Portafoglio dei Servizi e Stato di salute dell'amministrazione misurati con diversi indicatori fossero corrispondenti a quanto atteso, ha raccolto e visionato le schede sintetiche di rendicontazione delle attività di Peg accertando il pieno raggiungimento degli obiettivi, ha visionato la rendicontazione delle schede dei processi del Piano Anticorruzione verificando l'attuazione delle misure di prevenzione.

Per avere un quadro più generale dell'andamento dei Servizi il Nucleo ha acquisito le relazioni sullo Stato di Attuazione dei Programmi Peg al 31/12/2017 redatte dai dirigenti dei singoli Centri di Responsabilità e le relazioni redatte dai direttori di area allegate al Rendiconto di Gestione anno 2017.

I componenti del Nucleo di valutazione hanno effettuato, il 2 maggio 2018 i colloqui con i Direttori e i Dirigenti per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, le modalità attuate per il conseguimento dei risultati e gli elementi qualificanti assunti nella gestione e organizzazione delle risorse umane in funzione degli obiettivi da raggiungere. In particolare si sono concentrati sui temi dell'orientamento agli stakeholders (fattore B5), della chiarezza e puntualità nell'individuazione degli obiettivi (fattore C2 - 2), della gestione del personale verificando la capacità inerente la progettazione dell'arricchimento delle competenze ai fini di aumentare il grado di professionalità e flessibilità dei dipendenti (fattore C3 - 4).

Sulla base di quanto emerso dalle schede, dai colloqui e dalle relazioni, il Nucleo, per mezzo dell'ufficio Programmazione, controllo e qualità, ha redatto il presente documento che conclude il ciclo di gestione della performance per l'anno 2017 accertando un buon mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza grazie ad una struttura organizzativa flessibile che con impegno si è adeguata ai vari cambiamenti interni e imposti dall'esterno.

Nell'attribuire l'indennità di risultato ai dirigenti il Nucleo, in accordo col Presidente, ha proceduto come lo scorso anno considerando gli interim per i soli dirigenti di servizio, in quanto i direttori di area sono in una posizione sovraordinata rispetto ai dirigenti ed è implicito nel loro ruolo l'eventuale assunzione ad interim di servizi appartenenti all'area che coordinano.

I pesi applicati agli incarichi ad interim individuati dal Presidente con atto n. 272 del 18/12/2015 non sono stati applicati poiché l'indennità relativa all'interim avrebbe superato l'indennità di risultato sull'incarico principale.

Per questo motivo il Nucleo ha applicato la regola concordata nel 2015, ovvero l'indennità di risultato relativa agli interim assunti dai dirigenti di servizio non deve essere superiore all'importo dell'indennità di risultato standard previsto per i direttori d'area. Tale misura si ritiene congrua in quanto va ad incidere rispetto alla retribuzione di posizione per circa un + 13% considerando il fatto che la media nazionale si attesta tra il 20 e 30%. A supporto è stato visionato e tenuto in considerazione:

- il Regolamento degli uffici e servizi in particolare l'art. 45 che delinea le funzioni dei direttori e dirigenti,
- il parere ARAN All_76 nel quale si evince al punto 5) che è necessario valutare il maggiore impegno che complessivamente grava sul dirigente per effetto del doppio incarico, ai punti 8) e 9) l'inibizione rispetto alla maggiorazione dell'indennità di risultato per i Direttori d'area rispetto al conferimento di incarico di Servizio, al punto 10) che non si deve trattare di una doppia indennità di risultato.
- la delibera 114/2013 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Toscana che riconosce in caso di interim la maggiorazione (e non la duplicazione).
- la legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) art. 1 comma 456 con la quale vengono meno gli effetti della riduzione proporzionale del fondo prevista dall'art. 9 comma 2 bis del D.L. 78/2010.

Questo documento, per la parte che riguarda le prestazioni dirigenziali, contiene le schede di performance organizzativa, le schede degli obiettivi dei dirigenti, le schede dei processi del Piano Anticorruzione, l'elenco dei parametri di valutazione utilizzati per l'analisi dei fattori B "Modalità di conseguimento degli obiettivi" e C "Comportamenti organizzativi" e la tabella con le indennità di risultato assegnate.

Il Nucleo sulla base della convenzione stipulata tra Provincia e Regione E.R. ha valutato il direttore regionale distaccato presso l'Area Deleghe seguendo il sistema di valutazione provinciale mentre rimane a carico della Regione la determinazione del trattamento giuridico ed economico.

Viceversa per la dirigente provinciale in assegnazione funzionale parziale all'Agenzia per il Lavoro a cui è stata assegnata la direzione dell'Ambito territoriale Emilia Occidentale ovvero i Centri per l'Impiego di Parma e Piacenza e la conclusione dei procedimenti amministrativi ancora aperti legati al POR FESR e al FSE, il Nucleo non ha valutato la sua posizione, ma resta a carico della Provincia il relativo trattamento economico previa ricezione della valutazione svolta dalla ARL come definito nella convenzione sottoscritta nel 2016.

Come previsto dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n. 72/2013 con il Piano della Performance sono stati attribuiti al Responsabile Anticorruzione specifici obiettivi di performance individuale attinenti alla funzione affidata. La Relazione sulla performance acclude anche la rendicontazione della suddetta scheda come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione aggiornato il 21/1/2014 per tale argomento. Il ruolo di Responsabile è ricoperto dal dott. Fabio Leonelli Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia provinciale.

Facendo riferimento sempre al Sistema di misurazione e valutazione, aggiornato per la parte premiale in data 29/12/2011, ogni fattore è stato valutato su una scala da 7 a 1 in cui:

- valore da 6,5 a 7 = prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo;
- valore da 6 a 6,4 = prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 5 a 5,9 = prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo;

valore da 4 a 4,9 = prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo;

valore da 3 a 3,9 = appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo;

valore da 2 a 2,9 = prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti

valore da 1 a 1,9 = prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti.

La corrispondenza tra valutazione finale e percentuale di retribuzione di risultato è:

Punteggio medio ponderato conseguito	% della retribuzione di risultato
da 6,5 a 7	110%
da 6 a 6,4	100%
da 5 a 5,9	90%
da 4 a 4,9	80%
da 3 a 3,9	50%
fino a 2,9	0%

Rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia e tenendo presente il difficile contesto in cui versano le Province e la flessibilità dimostrata dai dirigenti nell'assunzione di interim e ulteriori responsabilità, la valutazione del comparto dirigenziale ha dato il seguente esito:

n. dirigenti	110%	100%	90%	80%	50%	0%	Totale
5	40%	60%	-	-	-	-	100%

Totale indennità di risultato distribuite ai dirigenti provinciali €36.964,38

Risorse non distribuite rispetto al Fondo Dirigenti 2017 stanziato €106.073,26

Attualmente si è in attesa della ricezione della valutazione della dirigente assegnata funzionalmente all'ARL pertanto l'importo delle indennità distribuite subirà una modifica.

La determinazione dell'indennità di risultato per il direttore distaccato in Provincia rimane a carico della Regione.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla comunicazione del Presidente dell'ANAC del 7/3/2018 non vengono pubblicate le indennità di risultato.

I parametri di valutazione per l'analisi del Fattore B "Modalità di raggiungimento dei risultati" e del Fattore C "Comportamenti organizzativi"

In grassetto i parametri selezionati dal Nucleo di Valutazione per i colloqui con i Dirigenti svoltisi il 2/5/2018 relativi alla performance anno 2017

Fattore di risultato B – Modalità di raggiungimento degli obiettivi

	Parametri di valutazione	Descrizione
1	Orientamento strategico dell'azione di breve periodo	Capacità di raggiungere risultati di breve periodo senza perdere di vista le finalità strategiche dell'azione amministrativa

2	Grado di equità dell'azione amministrativa	Capacità di garantire un'azione non discriminante nel raggiungimento degli obiettivi
3	Trasparenza e legalità dell'azione amministrativa	Capacità di garantire la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa in termini di acquisizione delle risorse, gestione ed erogazione dei servizi
4	Grado di partecipazione alla definizione delle linee di azione	Presenza agli incontri di direzione
5	Grado di orientamento agli stakeholders	Capacità di compiere scelte e realizzare azioni tenendo presente i diversi portatori di interesse

Fattore di risultato C – Comportamenti organizzativi

C1 – CAPACITA' DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO

N.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Qualità nella individuazione dei programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica	Chiarezza e specificità dei programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica
2	Aggiornamento programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica	Chiarezza nell'aggiornamento dei programmi e dei progetti della relazione previsionale e programmatica
3	Stato di attuazione dei programmi, rendiconto di gestione, bilancio Sociale e sistema di gestione della qualità	Chiarezza nel rendicontare lo stato di attuazione dei programmi, la relazione al rendiconto, le schede del bilancio sociale e il sistema di gestione della qualità

C2 – CAPACITA' DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

N.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Orientamento agli stakeholders	Individuazione dei diversi portatori di interesse coinvolti dagli obiettivi programmati
2	Qualità nella individuazione degli obiettivi di area/servizio	Chiarezza e specificità degli obiettivi di area/servizio
3	Qualità nella individuazione degli obiettivi trasversali	Chiarezza e specificità degli obiettivi trasversali
4	Qualità nella individuazione del raccordo finanziario	Chiarezza del collegamento tra obiettivi, risorse finanziarie e proventi del servizio
5	Aggiornamento obiettivi	Aggiornamento degli obiettivi del piano esecutivo di gestione
6	Stato di attuazione dei progetti e delle misure per la Trasparenza e l'Anticorruzione	Chiarezza dei report dello stato di attuazione dei progetti e misure

C3 – GESTIONE DEL PERSONALE

N.	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Ricerca e selezione	Chiarezza dei meccanismi di ricerca e selezione del personale
2	Accoglienza e inserimento	Chiarezza dei percorsi di accoglienza e inserimento delle risorse umane
3	Formazione e addestramento	Capacità di analisi dei fabbisogni di formazione e addestramento e chiarezza della proposta del piano di formazione
4	Arricchimento e rotazione delle competenze	Capacità di progettazione di percorsi orizzontali e di arricchimento delle competenze finalizzati ad aumentare il grado di professionalità/flessibilità del personale
5	Incentivazione e motivazione	Capacità di differenziare la valutazione delle prestazioni del personale affidato, per evitare dannosi fenomeni di “appiattimento” motivazionale, con conseguente capacità di correlare riconoscimenti economici differenziati. Capacità di motivare il personale anche oltre gli aspetti di natura economica.
6	Delega	Attitudine alla delega delle funzioni mantenendo il pieno coinvolgimento nell’attività specifica e la responsabilità sui risultati
7	Coordinamento	Capacità di coordinare il personale attraverso una efficace gestione degli strumenti organizzativi di coordinamento

Modena, 25 giugno 2018

Il Nucleo di Valutazione

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Prof. Luca Bisio

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amministrativa													
Portafoglio dei servizi	50%	n. Atti presidenziali e consiliari per	522 e 524	output					27	20	23		
		n. Atti presidenziali su stumenti attuativi comunali	522 e 524	output					33	20	27		
		n. Istruttorie art. 5 LR 19/2008 e art.5 LR 20/2000 e n. Intese LR 16/2012	522 e 524	output					50	50	84		
		n. Accordi artt. 15 e 40 LR 20/2000	522 e 524	output					3	2	9		
		n. Pareri di conformità per altri Enti	522 e 524	output					51	50	91		
		impegno procapite = attività (C10:C14) / n.ro addetti 2,5 (unità uomo)	522 e 524	risultato/efficienza					66	60	93		
		n. incontri e/o sopralluoghi nei Comuni, di supporto tecnico-amm.vo per la predisposizione e gestione dei loro strumenti urbanistici e dei piani attuativi	522 e 524	processo						60	72		
		n. utenti che richiedono l'accesso al SIT	521/1876	output	12312	circa 12.000	10000	8.500 circa	(11)				
		n. istruttorie su PSC - POC - RUE	522/1879	output	9	20	34	22	(11)				
		n. istruttorie su varianti al PRG	522/1879	output	17	19	34	13	(11)				
		n. istruttorie su PP/PUA	524/1895	output	37	23	32	26	(11)				
		n. istruttorie sismica	523/1888	output	63	56	59	49	(11)				
n. istruttorie ambientali strategiche strumenti urbanistici	521/1876	output	63	56	81	49	(11)						

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato	
		n. istruttorie urban. e terr. / n.ro addetti (unità uomo)		risultato/efficienza	25,2	24,8	40	24	(11)					
		n.comuni che hanno stipulato accordi per adeguamento a LR20/2000 e/o al PTCP	522/1879 523/1883	contesto	2	5	3	0	(11)					
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (1)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%			
		Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità		variabile equilibri generali	13,5 mln	11,5 mln (3)	3,6 mln (3)	7,8 mln (3)	-- (4)					
		Rispetto Pareggio di bilancio		variabile equilibri generali						=/> 0	7mln			
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali		112%	106%	106%	102%	100%	100%	111%		
		Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento		€169	€156	€146	€137	€126	€117	€115		
		Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del punultimo anno precedente		variabile indebitamento		2,85%	2,90%	3,37%	1,90%	1,94%	1,95%	1,50%		
		Stock di indebitamento		variabile indebitamento		112 mln	109 mln	102 mln	91 mln	88 mln	82mln	81 mln		
		Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate		93%	89%	87%	92%	92%	88%	86%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€82	€91	€85	€79	€80	€80	€83		
		Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€92	€96	€92	€86	€86	€85	€89		
		Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	68%	76%	79%	70%	77%	80%	79%		
		Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	59%	55%	59%	60%	46% (8)	60%	51%		
		Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	36%	39%	37%	30%	29%	30%	15%		
		Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	33%	33%	32%	23%	17% (9)	20%	16%		
		Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12 (2)		variabile gestione spese	€21.179.086	€19.580.981	€18.192.137	€15.807.833	€12.069.660	€13.000.000	€10.493.081		
		Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione					30/12/2014	30/12/2015	30/12/2016	30/12/2017	30/12/2017		
		Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (5)					31/12/2014	-- (10)		30/11/2017	29/11/2017		
Confronti con altre amm.ni													
	100%												100%

Nota

(1) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungi- mento della performan- ce organizzati va per ambito	Grado di raggiungi- mento della performan- ce organizzati va medio ponderato
all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.													
(2) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze													
(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.													
(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.													
(4) il patto di stabilità per effetto del decreto legislativo 118/2011 è stato sostituito con decorrenza 1 gennaio 2016 dal cosiddetto pareggio di bilancio che si basa su parametri completamente diversi per cui tale indicatore non viene più preso in considerazione.													
(5) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014													
(6) nel 2015, con l'avvio della contabilità armonizzata non è possibile rispettare il primo parametro, a meno di non considerare il FPV in entrata. Incerto è anche l'ottavo, vista la situazione finanziaria delle province.													
(7) importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità													
(8) inferiore per ritardato recupero delle somme dovute allo stato per tagli di finanza pubblica al bilancio della provincia													
(9) molto inferiore perché cala la spesa di personale per L.56 e aumenta la spesa di restituzione a stato per tagli finanza pubblica													
Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi													
(10) Il Servizio Sicurezza del territorio e attività estrattive dal 1° gennaio 2016 passa alla Regione ai sensi della Legge 56/2014 e L.R. 13/2015 pertanto i procedimenti anticorruzione sono stati tolti dal Piano. Il Servizio Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica nel 2016 non ha procedimenti nel Piano.													
(11) Nel 2016 si è provveduto ad una revisione completa degli indicatori perché non più adeguati. Per mantenere lo storico sono stati lasciati i dati raccolti fino al 2015. Nel dettaglio si evidenzia che: il dato sugli accessi al SIT è stato eliminato, il dato sull'impegno pro capite è stato mantenuto ma rimodulato, nuovo è il dato sui pareri, gli altri sono parte dei precedenti ma cambiati nella descrizione, compattati e raggruppati in relazione alle tipologie di atti prodotti.													

Trasparenza e semplificazione

Responsabile Manicardi Antonella

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	1.5 Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica
Indirizzo Strategico	Pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente
Obiettivo Strategico Peg	521
Obiettivo Operativo Peg	1876

Descrizione sintetica

Favorire la trasparenza dell'azione amministrativa mediante diffusione/consultazione delle informazioni degli strumenti di pianificazione mediante accesso a banca-dati anagrafica dei Piani. Rimodulazione della piattaforma web (portale geo-cartografico) e implementazione dei servizi in rete a interrogazione.

Impatto atteso

Miglior conoscenza degli strumenti e dei contenuti della pianificazione e consapevolezza dei processi e delle azioni.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Favorire la trasparenza dell'azione amministrativa (tempi e modi) per il complesso delle funzioni urbanistiche esercitate dall'Ente mediante un controllo di gestione dei procedimenti valutativi dei piani urbanistici comunali, attivando il monitoraggio degli step procedurali mediante set di dati anagrafici con procedure web-compatibili.	% procedimenti (strumenti urbanistici) attivati nell'anno o in corso, e loro elaborazioni, inseriti in banca-dati e monitorati con procedura web	100%	100%
1-			

Destinatari	Comuni e tecnici					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note: Nessun finanziamento previsto. Attività eseguita internamente	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	U.O. Pianificazione territoriale e supporto tecnico ai Comuni					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
1 Compilazione banca-dati anagrafica dei Piani:registrazione step degli atti procedurali e degli atti ricevuti/emessi. Controlli di completezza a chiusura (archiviazione) procedimento	previsto					Attività quotidiana per garantire completezza e aggiornamento della banca-dati.
	effettivo					Aggiornamento all'arrivo della documentazione, alla emissione degli atti provinciali e alla chiusura del procedimento.
2 Sviluppo procedura informatica web-compatibile: definizione interrogazioni	previsto					Test da parte del solo personale Servizio Urbanistica
	effettivo					Compilazione procedure e verifiche di funzionalità.
3 Sviluppo procedura informatica web-compatibile: selezione variabili banca-dati (filtraggio) per garantire eventuale possibilità di interrogazione internet.	previsto					Test da parte del solo personale Servizio Urbanistica
	effettivo					Eseguiti test e verifiche di completezza banca-dati
4 Verifica-collauda procedura (intraweb)	previsto					Da realizzarsi con utente non esperto.
	effettivo					Consegna link per test
5 Perfezionamento procedura ed eventuale accessibilità home page dell'Ente (internet)	previsto					L'accessibilità internet della banca-dati (filtrata) va valutata.
	effettivo					Modifiche al filtraggio e test informatico positivo su base intraweb.
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione al 31 dicembre

La nuova legge urbanistica regionale 24/2017 intervenuta a dicembre 2017 con la definizione di nuovi procedimenti amministrativi, richiede integrazioni/modifiche alla banca-dati ed alla procedura informatica, ovvero l'impostazione di un nuovo archivio "anno zero".

Appendice 4

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

SOMMARIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

- 1 Concertazione istituzionale in attuazione del PTCP 2009 e della LR 20/2000
- 2 Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni
- 3 Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) prevista dal D.Lgs 152/2006 e art. 5 LR 20/2000 e loro s.m.i. delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Concertazione istituzionale in attuazione del PTCP 2009 e della LR 20/2000

Unità Operative coinvolte:

- Pianificazione territoriale
- Pianificazione urbanistica

Descrizione:

Definizione di Accordi territoriali e di pianificazione, Accordi di programma e Intese nell'ambito delle procedure di formazione e successiva valutazione degli strumenti di pianificazione comunali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) identificazione del rischio

- carente definizione dei contenuti tecnici degli accordi e/o intese al fine di favorire la formazione di strumenti di pianificazione urbanistica non conformi rispetto alla pianificazione sovraordinata;
- approvazione da parte della provincia di accordi di programma non giustificata da un chiaro interesse pubblico prevalente, obbligatorio per legge;
- carente definizione dei contenuti delle istruttorie dei piani, formati sulla base di accordi stipulati in precedenza per orientare le scelte urbanistiche;
- accoglimento in sede di Intesa di deduzioni comunali alle proprie precedenti riserve ai piani, pur in carenza di adeguate o contraddittorie motivazioni del Comune.

b) analisi del rischio :

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)	Discrezionalità	4
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1

	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3,1
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		5,54

c) Trattamento del rischio:

acquisizione pareri di Soggetti / Enti terzi competenti, sui contenuti avanzati dalle proposte urbanistiche; rispetto dell'ordine cronologico della scadenza dei procedimenti/richieste per effettuare inizio istruttorie; esclusione della possibilità di formazione del silenzio-assenso nella definizione di accordi /riserve/ intese; espressione di Intesa condizionata.

Diniego di esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, sulla materia professionale.

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze impedisce ipotesi di rotazione di personale.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

esplicitazione negli atti sia dei pareri e/o valutazione acquisite da Enti terzi che dei piani sovraordinati di riferimento;

esplicitazione negli atti dei contenuti degli accordi/intese stipulate;

monitoraggio informatizzato dei procedimenti e dei tempi massimi per la formazione degli accordi/riserve/intese.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Arch. Antonella Manicardi, Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Cartografica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al fine di ridurre i margini di discrezionalità assicurando massima verifica di conformità e coerenza delle proposte urbanistiche, ancorché non sempre obbligatori, sono stati acquisiti pareri di Soggetti / Enti terzi sui contenuti avanzati nei Piani. Ogni strumento urbanistico viene corredato del parere tecnico di ARPAE Servizi Territoriali, integrato ASL. Nei casi in cui l'Amministrazione procedente non lo abbia richiesto esplicitamente o non lo abbia inviato alla Provincia *motu proprio*, è stato sollecitato / richiesto con nota di interruzione termini. Di ogni strumento urbanistico che richieda la trasformazione a fini edificatori di suoli prima agricoli, è stata non solo accertata la presenza del rapporto geologico sottoscritto da tecnico abilitato, ma è stato richiesto all'Area LL.PP. un suo esame di conformità e coerenza.

La disamina puntuale della conformità agli strumenti di pianificazione provinciali è stata svolta mediante verifiche meticolose e sempre vengono citati i riferimenti di legge, regolamentari o della pianificazione sovraordinata nei rilievi svolti, anche richiamando eventuali precedenti rilievi precedenti, per verifica del loro reale superamento da parte dell'Ente procedente nei casi di reiterazione delle proposte. Il tutto per evitare aspetti di discrezionalità, carenza di motivazione, o non superamento di problematiche.

E' stato rispettato l'ordine cronologico di arrivo/attivazione dei procedimenti/ricieste per procedere con l'esame istruttorio e l'avanzare degli *step* procedurali è stato monitorato mediante scadenziario appositamente realizzato sulla banca-dati urbanistica. Questo al fine di garantire a tutti e all'Ente un prodotto in tempi certi ed entro le scadenze di legge.

Al 31/12 tutti i procedimenti in itinere sono stati svolti in conformità a quanto stabilito nel presente Piano e quelli conclusi sono stati pubblicati sul sito web istituzionale. Inoltre è sempre stata effettuata la pubblicazione, unitamente agli atti deliberativi e/o presidenziali, anche dei pareri acquisiti e delle valutazioni istruttorie i cui contenuti sono espressi in forme sintetiche e comprensibili al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni

Unità Operative coinvolte:

- Pianificazione territoriale
- Pianificazione urbanistica

Descrizione :

Espressione delle Osservazioni sugli strumenti urbanistici comunali a carattere operativo, attuativo e regolamentare, nell'ambito dei procedimenti di cui agli articoli 30, 31, 33 comma 4bis e 41 della LR 20/2000, sulla base di una istruttoria tecnica.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) identificazione del rischio

- mancata o carente formulazione di istruttoria tecnica nell'esame degli strumenti urbanistici attuativi comunali per l'espressione delle osservazioni,
- decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione della provincia per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire, con la formazione del silenzio assenso, l'approvazione del piano;

b) Analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	2
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		5,25

c) Trattamento del rischio:

- rispetto dell'ordine cronologico della presentazione degli atti per effettuare l'inizio istruttorie;
- integrazioni documentali entro i termini di legge qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione delle osservazioni ;
- disamina puntuale della conformità agli strumenti di pianificazione provinciali;
- pubblicazioni sintetiche e comprensibili degli atti, anche istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

esplicitazione negli atti dei pareri e/o valutazione acquisite da Enti terzi e dei Piani sovraordinati di riferimento per l'istruttoria tecnica;

monitoraggio informatizzato dei procedimenti e dei tempi massimi per l'espressione delle Osservazioni da parte della Provincia.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Arch. Antonella Manicardi, Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Cartografica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Anche nel trattamento dei procedimenti attuativi è stato rispettato l'ordine cronologico di arrivo/attivazione degli atti per dare inizio all'istruttorie e pure l'avanzare degli step procedurali è stato monitorato mediante scadenziario appositamente realizzato sulla banca-dati urbanistica. Questo al fine di garantire a tutti e all'Ente un prodotto in tempi certi ed entro le scadenze di legge.

Al fine di assicurare massima trasparenza all'azione amministrativa non è mai stata utilizzata la formazione del silenzio-assenso nella fase procedimentale di competenza dell'Ente: tutti gli strumenti pervenuti sono stati valutati nonostante la legge esplicitamente preveda tale possibilità. Nei casi in cui non ci siano stati rilievi di merito, l'atto si esprime con formula favorevole senza rilievi, ma si esprime. Quindi l'esame degli atti viene svolto sulla totalità, e non a campione su una parte ritenuta più o meno significativa, o a discrezione.

E' stata effettuata la disamina puntuale della conformità agli strumenti di pianificazione provinciali con verifiche meticolose ed nei rilievi svolti è sempre stata riportata la citazione dei riferimenti di legge o della pianificazione sovraordinata; ove necessario sono stati ripresi rilievi in precedenza svolti (anche anni prima) per verificare il loro reale superamento. Il tutto per evitare aspetti di discrezionalità.

Qualora gli atti ricevuti siano risultati carenti per una compiuta espressione di osservazioni (ovvero gli stessi non siano risultati reperibili sul sito dell'Ente o il medesimo non abbia effettuato integrazioni volontarie) le integrazioni documentali, tecniche o amministrative, sono richieste entro i termini di legge (30 gg massimo) ed una sola volta. I termini per il completamento dell'istruttoria sono poi ripresi a decorrere quanto l'Ente precedente ha inviato la documentazione. Le carenze e le conseguenti integrazioni, di norma hanno prolungato i tempi complessivi di conclusione dell'iter amministrativo.

Al 31/12 tutti i procedimenti in itinere sono stati svolti in conformità a quanto stabilito nel presente Piano e quelli conclusi sono stati pubblicati sul sito web istituzionale. Inoltre è sempre stata effettuata la pubblicazione, unitamente agli atti deliberativi e/o presidenziali, anche dei pareri acquisiti e delle valutazioni istruttorie i cui contenuti sono espressi in forme sintetiche e comprensibili al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) prevista dal D.Lgs 152/2006 e art. 5 LR 20/2000 e loro s.m.i. delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali

Unità Operative coinvolte:

- Pianificazione territoriale
- Pianificazione urbanistica

Descrizione :

Funzione definite dal D.Lgs 152/2006 trasferita dalla Regione alle Province dall'art. 13 della L.R. 6 luglio 2009 n. 6 per assicurare la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni urbanistiche del territorio. La valutazione non può essere omessa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Sviamento dall'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nei processi di governo del territorio, a scapito della compatibilità tra gli effetti delle trasformazioni programmate e la salvaguardia delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico culturali costituenti il patrimonio identitario delle popolazioni insediate nello specifico contesto territoriale.

Espressione degli esiti della VAS non documentati e non adeguatamente motivati.

b) Analisi del rischio:

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	5
	Valore economico	4
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	5
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)	Impatto organizzativo (UO)	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		3,6
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		6,41

c) Trattamento del rischio:

acquisizione di pareri dei Soggetti ambientalmente competenti sui contenuti delle proposte di trasformazione urbanistica;

espressione degli esiti di sostenibilità ambientale (VAS) o della verifica di assoggettamento a VAS, eventualmente condizionati, e cogenza degli esiti mediante prescrizioni rivolte ai successivi livelli della pianificazione urbanistica comunale.

pubblicazione sintetica e comprensibile degli esiti della VAS e o della verifica di assoggettamento o meno a VAS, corredati degli atti tecnici istruttori e valutativi al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione :

Monitoraggio dei passaggi codificati nelle procedure e dalle normative in materia, con analisi di procedure per tipologie, e periodici incontri con verifiche dei passaggi dei procedimenti.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Arch. Antonella Manicardi, Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Cartografica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Nelle proposte di Piano sono state valutate preliminarmente le caratteristiche ambientali e degli scenari di riferimento rispetto alle informazioni territoriali acquisite; quindi sono stati analizzati, per gli aspetti strettamente pertinenti, gli obiettivi di sviluppo sostenibile argomentati nelle proposte urbanistiche; i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, che sono state adottate nella proposta di trasformazione dei suoli. Quindi, per formare una compiuta valutazione di sostenibilità, sui contenuti delle proposte di trasformazione urbanistica sono stati acquisiti (sempre) i pareri tecnici dei Soggetti ambientalmente competenti. Fondamentali sono risultate le valutazioni di ARPAE Servizi Territoriali, integrato da ASL; ma anche ATERSIR, i Servizi regionali afferenti i temi delle invariabili del territorio (rischio sismico e dissesto) nonché MIBACT, hanno costituito riferimenti valutativi fondamentali, anche se non sempre obbligatori, in relazione alle differenti tematiche trattate dagli strumenti urbanistici esaminati nel corso dell'anno e, in quanto tali, sono stati acquisiti nelle forme ritenute opportune, nell'ambito del procedimento valutativo; spesso tali pareri sono divenuti parte integrante e sostanziale dell'atto provinciale.

L'espressione degli esiti della verifica di assoggettamento a VAS, ovvero di sostenibilità ambientale (VAS) eventualmente condizionata, nonché la cogenza di detti esiti mediante prescrizioni rivolte ai successivi livelli della pianificazione urbanistica comunale, sono state espresse con formula esplicita nel Parere Motivato relativo rapporto ambientale prodotto dall'Ente procedente.

E' stata sempre effettuata la pubblicazione del Parere Motivato (VAS) e/o della Verifica di assoggettamento o meno a VAS. Detti pareri e verifiche sono sempre state corredate da atti istruttori e valutativi - i cui contenuti sono stati espressi in forme sintetiche e comprensibili - al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.

Al 31/12 tutti i procedimenti in itinere sono stati svolti in conformità a quanto stabilito nel presente Piano e quelli conclusi sono stati pubblicati sul sito web istituzionale. Inoltre è sempre stata effettuata la pubblicazione, unitamente agli atti deliberativi e/o presidenziali, anche dei pareri acquisiti e delle valutazioni istruttorie i cui contenuti sono espressi in forme sintetiche e comprensibili al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA AMMINISTRATIVA - comprende indicatori degli uffici:

bilancio, contabilità, programmazione
 personale
 informatica
 statistica
 archivio
 urp
 pari opportunità
 polizia provinciale
 atti amministrativi e difensore civico
 presidenza, cooperazione internazionale e patti territoriali
 stampa

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amministrativa														
Portafoglio dei servizi	50%	Informatica	variazione percentuale anno corrente/anno precedente della quantità di interventi richiesti per assistenza tecnica e manutenzione hardware e software applicativi	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità- efficacia	-16%	-5%	18%	15%	-19%	-- (52)			
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware risolti entro i tempi pattuiti (<=9gg solari)/n.ro di interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware realizzati nell'anno	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità- tempestività	92%	87%	86%	87%	82%	-- (52)			
			variazione percentuale anno corrente/anno precedente della quantità di interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware risolti entro i tempi pattuiti (<= 9	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità- tempestività	9%	9%	19%	6%	0% (10)	-- (52)			
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi risolti entro i tempi pattuiti (<=18gg solari)/n.ro di interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi realizzati nell'anno	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità- tempestività	96%	96%	94%	94%	76% (11)	-- (52)			

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			variazione percentuale anno corrente/anno precedente della quantità di interventi di assistenza tecnica e manutenzione su software applicativi risolti entro i tempi pattuiti (<= 18 giorni solari)	372/1352 + 373/1354	risultato/qualità - tempestività	4%	4%	19%	10%	-31%	-- (52)			
			Variazione percentuale anno corrente/anno precedente della quantità di procedure informatizzate sulle quali vengono realizzati interventi significativi di miglioramento e potenziamento (manutenzione evolutiva) e dei nuovi progetti di sviluppo di software	372/1353 + 373/1355	risultato/qualità	24%	14%	14%	10%	-21% (12)	-- (52)			
			N. interventi di interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware realizzati nell'anno	373/1354					1086	1044	800	825		
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware risolti entro i tempi pattuiti (<=9gg solari)	373/1354					859	860	550	609		
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi realizzati nell'anno	372/1352					1163	772	500	507		
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi risolti entro i tempi pattuiti (<=18gg solari)	372/1352					850	527	350	321 (56)		
			N. procedure informatizzate sulle quali vengono realizzati interventi significativi di miglioramento e potenziamento (manutenzione evolutiva)	372/1352	output				69	30	15	8 (57)		
			N. nuovi progetti di sviluppo di software	372/1353	output				20	13	5	9		
			N. dei dipendenti che hanno partecipato ad almeno una giornata di formazione su aspetti informatici	373/1617 - 372/1616	processo					133 (54)	90	90		
			N. Giornate di partecipazione, in presenza o in videoconferenza, ad iniziative dell' Agenda Digital dell' Emilia Romagna ed al sistema delle Comunità tematiche	375/1318	processo					15	30 (53)	35		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Numero di documenti digitali prodotti dall'Ente (Atti, lettere e protocolli, fatture, mandati) / N. tot. Documenti		risultato/ qualità- efficacia				69.597/110.398	32.698/54.733	27.000/45.000	28.346/47.204		
			Spesa annuale per toner e consumabili (€)	373/1354	processo					1711	2100	2871		
			N.di server virtualizzati / n. server fisici	373/1355						37/40	38/36	38/36		
		Personale	Tempi medi che intercorrono tra le richieste di congedo e le autorizzazioni concesse	370/1342	risultato/qualità- tempestività	5 giorni	8giorni dall'arrivo al Servizio	10 giorni dall'arrivo al Servizio	9 giorni	8 giorni	10 giorni dall'arrivo al Servizio personale	8 giorni		
			N. modelli di pensione (P.A. 04) richiesti ed evasi	370/1347	output	75	100	120	150	150 (14)	200	150 (58)		
			N. tabelle di missioni controllate e messe in liquidazione	378	output	1.006	908	750	720	389 (13)	330	291 (13)		
			N. massimo di giorni lavorativi a inizio mese entro i quali vengono completati ed elaborati i "cartellini" presenze/assenze del mese precedente dei dipendenti	370/1342	risultato/qualità- tempestività	8	6	6	6	6	6	6		
			N. di deroghe al "Normale" orario di lavoro a tempo pieno per esigenze familiari autorizzate / n. dipendenti	370/1342	risultato/ efficienza						10/260	12/264		
			N. di deroghe al "Normale" orario di lavoro per part-time autorizzate / n. dipendenti	370/1342	risultato/ efficienza						41/260	39/264		
			N. di deroghe al "Normale" orario di lavoro per telelavoro autorizzate / n. dipendenti	370/1342	risultato/ efficienza						7/260	5/264		
			N. annuale cessazioni dipendenti per pensionamento	370/1347	contesto					8	5	5		
			N. annuale cessazioni dipendenti per dimissioni volontarie	370/1347	contesto					1	1	2		
			N. annuale cessazioni dipendenti per mobilità volontaria fra Enti	370/1347	contesto					5	0	0		
			N. annuale cessazioni dipendenti per inabilità al lavoro	370/1347	contesto					0	2	2		
			N. certificati di servizio rilasciati	370/1342	output	47	41	33	40	28	34	43		
			Sorveglianza sanitaria: N. visite periodiche di idoneità	370/1343	output						101	95		
			Gestione flessibile dei servizi ausiliari: n. commessi utilizzati / n. sedi provinciali	370/1342	risultato/qualità- efficienza	13/7 (15)	13/7	13/7	11/7	8/2	8/2	8/2		
			N. dipendenti di ruolo al 31/12	377/1362	contesto			450	399	272	261	264		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			N. dipendenti TD in servizio al 31/12	378/1348	contesto			26	20	16	15	14		
			Denunce previdenziali ed assistenziali elaborate	378/1370	output			58	57	52	52	52		
			Rilevazioni previste dall'art. V del D. Lgs. 165/2001	378/1370	output			6	6	6	6	6		
			Cedolini elaborati	378/1369	output			6.774	6.048	4208	3620	3.632		
			Riscontri e rilievi INPS derivanti da dati discordanti sw INPS	378/1369	output			18	22	74	100	120		
			Pratiche TFR elaborate	378/1369	output			9	7	1	16 (51)	10		
			N. dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione	377/1364	contesto			427	19	81	77	61 (59)		
		Presidenza, Segreteria generale, Stampa	Gestione lavori socialmente utili in convenzione con il Tribunale di Modena: n. istanze evase per attività di segreteria / n. addetti (28)	506/1823	risultato/efficienza				39/1	38/1	17/1	9/1 (60)		
			n. sedute gestite del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci/n. addetti	504/1819	risultato/efficienza				27/2	21/2	15/2	20/2		
			n. convocazioni Tavoli istituzionali Economico-Politici organizzati dalla Provincia/ n. addetti	506/1823	risultato/efficienza				4/1	10/2	10/2	23/2		
			N. atti degli organi politici pubblicati nell'anno/n. personale interno impiegato nel processo nell'anno	504/1819-1820	risultato/efficienza	487/3	450/2-3	345/2	323/2 (17)	328/2 (18)	300/3	342/3		
			% controlli di regolarità amministrativa sugli atti dell' ente	504/1811	processo			11,9% (n. 588 atti)	12,3% (n. 664 atti)	12,7% (n. 371 atti)	10%	13% (n. 277 atti)		
			n. patrocini concessi / n. patrocini richiesti (29)	506/1823	risultato/quantità	240	180 su 200 richiesti	74	101	74/80	74/76	71/75		
			n. e mail dell'Ufficio Presidenza processate (che hanno richiesto un'attività come delega, lettera di risposta, organizzazione, appuntamento, riunione ...)	506/1823	processo					2000/2	3500/3	4800/3		
			N. bandi UE presentati nell'anno	505/1822	Output	2	4	0 (19)	2	1	-- (30)			
			N. bandi UE il cui processo di valutazione si è concluso positivamente nell'anno/N. bandi UE per i quali si è concluso il processo di valutazione nell'anno	505/1822	risultato/qualità - efficacia	1/3	0/1	0	0/1	1	-- (30)			
			Nuove richieste di finanziamento attivate	505/1822	risultato/efficacia					1	2	1 (61)		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			N. progetti in corso di gestione: europei, di cooperazione internazionale e patti territoriali/ n. addetti (31)	505/1821/1822 e 506/1812	risultato/efficienza					12/1	11/1	12/1		
			% di risposta alle istanze presentate e informazioni richieste dai cittadini al Difensore Civico	506/1823	risultato/quantità					100% (34)	100%	100%		
			n. Comuni e Unioni comunali convenzionati per il Servizio di Difensore Civico	506/1823	processo					7	14 (41)	19		
			n. procedimenti amministrativi seguiti dal Difensore Civico presentati da cittadini nei confronti di Comuni o Enti convenzionati	506/1823	processo					26 (35)	25 (40)	22		
			n. telefonate, e-mail, altre indicazioni a cittadini per istanze ad Enti non convenzionati o per materie non competenti alla Provincia di Modena	506/1823	processo						25	29 (40)		
			% di risposta alle richieste di informazione e comunicazione in tempo reale provenienti da aree e servizi dell'Ente e dagli organi di informazione	506/1824	risultato/quantità		100% (21)	100% (20)	100% (20)	100% (20)	100%	100% (20)		
			reperibilità per gli aspetti di informazione/comunicazione per i vertici di governo e per gli organi di stampa	506/1824	Output - risultato/qualità/accessibilità		H 24 (21)	H 24 (20)	H 24 (20)	H 24 (20)	H 24	H 24 (20)		
			N. comuni che aderiscono alla Convenzione per i servizi di Ufficio Stampa / n. Comuni presenti nel territorio provinciale	506/1824	risultato/quantità					12 (22)	14/47	15/47		
			n. di comunicati stampa /n. addetti stampa	506/1824	risultato / efficienza			714/1	743/1	617/1	450/1 (36)	557/1 (36)		
			n. conferenze stampa,incontri,eventi /n. addetti stampa	506/1824	risultato / efficienza			44/1	58/1	46/1	25/1 (36)	56/1 (36)		
			n. news ed eventi pubblicati sulla home page del sito	506/1824	Output			177	133	99	85 (36)	118 (36)		
			n. Tweet (notizie) per il Servizio Twitter sulla viabilità.	506/1824	Output					38	80 (38)	218 (38)		
			n. newsletter "la Provincia di Modena" in formato digitale /n. addetti stampa	506/1824	risultato / efficienza	6/5	0	0	0	2/1	4 (29)	5 (29)		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. servizi fotografici per conferenze stampa iniziative o eventi istituzionali /n. addetti (37)	506/1824	risultato / efficienza	16/1	8/1	16/1	37/1	46/1	50/1	89/1		
		URP	n. ore di apertura settimanale dell'URP	402/1698	contesto/input	23	23	23	23	23	23	23		
			n. contatti URP totali (segnalazioni, reclami, richieste di informazioni, accreditamenti Federa, richieste di accesso agli atti e accesso civico, distribuzione e vendita pubblicazioni e distribuzione depliant, pubblicazione albo pretorio online soprattutto di atti di altri Enti)	402/1698	contesto/input	1223	1337	1934	1539	1772	1600	1543		
			N. segnalazioni risposte/N. segnalazioni ricevute all'URP	402/1698	risultato/quantità	197/221	226/275	191/251	225/251	171/215	180/225	154/220		
			N. segnalazioni a cui si è dato risposta nel termine di 30 gg./N. segnalazioni risposte	402/1698	risultato/qualità - tempestività	161/197	191/226	177/191	174/225	151/171	145/180	127/154		
		Finanziario	Rispetto dei tempi di pagamento dei mandati	507/1826	risultato/qualità - tempestività	45 gg.	28 gg.	30 gg.	30 gg.	30 gg.	30 gg.	30 gg.		
			Tempo medio apposizione visto di regolarità contabile sulle determine	507/1826	risultato/qualità - tempestività						5 gg.	2 gg.		
			n. fatture registrate / n. addetti	507/1826	risultato/efficienza						3100/2	3054/2		
			n. mandati di pagamento emessi /n. addetti	507/1826	risultato/efficienza						7500/7	7798/7		
			n. Reversali d'incasso emesse /n. addetti	507/1826	risultato/efficienza						4600/7	4162/7		
			IPT - importo accertato/importo previsionale	507/1826	risultato/quantità						94%	109%		
			RC Auto - importo accertato/importo previsionale	507/1826	risultato/quantità						90%	99%		
			Tributo Ambientale - importo accertato/importo previsionale	507/1826	risultato/quantità						85%	102%		
			Tot. pagamenti effettuati con cassa economale / n. buoni economali emessi	507/1826	output				€183.781,54/280	€91.711,77 /207	€35.000 / 150 (50)	€88.963,29/169		
			n. enti partecipati, fondazioni ed enti strumentali su cui si effettuano analisi di bilancio, redazione di report, adozione di atti e aggiornamento-pubblicazione dati	507/1902	risultato/quantità				23	20	20	20		
			Data di approvazione Bilancio consolidato del gruppo Provincia di Modena	507/1902	risultato/qualità - tempestività						30/9	29/09		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Data di approvazione revisione straordinaria delle partecipazioni societarie (TUSP D.Lgs 175/2016 modificato da D.Lgs 100/2017)	507/1902	risultato/qualità - tempestività						30/9	29/09		
			Data di approvazione del bilancio preventivo	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità - tempestività	23/01/2013 (rif. anno 2013)	18/12/2013 (rif. anno 2014)	-- (30/9/2015 (24) (rif. anno 2015)	-- (29/7/2016 (25) (rif. Anno 2016)	-- (18/7/2017 (26) (rif. Anno 2017)	(49)			
			Approvazione del PEG: giorni di scostamento dalla data di approvazione del bilancio	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità - tempestività	13 gg. (Peg 2013)	34 gg. (Peg 2014)	29 (24) (Peg 2015)	-- (25) (Peg 2016)	-- (26) (Peg 2017)	(49)			
			Data di approvazione del rendiconto di gestione	507/1828	risultato/qualità - tempestività	18/04/2012 (riferito es.finanz.2011)	17/04/2013 (riferito es.finanz.2012)	9/4/2014 (riferito es.finanz.2013)	30/4/2015 (riferito es.finanz.2014)	27/04/2016 (riferito es.finanz.2015)	maggio	02/05/2017 (riferito es. finanz. 2016)		
			Risparmi ottenuti nel piano di razionalizzazione certificati dai Revisori e utilizzati per la contrattazione decentrata integrativa	507/1902	risultato/efficienza economica			102.384,28 € (rif. Risparmi 2013)		47.397,19 € (rif. Risparmi 2014)	65.828,53 € (rif. Risparmi 2015)	65.828,53 € (rif. Risparmi 2015)		
			Mese di erogazione dei premi collegati alla performance	507/1902	risultato/qualità - tempestività	marzo	aprile	aprile	giugno	giugno	giugno	giugno		
		Polizia Prov.le	n. coadiutori abilitati al controllo / cacciatori (capacità di intervento di controllo sulla fauna selvatica)	513/1849	risultato/qualità - efficacia				1500/4336	1500/3303	1500/3100	1500/3100		
			n. sanzioni elevate dai vigili provinciali in materia di caccia, pesca, codice della strada, tematica ambientale /numero agenti in servizio	502/1817	Output	596	538	442	399 /19 poi 16	371/16	250/15	466/15		
			n. sanzioni elevate dalle 70 guardie volontarie in materia di caccia e pesca	502/1817	Output - efficienza	54	50	65	58	56	30	35		
			n. controlli effettuati	502/1817	Output	2189	2.613	2554	1581	1589	1000	1386		
			n. informative di reato	502/1817	Output	16	11	16	7	7	1	11		
			Km. Percorsi in pattugliamento /km strade del territorio provinciale	502/1817	processo					206.000/1026	185.000/1026	185.000/1.026		
			Kmq superficie territorio provinciale /agenti in servizio-	502/1817	contesto				2688/19 poi 16	2688/16	2688/15	2688/15		
			Numero ore servizio serali e notturne annuali /totale ore servizio annuale	502/1817	processo					400/24.300	600/24.300	600/24.300		
		Statistica	N. informazioni raccolte per report statistici	526	processo	78.655	78.655	78.655	78.655	78655	(32)	-		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			N. Portali web gestiti dall' addetto web manager dell'Ente	527/1892-1893	risultato/efficienza			19	16	17	17	13 (55)		
			N. Pagine web controllate dal web manager dell'Ente con il CMS Portal online	527/1892-1893	risultato/efficienza			3.171	1.609	2256	2256	1274 (55)		
			N. implementazioni per la gestione dei portali web realizzate dal web manager dell'Ente	527/1892-1893	risultato/efficienza			596	992	802	802	261 (55)		
			N. Utenti di tutti i Portali gestiti	527/1892	contesto	452814	429412	432725	390.811	289127	289127	202515 (55)		
			N. Sessioni web di tutti i Portali gestiti	527/1892	contesto	864020	796933	738729	614.875	428208	428208	294182 (55)		
			N. Visualizzazioni di pagina web – Portale “Modenastatistiche”	526/1884-527/1893	contesto	26726	19355	18736	23.751	22165	22165	19551		
			N. Visualizzazioni di pagina web – Osservatorio demografico online sul Portale “Modenastatistiche”	526/1884-527/1893	contesto	15548	12237	11294	13.296	12723	12723	13827		
			N. rilevazioni statistiche/ n. addetti ufficio statistica	526/1884-1885-1886	risultato/efficienza				7/2	8/2	6/2	6/1,5 (33)		
			N.di indicatori statistici elaborati nei report / n. addetti ufficio statistica	526/1884-1885-1886	processo					335/2	335/2	331/1,5 (33)		
			N. Report statistici prodotti /n. addetti ufficio statistica	526	risultato/efficienza	7	6	7	6	6/2	7/2	5/1,5 (33)		
		Archivio	n. protocolli di documenti pervenuti	159/403	risultato /				30.900/ 5 poi 4	11.560/ 3 poi 2	11000/ 2 addetti	27.082 (42)		
			n. protocolli di documenti digitali pervenuti all'Ente / totale dei documenti ricevuti protocollati	159/403	risultato/quantità				33.575/ 67.487 (43)	14.755/ 30.659 (43)	15.000/ 30.500	9.995/ 30.221 (43)		
			n. fascicoli aperti /n. addetti	159/403	risultato /efficienza				1.452/ 6 poi 5 (44)	1.206/ 3 poi 2 (44)	800/ 3 addetti (44)	1.001/ 3 addetti (44)		
			metri lineari documentazione trasferita all'Archivio di Deposito (versamenti)	159/404	output				500 (45)	233 (45)	250	169 (45)		
			n. pezzi archivistici movimentati per autodocumentazione dei Servizi e accesso agli atti a fini amministrativi	159/405	output				160/ 5 (46)	170/ 3 (46)	380/ 3 addetti (46)	492/ 3 addetti (46)		
			n. pezzi archivistici movimentati per consultazioni di ricercatori esterni all'Ente	159/405	output				105/ 5 (46)	94/ 3 (46)	95/ 2 addetti (46)	185/ 2 addetti (46)		
			n. fotografie dell'Archivio Fotografico dell'Ente esaminate ai fini autorizzativi di studio-riproduzione / n. addetti	159/404	risultato/efficienza				68/ 2 (47)	101/ 2 (47)	50/ 2 addetti (47)	52/ 2 addetti (47)		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato	
			n. volumi delle Biblioteche dell'Ente movimentati per prestito esterno e consultazione interna / n. addetti	159/404	risultato/efficienza					25/ 1 (48)	15/ 1 addetto (48)	22/ 1 addetto (48)			
			n. opere della Raccolta d'Arte dell'Ente date in prestito a mostre esterne/ n. totale delle opere della Raccolta stessa.	228/1351	risultato/quantità				20/ 285	9/ 285	5/ 285	9/ 285			
		Pari Opportunità	N° di casi e pareri di presunta discriminazione di lavoratrici/ori presi in carico	501/1816	output	67	63	60	45	30	25 (27)	29			
Stato di salute dell'amm.ne	50%		% di risultati negativi negli 8		variabile	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%			
			Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità		variabile equilibri	13,5 mln	11,5 mln (3)	3,6 mln (3)	7,8 mln (3)	--(4)					
			Rispetto Pareggio di bilancio		variabile equilibri						=/> 0	7mln			
			Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali	112%	106%	106%	102%	100%	100%	100%	111%		
			Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€169	€156	€146	€137	€126	€117	€115			
			Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del penultimo anno precedente		variabile indebitamento	2,85%	2,90%	3,37%	1,90%	1,94%	1,95%	1,50%			
			Stock di indebitamento		variabile indebitamento	112 mln	109 mln	102 mln	91 mln	88 mln	82mln	81 mln			
			Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	93%	89%	87%	92%	92%	88%	86%			
			Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€82	€91	€85	€79	€80	€80	€83			

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€92	€96	€92	€86	€86	€85	€89		
			Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	68%	76%	79%	70%	77%	80%	79%		
			Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	59%	55%	59%	60%	46% (8)	60%	51%		
			Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	36%	39%	37%	30%	29%	30%	15%		
			Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	33%	33%	32%	23%	17% (9)	20%	16%		
			Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12 (2)		variabile gestione spese	€21.179.086	€19.580.981	€18.192.137	€15.807.833	€12.069.660	€13.000.000	€10.493.081		
		Trasparenza Anticorruz.ne	Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione					30/12/2014	30/12/2015	30/12/2016	30/12/2017	30/12/2017		
			Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (5)					31/12/2014	01/12/2015	30/11/2016	30/11/2017	29/11/2017		
Confronti con altre amm.ni														
	100%													100%

Nota

(1) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui

all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(2) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.														
(4) il patto di stabilità per effetto del decreto legislativo 118/2011 è stato sostituito con decorrenza 1 gennaio 2016 dal cosiddetto pareggio di bilancio che si basa su parametri completamente diversi per cui tale indicatore non viene più preso in considerazione.														
(5) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014														
(6) nel 2015, con l'avvio della contabilità armonizzata non è possibile rispettare il primo parametro, a meno di non considerare il FPV in entrata. Incerto è anche l'ottavo, vista la situazione finanziaria delle province.														
(7) importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità														
(8) inferiore per ritardato recupero delle somme dovute allo stato per tagli di finanza pubblica al bilancio della provincia														
(9) molto inferiore perché cala la spesa di personale per L.56 e aumenta la spesa di restituzione a stato per tagli finanza pubblica														
Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi														
(10) si sono raggiunti i livelli ottimali di servizio, ancora difficilmente migliorabili														
(11) Molti interventi hanno riguardato il passaggio dati dei pc delle persone passate in Regione, operazione complessa e lunga														
(12) decremento molto minore del previsto in quanto pur passati in regione molti colleghi hanno continuato ad utilizzare le procedure della Provincia; inoltre si sono messi in cantiere molti progetti nuovi per i Servizi rimasti														
(13) Ne sono state verificate altre n. 23 per i dipendenti RER distaccati c/o Provincia di Modena.														
(14) Il dato si riferisce all'insieme delle pratiche richieste ed evase, in quanto il modello PA04 non è più previsto.														
(15) Gallo è stato ammalato per 9 mesi. Gli altri uscieri sono stati organizzati in modo da colmare le assenze di Gallo senza dover ricorrere ad una sostituzione con un TD														
(16) nel 2016 fino al 31 luglio le sedi erano 3 comprendendo via delle costellazioni e relativi 4 commessi quindi l'indicatore risulterebbe 12/3.														
(17) n. 66 delibere di Consiglio e n. 257 Atti del Presidente (non più le delibere di Giunta). Risultato raggiunto 100% degli atti richiesti.														
(18) n. 103 delibere di Consiglio e n. 206 Atti del Presidente (non più le delibere di Giunta) e n. 19 delibere dell'Assemblea dei Sindaci. Risultato raggiunto 100% degli atti richiesti.														
(19) Non abbiamo potuto partecipare ai 6 progetti programmati perché i bandi che dovevano uscire nel 2014 sono stati tutti posticipati al 2015. Inoltre non abbiamo potuto partecipare a nuovi bandi in quanto sono venute a mancare le condizioni formali minime (il quadro delle deleghe) per poterli presentare.														
(20) Risultati raggiunti anche se da metà giugno 2014 e per tutto il 2015 e 2016, il personale giornalistico sia stato ridotto ad una sola unità (Istr. dirett. addetto stampa); inoltre nonostante la modulazione dell'orario di servizio con 2 rientri pomeridiani, la struttura ha garantito ugualmente la copertura piena del servizio, in tutti i pomeriggi, e anche nelle ore serali, nei festivi e prefestivi, attraverso la reperibilità e la disponibilità a lavorare da casa e durante le ferie. Da ottobre 2014 gli organi di vertice sono il Presidente e i Consiglieri delegati.														
(21) Nonostante la rimodulazione dell'orario di servizio con 2 rientri pomeridiani, la struttura ha garantito ugualmente la copertura piena del servizio, anche nelle ore serali, nei festivi e prefestivi, H24, attraverso la reperibilità e la disponibilità a lavorare da casa in particolar modo durante le emergenze ma non solo														
(22) progetto pilota partito nel 2016 che offre un pacchetto di servizi inerenti l' Ufficio Stampa ai comuni che aderiscono alla convenzione														
(23) i 2700 contatti sono riferiti all'anno 2011 nel quale l'urp rilasciava ai cittadini stranieri il certificato di ricongiungimento familiare (1100) e l'orario di apertura era molto più ampio.														
(24) L'uscita della legge 56/2014 di riforma delle Province, l'incertezza finanziaria prevista dai tagli al bilancio quantificati a dicembre 2014, i ritardi regionali in materia di deleghe e personale sbloccatisi a fine luglio con l'uscita della legge hanno portato l'Ente all'applicazione dell'esercizio provvisorio che si è concluso il 30 settembre 2015 data di approvazione del bilancio 2015. Il Peg viene approvato entro i 30 gg. prefissati ovvero il 29 ottobre 2015. Il documento tiene conto della riorganizzazione operata in seguito alle dimissioni del Direttore Generale il 1° ottobre.														
(25) dato non disponibile. Le proiezioni dei tagli di bilancio per il triennio previsti nella Legge di stabilità 2015 non consentirebbero di poter fare il bilancio 2016. Nella legge di stabilità per il 2016 non ci sono delle rettifiche migliorative. Aggiornamento inserito ad agosto 2016: a seguito della conversione in legge del D.L. 113 del 24/6/2016 che elimina la sanzione economica per il mancato rispetto del patto di stabilità 2015, si è potuto fare il bilancio e approvarlo il 29 luglio 2016. Aggiornamento inserito a dicembre 2016: a seguito dell'applicazione dei nuovi principi di programmazione e della contabilità armonizzata nonché della riorganizzazione del personale il Peg è stato approvato il 18/11/2016.														
(26) dato non disponibile. Le proiezioni dei tagli di bilancio per il triennio previsti nella Legge di stabilità 2015 non consentirebbero di poter fare il bilancio 2017. Nella legge di stabilità per il 2016 non ci sono delle rettifiche migliorative. Stante il perdurare delle incertezze istituzionali e finanziarie delle Province questo dato non viene preso in considerazione. Il decreto "Milleproroghe" DL 244 del 30/12/2016 prevede il rinvio al 31 marzo 2017 della scadenza per l'approvazione del bilancio preventivo e dei relativi allegati. Nella Conferenza unificata del 23/2/2017 è stato tolto il taglio imposto alle Province con la manovra finanziaria del 2015. Ugualmente però rimane l'impossibilità di redigere il bilancio 2017.														
(26 prosecuzione) Aggiornamento giugno 2017: grazie all'incremento delle risorse a favore delle Province, dato sia dal D.L. 50/2017 pubblicato in G.U. in data 24/4/2017 che dalla relativa conversione in legge (L. 96 del 21/6/2017 pubblicata nella G.U. del 23/6/2017) che mette a disposizione ulteriori ed indispensabili risorse, si è in grado di poter completare le previsioni contabili necessarie per l'approvazione del bilancio 2017														
(27) Negli anni il n° di casi e pareri è diminuito per le seguenti motivazioni: a volte si tratta di casi di maggiore gravità e urgenza che richiedono una gestione prolungata nel tempo, a scavalco di due anni; a volte aumentano le richieste di pareri di persone che si rivolgono all'ufficio e che –nel momento in cui viene richiesta anche solo la compilazione della scheda anagrafica e/o di delega–si rifiutano di compilare spesso per paura di perdere il posto di lavoro; a volte l'attività ha riguardato la gestione di casi già trattati negli anni precedenti: spesso ritornano persone che già si erano rivolte all'ufficio in precedenza, per avere ulteriori pareri; da maggio 2013 l'ufficio si è trasferito nella sede centrale della Provincia, è venuta a mancare la collaborazione fruttuosa con il servizio politiche del lavoro nonché la visibilità. Questo certamente è il fattore che più di altri ha ridotto la visibilità e l'utenza della Consigliera di Parità. L'ufficio infatti era ubicato al piano superiore al Centro per l'Impiego e a fianco dell'Assessorato al lavoro e alle Pari opportunità, mentre ora la Consigliera non ha più un ufficio proprio e deve prenotare di volta in volta uno spazio per poter ricevere le utenze. Anche questo ha contribuito a ridurre la visibilità dell'ufficio, che di fatto non esiste più se non per il tramite di un numero telefonico e una mail a cui gli utenti possono rivolgersi.														
(27 prosecuzione) Dal 2013, a seguito della legge di riordino e la relativa riorganizzazione, il servizio si è ridotto da 3 a 1 persona; inoltre si segnala come – rispetto alle già difficili condizioni del 2013, nel 2014 e nel 2015 la Consigliera di parità abbia svolto il suo mandato senza percepire di fatto alcun compenso, gestendo le attività e i progetti in prima persona; infine dal luglio 2016 la Consigliera di parità svolge attività di lavoro dipendente e a tempo pieno dall'ottobre 2016 e per espletare il mandato deve ricorrere a permessi non retribuiti, in una grave situazione di fondi calanti.														

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(28) il dato comprende le pratiche gestite dall'ufficio nelle diverse fasi (avvio, prosecuzione e termine di attività)														
(29) l'indicatore è stato modificato nel 2017 con l'inserimento del denominatore. Per un raffronto è stato aggiunto il valore raggiunto anno 2016i														
(30) Questi due indicatori sono sostituiti da quello successivo. L'incertezza istituzionale in cui si trova da alcuni anni la Provincia non consente di vincolare l'Ente in progetti pluriennali limitando la presentazione in sede europea di progetti.														
(31) dal 2017 l'indicatore è stato ampliato includendo la cooperazione internazionale e i patti territoriali visto che al funzionario sono state attribuite queste nuove competenze														
(32) il dato viene sostituito da indicatori più dettagliati sull'attività svolta														
(33) Fino al 31/8/2017 gli addetti dell'ufficio statistica sono 3 di cui uno a part time, uno con riduzione per mandato amm.vo e uno a tempo pieno che lavora anche sul progetto web. A tal fine sono state considerate 2 persone. Dal 1/9/2017 l'addetto a part time si è licenziato quindi si considerano 1,5 persone referenti dell'ufficio.														
(34) Il Difensore Civico ha iniziato la sua attività a inizio Maggio 2016. Tutte le richieste dei cittadini sono state accolte														
(35) Nei sette mesi di attività dell'anno 2016 sono state accolte n. 30 Istanze. Per n. 26 il procedimento è terminato. Le restanti 4 sono continuate nell'anno successivo														
(39) l'addetto stampa ha rinnovato la veste grafica della News Letter														
(36) Con la L. 56/2014 di riforma delle Province sono diminuite le deleghe di competenza e di conseguenza gli argomenti da trattare (es: ambiente, agricoltura, protezione civile, lavoro). Il lavoro giornalistico è garantito da un solo addetto (Istr.dir.addetto stampa).														
(37) Da alcuni anni tutti i servizi fotografici relativi a conferenze, incontri, eventi, iniziative, inaugurazioni ecc, sono realizzati dalla segreteria dell'ufficio stampa, dipendente dell'Ente, con un conseguente sostanzioso risparmio di risorse.														
(38) il servizio twitter-viabilità è iniziato nel mese di ottobre 2016														
(40) L'afflusso all'ufficio del Difensore Civico è notevole. Le ore di impegno solo 2,30 alla settimana. E' stato deciso che la segreteria facesse da "filtro" accogliendo solo le istanze di cittadini con problemi con i Comuni Convenzionati.														
(41) Sono stati considerati i singoli comuni e l'Unione Area nord														
(42) A seguito della riorganizzazione dell'Ente il personale dell'Archivio-Protocollo è stato progressivamente ridotto: nel 2015 organico di 6 persone, di cui 5 addette alla protocollazione dei documenti in arrivo anche tramite PEC, ridotte a 4 nel corso dell'anno; nel 2016 organico di 4 persone, di cui 3 addette alla protocollazione come sopra, ridotte a 2 nel corso dell'anno; nel 2017 organico di 3 persone, di cui 2 addette alla protocollazione come sopra. La riconfigurazione istituzionale dell'Ente (L. 56/2014 e L.R. 13/2015), con conseguente riduzione delle competenze, ha determinato la riduzione numerica della documentazione protocollata.														
(43) Nel 2015 la registrazione dei documenti digitali pervenuti all'Ente includeva, oltre a quelli ricevuti sulla casella di posta elettronica certificata protocollati dagli operatori della U.O. Archivio, le fatture elettroniche acquisite con automatismi dal Sistema di gestione documentale (Protocollo) tramite il Sistema di Interscambio di fatturazione elettronica (SDI), e i documenti relativi a procedimenti dei Settori Agricoltura e Ambiente. Nel 2016, con la riduzione delle competenze, tali documenti dei Settori Agricoltura e Ambiente non sono più pervenuti.														
(44) A seguito della riorganizzazione dell'Ente il personale dell'Archivio-Protocollo è stato progressivamente ridotto: nel 2015 organico di 6 persone, di cui 6 addette alla apertura dei fascicoli, ridotte a 5 nel corso dell'anno; nel 2016 organico di 4 persone, di cui 3 addette alla apertura dei fascicoli, ridotte a 2 nel corso dell'anno; nel 2017 organico di 3 persone addette alla apertura dei fascicoli. La riconfigurazione istituzionale dell'Ente (L. 56/2014 e L.R. 13/2015), con conseguente riduzione delle competenze, ha determinato la riduzione numerica dei fascicoli da aprirsi.														
(45) I versamenti del 2015 e del 2016 vanno riferiti anche alle cessate competenze dell'Ente e ai trasferimenti di sede di vari Servizi.														
(46) Con la riorganizzazione dell'Ente (L. 56/2014 e L.R. 13/2015) il personale dell'Archivio-Protocollo è stato progressivamente ridotto: nel 2015 organico di 6 persone, di cui 5 addette alla movimentazione dei pezzi archivistici; nel 2016 organico di 4 persone, di cui 3 addette alla movimentazione predetta; nel 2017 organico di 3 persone, tutte addette alla movimentazione di cui sopra.														
(47) Con la riorganizzazione dell'Ente (L. 56/2014 e L.R. 13/2015) il personale dell'Archivio-Protocollo è stato progressivamente ridotto: nel 2015 organico di 6 persone, di cui 2 addette al vaglio delle fotografie; nel 2016 organico di 4 persone, di cui 2 addette al vaglio delle fotografie; nel 2017 organico di 3 persone, di cui 2 addette al vaglio delle fotografie.														
(48) Con la riorganizzazione dell'Ente (L. 56/2014 e L.R. 13/2015) dal 2016 l'Archivio-Protocollo ha assunto la gestione, oltre che della propria Biblioteca A&B, anche della Biblioteca del CEDOC, con 1 addetto appartenente al proprio organico.														
(49) a seguito delle normative che posticipano l'approvazione dei bilanci e prevedono pesanti tagli finanziari per le Province, non è più possibile prevedere quando verranno realizzati i documenti programmatori sicchè l'indicatore al momento non viene preso in considerazione. Verrà ripreso quando la situazione si stabilizzerà														
(50) L'economicità che si è verificata è dovuta: nel 2016 per effetto della transizione di molti uffici sotto alla Regione o Agenzie ai sensi della L.R. 13/2015, dall'uscita degli amministratori e direttore generale dal governo dell'Ente ai sensi della L. 56/2014 e dall'applicazione delle nuove regole sullo split payment ai sensi della legge di stabilità 2015 n. 190/2014 che ha traslato i pagamenti con l'iva dalla cassa alla ragioneria pur rimanendo in carico l'attività istruttoria. Nel 2017 il calo è dovuto alla razionalizzazione dei costi tipo: abbonamenti a banche dati, riviste e leggi d'Italia, telepass, quotidiani in visione ecc... A seguito del drastico calo dei pagamenti è stata riorganizzata l'attività lavorativa della cassiera attribuendole ulteriori competenze oltre a continuare a seguire l'ufficio associato del contenzioso tributario e consulenza fiscale.														
(51) Compresi n. 14 per TD Agenzia Regionale per il Lavoro														
(52) gli indicatori del servizio informatica dal 2017 vengono dettagliati in miglior modo con gli indicatori presenti nelle righe sottostanti, a tal fine questi 6 indicatori vengono chiusi.														
(53) l'aumento rispetto al 2016 è dovuto alla ripresa dei lavori di 10 Comunità tematiche a cui si è partecipato a tutte														
(54) nel 2106 si sono effettuati i corsi per la nuova procedura presenze/cartellini														
(55) I Portali gestiti sono diminuiti per effetto delle diverse competenze attribuite all'ente														
(56) Il valore è riferito al momento nel quale l'utente conferma l'avvenuta positiva conclusione dell'intervento, mentre la data dell'intervento è spesso molto precedente quella DATA()														
(57) il valore è dovuto sia alla stabilità della normativa sia al passaggio definitivo di molti settori di attività alla Regione Emilia Romagna														
(58) è cambiata la metodologia e si sta passando dalla predisposizione della richiesta al controllo delle stesse														
(59) esclusi i corsi gestiti direttamente dai Sistemi Informativi e telematica														
(60) Ufficio UEPE ha chiesto uno stop al processo di affidamento														

REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Responsabile Guizzardi Raffaele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.0 Area Amministrativa
Indirizzo Strategico	Sviluppo istituzionale
Obiettivo Strategico Peg	507
Obiettivo Operativo Peg	1902

Descrizione sintetica

L'introduzione della contabilità armonizzata per effetto del decreto legislativo 118/2011 con l'inserimento di nuovi documenti di programmazione (es: DUP), nonché la riforma dell'impianto degli organi delle Province ai sensi della legge 56/2014 rende necessaria, nelle more di una eventuale ridefinizione del quadro istituzionale, una profonda revisione del regolamento di contabilità.

Impatto atteso

Il risultato che si intende raggiungere è quello di rendere maggiormente chiaro e snello l'iter di approvazione dei documenti di programmazione e di rendicontazione della spesa e di aggiornare tutti gli articoli ai sensi delle leggi sopra menzionate, pertanto l'impatto potrà essere in termini di efficienza dell'azione amministrativa.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Approvazione del regolamento da parte del Consiglio	delibera di approvazione entro il	31/12	15/12
1-			

Destinatari	Consiglio, Collegio dei Revisori, Dirigenti, Dipendenti					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	tutto il personale dell'area amministrativa					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Incontri del gruppo di lavoro formato dai dipendenti dell'Area Amministrativa e collaborazione con l'U.O. Segreteria generale e atti amministrativi	previsto					
	effettivo					
predisposizione bozza di regolamento	previsto					
	effettivo					
parere del Collegio dei revisori	previsto					
	effettivo					
approvazione da parte del Consiglio	previsto					
	effettivo					
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Per la redazione del regolamento, proficuo è stato il coinvolgimento di diversi referenti dell'area amministrativa. Sono stati svolti 4 incontri nel mese di novembre. Il collegio dei revisori ha rilasciato parere positivo in data 12 dicembre sottolineando che la bozza di regolamento è conforme ai principi e alle finalità giuridiche di tale documento. Si evidenzia in particolare che sono state definite le procedure e le tempistiche relative ai documenti di programmazione e contabili e i rapporti con gli organi istituzionali in merito nonché con il Collegio dei Revisori.

PROGETTO SPECIALE FORMEZ P.A.: TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO

Responsabile Leonelli Fabio

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.5 Affari generali e Polizia provinciale
Indirizzo Strategico	Sviluppo istituzionale
Obiettivo Strategico Peg	504
Obiettivo Operativo Peg	1811

Descrizione sintetica

Adesione al progetto che coinvolge diversi enti locali tra cui la Provincia in cui si debbono definire e sperimentare procedimenti e/o soluzioni innovative nell'ambito della "Trasparenza / nuovo accesso civico / FOIA", in collaborazione con il ministero della Funzione Pubblica ed il Formez PA. Ci si attende uno sviluppo di azioni di natura organizzativa, un miglioramento delle procedure di gestione dei processi decisionali e documentali coerenti con il diritto all'accesso, un necessario adeguamento del Regolamento sull'accesso agli atti.

Impatto atteso

Sensibile miglioramento nella gestione dei processi e procedure in materia di diritto d'accesso (es: riduzione dei tempi dei passaggi infraprocedimentali, miglioramento dell'output di processo, sviluppo e razionalizzazione dei processi organizzativi)

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Analisi dei procedimenti e processi e soluzione delle criticità riscontrate	entro il	30/11	30/11
2-Elaborazione della proposta di aggiornamento delle disposizioni organizzative sull'accesso civico da sottoporre al Presidente	entro il	31/12	31/12

Destinatari	dipendenti, cittadini utenti, amministratori					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente, Segretario Generale, Rebecchi Riccardo e Pipino Angela, dirigenti dell'Ente e membri gruppo trasparenza					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Costituzione di un gruppo di lavoro e nomina referente	previsto					
	effettivo					
Firma protocollo di intesa tra la Provincia e il Ministero per la Semplificazione della P.A.	previsto					
	effettivo					
Definizione Piano di Lavoro in collaborazione con il Formez P.A.	previsto					
	effettivo					
Preparazione della documentazione in funzione delle fasi di lavoro inserite nel Piano in previsione dell'attuazione	previsto					
	effettivo					
Analisi e studio delle criticità presenti nelle attuali disposizioni organizzative sull'accesso civico	previsto					
	effettivo					
Comunicazione delle ipotesi di soluzione delle criticità con il gruppo trasparenza e con i dirigenti dell'Ente, confronto coi medesimi e affinamento delle soluzioni	previsto					
	effettivo					
Elaborazione della proposta di aggiornamento delle disposizioni organizzative sull'accesso civico e presentazione del Regolamento aggiornato e implementato al Presidente.	previsto					
	effettivo					E' seguito confronto con DFP e Formez

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Lo schema sulle disposizioni organizzative è stato elaborato entro il 31/12 successivamente è stato trasmesso ai partner del progetto, DFP e Formez, per un confronto sui contenuti, confronto che è proseguito nel 2018 e terminato con l'approvazione degli aggiornamenti il 30 marzo con atto del Presidente n. 48.

Anticorruzione e Trasparenza

Responsabile Leonelli Fabio

Politica:	Sviluppo istituzionale
Ob. Strategico	504
Ob. Operativo	1811

Descrizione sintetica

Definizione degli atti di pianificazione in materia di anticorruzione e di trasparenza aventi oggetto misure di prevenzione e informative a vantaggio di utenti e cittadini a seguito di una corretta e legale azione amministrativa.

Impatto atteso

Coinvolgimento di tutti i dipendenti nelle modalità di lavoro alla luce delle misure di prevenzione del rischio corruttivo e maggiore apertura nei confronti di utenti e cittadini a seguito di un agire più trasparente mediante pubblicazione e aggiornamento di dati e informazioni sul sito web istituzionale con un impatto sull'azione amministrativa che risulta più corretta e rispettosa delle leggi.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Aggiornamento del Piano anticorruzione 2018-2020	Ricezione proposte di aggiornamento dai dirigenti entro il	fine novembre	30-nov
2-Aggiornamento del sito internet dell'Ente in particolare la sezione "Amministrazione trasparente" con riferimento alle novità introdotte dal D.Lgs 25/5/2016 n. 97	entro il	31/12/17	31-dic
3-Attestazione senza rilievi da parte del Nucleo di Valutazione in merito alla pubblicazione, completezza e aggiornamento dei documenti, dati e informazioni da inserire nella sezione "Amministrazione Trasparente"	Rilievi formulati dal NdV	zero	zero
4-Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione anno 2017	Redazione relazione sull'attività svolta nell'anno, entro il	31/12/17	31-dic

Destinatari	dipendenti - utenti - cittadini					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	U.O Segreteria generale e atti amministrativi, Rebecchi Riccardo, Martinelli Barbara, Gea Zoda					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Incontri con il Gruppo di lavoro per la definizione dell'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	previsto					
	effettivo					
Approvazione del Piano 2017 - 2019	previsto					
	effettivo					
Attestazione del Nucleo di Valutazione in merito all'adempimento sugli obblighi di trasparenza del sito dell'Ente	previsto					
	effettivo					
Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione	previsto					
	effettivo					
Incontri con il Gruppo di lavoro per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale	previsto					
	effettivo					
Redazione lettera di richiesta di proposte di aggiornamento Piano anticorruzione 2017-2019 e valutazione proposte ricevute.	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Appendice 1

AREA AMMINISTRATIVA

SOMMARIO:

- 1 Procedure negoziate e affidamenti diretti
- 2 Procedimenti sanzionatori

Area B – affidamento di servizi e forniture

Processo B 7. Procedure negoziate e B 8 Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria ed anche ultrasottosoglia ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.n.50/2016, concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzioni attive sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni) o procedure negoziate precedute da avviso pubblico qualora si tratti di beni o servizi di tipologia standardizzata (es: manutenzione parco automezzi, fornitura di arredi scolastici); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

Con riferimento agli ambiti contenuti all'allegato 2 ("Aree di rischio comuni e obbligatorie") del PNA rientranti nell'area B "affidamento di lavori, servizi e forniture" si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti", con particolare riferimento alle procedure ultra sottosoglia e sottosoglia previste dagli articoli 36 e 63 del D.Lgs.n.50/2016.

Con l'applicazione del D.Lgs.n.50/2016, gli affidamenti di lavori inferiori a € 1.000.000 ed inferiori alle soglie previste dall'art.35 per servizi e forniture sono possibili in relazione a tipologie previamente individuate dalla stazione appaltante nell'ambito delle tipologie previste dagli articoli 36 e 63 del D.Lgs.n.50/2016. L'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie dell'art. 35 del D.Lgs.n.50/2016, avviene nel rispetto dei principi dell'art.30 del Codice nonché del principio di rotazione e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese.

L'Amministrazione, inoltre, ha in corso una verifica delle procedure in relazione alla recente emanazione delle linee guida ANAC che, al primo esame, non pare abbiano elementi di forte contrasto con le attuali procedure.

VALUTAZIONE del rischio:

a) Identificazione del rischio:

Con riguardo alle **procedure negoziate** i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;

- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia.

Con riguardo agli **affidamenti diretti** è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

1. il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
2. la selezione delle ditte è discrezionale.

b) Analisi del rischio:

Il livello del rischio dell'evento si colloca nell'ambito delle posizioni apicali e di dirigente di servizio; l'impatto reputazionale è nullo e non sono state mai pronunciate sentenze a carico di dipendenti o sentenze per risarcimento dei danni.

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	2
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	3
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,33
Media indici di valutazione dell'impatto		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,83

c) Trattamento del rischio:

Rotazione:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure.

In merito alle procedure negoziate, si dispone di non includere la ditta affidataria di una fornitura di beni o servizi nella procedura cronologicamente seguente avente ad oggetto il medesimo affidamento, ad eccezione se la procedura sia conseguente ad un avviso pubblico o a procedura aperta.

Per quanto riguarda gli affidamenti diretti, si dispone che l'affidatario di un determinato servizio o fornitura non possa risultare affidatario anche nella procedura successiva, anche nel caso in cui si tratti di servizi o di forniture di carattere differente

Selezione delle ditte

Nel caso in cui si proceda con un affidamento ultra sottosoglia la scelta delle ditte da invitare sarà vistata dal funzionario. Si stabilisce inoltre di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare cercando di non attenersi strettamente al numero minimo di 5 ditte.

Nel caso di affidamenti molto vicini alla soglia si ritiene opportuno valutare – di volta in volta – l'eventuale utilità di istituire un elenco ad hoc mediante un avviso sul profilo del committente teso a ricercare ditte interessate alla partecipazione alla gara.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12

Il corso di aggiornamento rivolto ai referenti Qualità necessario per l'adeguamento dei processi alla nuova norma UNI EN ISO 9001:2015 è stato affidato alla società Kiwa Idea facente parte del gruppo Kiwa Cermet Italia che da tempo segue l'evoluzione del sistema di gestione qualità nell'Ente svolgendo visite di mantenimento, estensione e rinnovo garantendo un'elevata competenza e professionalità.

Puntualmente verificata l'inesistenza di convenzioni attive ci si è rivolti sul Mepa procedendo all'acquisto del servizio con affidamento diretto. Così pure è stata la procedura svolta per il rinnovo triennale della certificazione. Nell'ottica della continuità di un percorso intrapreso da diversi anni e legato al raggiungimento di un obiettivo, l'affidamento ad un nuovo soggetto si sarebbe rivelato antieconomico soprattutto in questa fase di riforma delle funzioni dell'Ente. Nella formulazione del preventivo comunque è stato tenuto conto della riduzione dei servizi certificati e del minor numero di personale. Per il corso si è preferito un aggiornamento in house del personale coinvolto piuttosto che l'acquisto di corsi a catalogo.

Per gli acquisti di beni e servizi informatici si è proceduto in generale valutando in primis la possibilità di ricorrere alle convenzioni CONSIP e Intercenter ER. Una volta esperita negativamente tale opzione si è proceduto ad attivare gli acquisti attraverso richieste di offerta sul MEPA. Le eccezioni sono costituite da servizi forniti da pubbliche amministrazioni o da società in house providing o comunque dalle deroghe previste dal decreto legislativo 50/2016. Alla luce di quanto sopra esposto, con l'eccezione appunto, degli affidamenti a società in house providing o agli affidamenti diretti consentite dalle previsioni contenute nelle Linee Guida n. 4 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione approvate dal Consiglio della medesima Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 non si è provveduto ad effettuare affidamenti diretti anche nel caso fossero sotto i 40.000 euro.

Processo: Procedimenti sanzionatori

Servizi e unità operative coinvolte:

Per l'Area Amministrativa, i dipendenti che si occupano delle registrazioni degli incassi (attualmente u.o. contabilità straordinaria) e quelli che effettuano le iscrizioni a ruolo (u.o. bilancio).

Descrizione:

I procedimenti sanzionatori non rientrano nelle aree di rischio comuni ed obbligatorie. Tuttavia risulta consigliabile un presidio di questa attività in quanto dirigenti e dipendenti dell'ente sono frequentemente a confronto con l'utenza esterna per la gestione di tutto il procedimento sanzionatorio. Inoltre il flusso economico generato per l'ente non è trascurabile; la media annua riferita al periodo 2010-2013 degli incassi derivanti dalle principali sanzioni è infatti la seguente (dati in migliaia di euro): rifiuti 100, caccia e pesca 50, spandimenti 40, pubblicità stradale 15, scarichi 15.

A seguito del trasferimento di alcune funzioni, quali in particolare quelle relative all'ambiente, dall'anno 2016 l'impatto del procedimento sanzionatorio in termini di volume ha subito un forte ridimensionamento.

Schematicamente il processo inizia normalmente con l'emissione di un verbale da parte dell'organo accertatore (che può essere anche esterno, come ad esempio la Polizia stradale) che rileva una inadempienza alla normativa vigente da parte di un soggetto (privato o azienda) nell'ambito delle attività di competenza dell'ente provinciale (ambiente, circolazione stradale, caccia e pesca, ecc) ed eroga una sanzione. I procedimenti sanzionatori sono di esclusiva competenza del dirigente dello specifico servizio interessato. La Ragioneria invece registra gli incassi ricevuti sul conto corrente dell'ente (è importante rilevare che gli importi relativi alle sanzioni non vengono riscossi per cassa) ed emette i ruoli relativi alle sanzioni che non sono state pagate nei termini previsti. I ruoli vengono emessi solo dietro formale richiesta da parte del servizio interessato ed affidati al concessionario della riscossione (attualmente Equitalia).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

A verbale emesso il responsabile del procedimento potrebbe ridurre la sanzione pur in mancanza delle adeguate motivazioni, oppure ritardare irragionevolmente il momento della richiesta alla ragioneria di emissione del ruolo relativo alla sanzione rendendone più difficoltosa la relativa esazione. Il responsabile dell'Area Amministrativa potrebbe invece non emettere il ruolo nonostante la richiesta del servizio interessato..

B) Analisi del rischio

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'		2,33
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,91

c) Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

Adozione e potenziamento di apposita procedura software per gestire le sanzioni in tutte le sue fasi. La procedura, visibile da molti e differenti utenti interni dell'ente, dovrebbe ridurre il rischio di una gestione "privatistica" della sanzione. Un altro vantaggio della procedura è quello di disporre di una base dati unica per tutto l'ente, che riduce il rischio di errori nel caricamento dei dati necessari a gestire tutto il processo.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'adozione di software a regime dovrebbe consentire di evitare o limitare la rotazione senza particolari rischi. Inoltre attualmente le citate U.O. sono composte di almeno due unità di personale, che in alcuni casi sono intercambiabili tra di loro.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Per quanto riguarda l' Area Amministrativa si potrebbe prevedere (a regime in quanto è necessario che il software sia adeguatamente modificato) un report da inviare con cadenza annuale al responsabile della prevenzione della corruzione, contenente il riepilogo dei principali dati delle sanzioni (sanzioni erogate, riviste al ribasso, incassate, mandate a ruolo, ecc.) suddiviso per servizio.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Dott. Raffaele Guizzardi Direttore Area Amministrativa

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 si è mantenuta nell'ambito dei procedimenti sanzionatori la suddivisione tra due diverse unità operative il controllo dell'effettiva riscossione ed eventuale inserimento a ruolo. Si evidenzia che il report sopra indicato è in grado di essere prodotto dal Comandante della Polizia Provinciale che ha anche la funzione di Responsabile dell'anticorruzione.

- Servizio Personale , Sistemi Informativi e Telematica**
- 3 Reclutamento del personale
- 4 Conferimento di incarichi di collaborazione

- Servizio Polizia Provinciale e Affari Generali**
- 5 Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione

Area A : Acquisizione progressione del personale

Processo: Reclutamento del personale

Servizi e unità operative coinvolte:

è senz'altro coinvolto il Dirigente del Servizio Personale che deve adottare tutti gli atti a rilevanza esterna (approvazione avviso, nomina commissione, ammissione candidati, graduatoria), nonché tutti i componenti della Commissione di concorso e pertanto un Dirigente dell'ente e componenti esperti di cui almeno uno esterno, oltre al dipendente (di norma appartenente al Servizio Personale) che svolge le funzioni di segretario di Commissione.

Descrizione:

Il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e stabilito dal D.L. 95/2012 ha reso di fatto le procedure di reclutamento nel corso degli ultimi anni estremamente limitate.

Le procedure di reclutamento costituiscono la parte finale di un lungo processo che parte dalle rilevazioni delle eccedenze (art. 33 del D.Lgs. 165/2001) e che prosegue attraverso la programmazione triennale del fabbisogno e dell'approvazione del piano occupazionale (art. 6 del D.Lgs. 165/2001, art. 39 della L. 449/97, art. 91 del D.Lgs. 267/2000) da parte del Presidente sulla base delle proposte dei Direttori delle Aree.

Le procedure di reclutamento dell'ente, con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato sono precedute dalle procedure previste dall'art. 34bis del D.Lgs. 165/2001 che hanno l'obiettivo di "assorbire" le situazioni di soprannumero dichiarate a livello nazionale. Successivamente, nell'ambito della razionalizzazione delle risorse umane della pubblica amministrazione devono essere attivate anche le procedure relative all'eventuale mobilità volontaria (art. 30 del D.Lgs. 165/2001). Una volta esperite infruttuosamente le suddette procedure o in caso di assunzioni a tempo determinato (che con l'entrata in vigore del D.L. 101/2013 prevedono comunque ulteriori passaggi), le procedure di reclutamento in senso stretto partono dall'approvazione del bando di concorso e/o di selezione. Il bando viene approvato generalmente dal Dirigente del Servizio Personale su proposta del Dirigente del Servizio o dell'Area nella quale è stato individuato il posto da ricoprire. La seconda fase è determinata dalla scelta dei componenti della Commissione di concorso, che di solito viene nominato con atto del Dirigente del Servizio Personale, che generalmente non è il Presidente della Commissione, salvo che per i concorsi relativi a profili trasversali di tipo amministrativo (ma non necessariamente). La composizione della Commissione è disciplinata dall'art. 33 del Regolamento dell'ente, mentre le cause di incompatibilità tra i componenti della Commissione e i candidati sono contenute nell'art. 34. L'art. 35 del Regolamento esplicita poi il divieto dei componenti di svolgere interventi di formazione nei confronti di uno o più candidati. La terza fase del processo consiste nell'ammissione dei candidati che viene disposta con atto del Dirigente del servizio Personale. La quarta fase consiste nello svolgimento del concorso. Tale espletamento avviene nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza. L'ultima fase consiste nella definizione della graduatoria di merito che viene elaborata dalla Commissione in via provvisoria e approvata, una volta consegnati gli atti e i verbali, da parte del Dirigente del Servizio Personale.

VALUTAZIONE del rischio :

a) Identificazione del rischio:

il rischio è assai residuale in relazione alle procedure propedeutiche stabilite dalla legge a quelle di reclutamento, al blocco delle assunzioni a tempo indeterminato previste dall'art. 16 comma 9 del D.L. 95/2012 e dalle limitazioni per le assunzioni a tempo determinato stabilite dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010. La tipologia di rischio potrebbe essere individuata nell'ambito:

- 1) della definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove;
- 2) della scelta dei componenti della commissione di concorso
- 3) della individuazione dei candidati che possono partecipare alla procedura selettiva
- 4) definizione delle prove
- 5) formulazione della graduatoria di merito

b) Analisi del rischio

(V.Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	1
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'		3,00
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		5,25

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello di Dirigenza di Servizio in quanto "mediamente" i Presidenti delle Commissioni e il Dirigente che adotta gli atti propedeutici e successivi, sono Dirigenti di Servizio, fermo restando che potrebbero essere anche Direttori di Area, così come i membri della Commissione di solito non hanno la qualifica di Dirigente. Le procedure sono disciplinate dalle leggi e dai Regolamenti interni. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti, così come non si ricorda siano mai stati pubblicati articoli su casi di corruzione anche solo presunta legati al processo in parola.

c) Trattamento del rischio:

Il Regolamento e le procedure dell'ente contengono idonee discipline atte a prevenire il rischio. Con riferimento a quanto riportato alla lettera a) identificazione del rischio si precisa che:

- Il bando viene approvato di concerto con il Dirigente dell'Area nella cui struttura c'è un posto da bandire. Procedura disciplinata dettagliatamente dalla legge e dal Regolamento di accesso (art. 16). L'intervento di più soggetti costituisce misura di prevenzione e conseguentemente la legittimità dei percorsi.
- La Commissione viene nominata dal Dirigente del Servizio Personale che generalmente non è il Presidente della Commissione. In diversi articoli del Regolamento di accesso è disciplinata la composizione della Commissione, con la presenza anche di componenti esterni. Vengono definite le incompatibilità tra componenti della Commissione e i candidati nonché viene esplicitato il divieto dei componenti di svolgere interventi di formazione nei confronti dei candidati (artt. 34 e 35)
- L'ammissione dei candidati viene disposta dal Dirigente del Servizio Personale e cioè da un soggetto diverso dal Presidente della Commissione (art. 20)
- La Commissione definisce le prove di concorso come previsto dal Regolamento, in ossequio ai principi di imparzialità e trasparenza e cioè solo immediatamente prima dello svolgimento della prova e mediante estrazione da parte del candidato sia in occasione della prova scritta che della prova orale (artt. 26). Lo svolgimento poi della prova orale si svolge in luogo aperto al pubblico (art. 29). La correzione delle prove è effettuata in modo da mantenere l'anonimato ed è previsto l'annullamento della prova d'esame nel caso di apposizione di segni distintivi. L'individuazione dei nominativi dei candidati ha luogo solo al termine della correzione delle prove e della relativa attribuzione del voto (art. 28). I criteri di valutazione delle prove sono determinati preventivamente dalla Commissione.
- La Commissione di concorso elabora la graduatoria provvisoria e la trasmette unitamente al verbale che contiene il resoconto di quanto svolto in sede di selezione al Dirigente del Servizio Personale al fine di predisporre l'atto definitivo di approvazione. Anche in questo caso due soggetti indipendenti operano nell'ambito nella stessa fase del procedimento

Misure di ulteriore prevenzione del rischio:

Gli interventi realizzati possono essere sintetizzati come segue:

- integrazione del regolamento attraverso la Delibera di Giunta n° 200 del 20/05/2014 in cui si dispone il sorteggio del componente esterno tra una rosa di tre nominativi scelti di concerto tra il Direttore dell'area risorse o il Dirigente del Servizio Personale e il Presidente della Commissione
- nella medesima deliberazione, integrazione dell'art. 29 del Regolamento attraverso la previsione che nell'ambito della prova orale abbia luogo il sorteggio delle domande da parte di ciascun candidato (come già avviene attraverso decisione della Commissione) in ossequio al principio di imparzialità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

la rotazione ha luogo naturalmente in relazione alla tipologia dei posti da ricoprire mediante selezione pubblica tra i diversi Dirigenti dell'ente. La misura proposta di sorteggio del componente esterno diviene presupposto ulteriore per l'avvicendamento in seno alle Commissioni dell'ente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

in relazione alle misure di ulteriore prevenzione proposte il monitoraggio non può che avvenire attraverso il SAP al 31/12/di ogni anno, da parte del Dirigente del Servizio Personale.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale e Sistemi Informativi e telematica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 si conferma che non sono applicabili le misure in quanto vigente il divieto alle assunzioni previsto dal comma 420 della legge 190/2014.

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Processo: Conferimento incarichi di collaborazione :

Servizi e U.O. coinvolti
Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno

VALUTAZIONE del rischio:

a) **Identificazione del rischio**

eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato

b) **Analisi del rischio :**

		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2,67
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) Trattamento del rischio

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

- Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .
- Introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal - Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
- Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
- Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento.

Proposta di rotazione dei dipendenti :

alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

- Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale, Sistemi Informativi e Telematica
- Tutti i dirigenti dell' ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 si conferma quanto evidenziato relativamente al processo relativo al reclutamento del personale e cioè del divieto di conferimento di incarichi ai sensi del comma 420 della legge 190/2014..

Area Specifica di Rischio

Processo: Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione.

Servizi e unità operative coinvolte:

Corpo di Polizia provinciale ;

Area Amministrativa ;

U. O. Consulenza legale e Avvocatura Unica;

U.O. mobilità sostenibile.

Descrizione :

I procedimenti vengono svolti con l'ausilio di un software messo a punto dal Servizio sistemi informativi della Provincia che contiene la modulistica e traccia i passaggi delle fasi.

Le fasi del procedimento consistono in:

- ricevimento delle richieste di riesame da parte dei sanzionati
- fissazione dei contraddittori con i sanzionati
- svolgimento dei contraddittori alla presenza di una Commissione appositamente costituita che si conclude con la redazione di un verbale
- esame dell'esito dei contraddittori e degli scritti difensivi per la definizione delle ordinanze da adottare nell'ambito di una Commissione appositamente costituita
- emissione di ordinanze ingiunzioni: 1) di pagamento nei confronti dei sanzionati che non hanno richiesto riesame della loro posizione ma che non hanno tuttavia provveduto al pagamento; 2) di archiviazione nei casi previsti.
- richiesta di iscrizione a ruolo dei sanzionati morosi
- iscrizione a ruolo da parte dell' Area Amministrativa

ALUTAZIONE DEL RISCHIO

Identificazione del rischio

Uso di documentazione non pertinente o di falsa attestazione, ritardo od omissione nel procedimento sanzionatorio tesi a favorire indebitamente l'autore della violazione.

b) Analisi del rischio:

		VALORE	
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	DI	Discrezionalità	2
		Rilevanza esterna	5
		Complessità del processo	3
		Valore economico	3
		Frazionabilità del processo	1
		Controlli	3
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	DI	Impatto organizzativo (UO)	1
		Impatto economico	1
		Impatto reputazionale	0
		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3

MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)	2,83
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)	1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)	3,54

c) Trattamento del rischio

Il sistema dei controlli previsto riguarda la verifica effettuata sulle sanzioni elevate dagli organi di vigilanza sulle quali viene presentato ricorso.

Al fine di implementare le misure di prevenzione e di migliorare la qualità del piano, in coerenza tra l'altro con quanto ribadito con la determina ANAC n°12 del 28 Ottobre 2015, è stata istituita una commissione per la valutazione dei ricorsi e la trattazione dei contraddittori nella quale è presente un esperto giuridico.

La Commissione tecnica, considerata la complessità della materia, ha il compito di esaminare gli scritti difensivi, gestire il contraddittorio, con audizione del ricorrente, acquisire memorie e ragioni difensive e adottare una proposta di decisione motivata sia per quanto attiene i verbali di accertata violazione amministrativa redatti dal Corpo di Polizia Provinciale, che dalle Guardie Giurate Volontarie Faunistico-Venatorie afferenti al coordinamento provinciale e dagli altri Corpi di Polizia.

Divieto pagamento sanzioni in contanti, ma uso esclusivo di bollettini c.c. e possibilità pagamento elettronico.

Utilizzo di un software ad hoc che consenta di monitorare il numero di sanzioni pervenute e il numero di procedimenti ex L.689/81 avviati e il loro stato di avanzamento.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero dei dipendenti presso il Servizio ha comportato importanti ridimensionamenti e processi riorganizzativi per il Servizio medesimo: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Una redistribuzione delle competenze territoriali al personale è avvenuta nel Corpo di Polizia Provinciale nel corso del 2015, con l'attribuzione di incarico a nuovo dirigente/comandante.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. verbali esaminati n. ordinanze ingiunzioni emanate, n. archiviazioni, n. procedimenti sospesi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dott. Fabio Leonelli Dirigente Servizio Polizia Provinciale e Affari Generali

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12/2017 i procedimenti di trattazione dei ricorsi pervenuti, soprattutto attraverso l'attività della commissione di valutazione, è avvenuta senza alcun problema particolare, stante l'ormai consolidata procedura seguita e la fluidità del procedimento che garantisce una sostanziale terzietà del giudicante rispetto all'organo accertatore.

Le valutazioni della commissione sono state sempre integralmente acquisite nei provvedimenti finali di conclusione dei procedimenti, senza giungere a diverse conclusioni.

La rotazione del personale non si è potuta compiere per la forte specializzazione dei componenti della commissione (di cui due su tre esterni all'ente) mentre il personale interno è privo di alternative all'interno del medesimo ufficio.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA LAVORI PUBBLICI - comprende indicatori degli uffici:

manutenzione e lavori speciali strade
 edilizia
 programmazione scolastica
 patrimonio
 avvocatura
 mobilità sostenibile
 appalti
 espropri
 concessioni
 contratti
 economato

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amm.va														
Portafoglio dei servizi	50%	Viabilità ed Edilizia	% progettazioni esecutive effettuate all'interno/ tot. progettazioni esecutive approvate	229/1803 230/1810-1811 231/1820 455/1613-1614	risultato/efficienza	89% (93/104)	85% (57/67)	94% (47/50)	96% (48/50)	80%	94% (29/31)			
			% direzioni lavori effettuate all'interno/ tot. cantieri attivati	229/1803 230/1810-1811 231/1820 455/1613-1614	risultato/efficienza	94% (99/105)	96% (49/51)	90% (53/59)	100%	90%	96% (43/45)			
			% di incremento del costo di opere pubbliche che hanno subito varianti per cause impreviste	229/1803 230/1810-1811 231/1820 455/1613-1614	risultato/qualità-efficacia				9,70%	<= 10%	5,05%			

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. certificazioni di collaudo eseguiti internamente/ n. tot. certificazioni di collaudo eseguite (34)	229/1803 230/1810-1811 231/1820 455/1613-1614	risultato/efficienza					100%	95%	98% (44/45)		
		Strade e Piste ciclabili	n. dipendenti addetti alle strade (operai + tecnici) / tot. Km. Strade prov.li	455/1613-1614	risultato/qualità - efficacia					76/1026	73/1026	71 / 1026		
			n. ordinanze di limitazione (transito-velocità sulle strade) per dissesti / tot. Km. Strade prov.li (29)	455/1614	risultato/qualità - efficacia					46/1026	45/1026	33 / 1026		
			Km. di strade su cui sono stati fatti interventi di ripavimentazione stradale / Km. Strade prov.li (30)	455/1614	risultato/qualità - efficacia					21,5/1026	47/1026	55 / 1026		
			costo medio di ripavimentazione strade al mq in €iva compresa (31)	455/1614	contesto					7,20	6,60	8,00		
			Km. di segnaletica orizzontale rifatta ex novo o ripassata (in amministrazione diretta e in affidamento esterno)	455/1614	output					802	1450	1215		
			Costo degli interventi di segnaletica orizzontale (realizzati con affidamento all'esterno) / km. di strade sottoposti ad interventi di segnaletica orizzontale (con affidamento all'esterno)	455/1614	risultato / efficienza economica					138.600 / 500	350.500 / 1185	301.931 / 930		
			Km. di pertinente stradali sfalciati nelle aree di montagna (in amministrazione diretta e in affidamento esterno)	455/1614	output					1485	2200	1365		
			Km. di pertinente stradali sfalciati nell'area di pianura (in amministrazione diretta e in affidamento esterno)	455/1614	output					4555	3835	3846		
			Costo dello sfalcio delle pertinenze stradali nelle aree di montagna (realizzati con affidamento all'esterno) /km. di sfalcio effettuati (con affidamento all'esterno) (32)	455/1614	risultato / efficienza economica					56.800 / 1045	124.400 / 1748	52.000 / 975		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Costo dello sfalcio delle pertinenze stradali nelle aree di pianura (realizzati con affidamento all'esterno) /km. di sfalcio effettuati (con affidamento all'esterno) (32)	455/1614	risultato / efficienza economica					57.900 / 2555	48.200 / 2135	48.200 / 2196		
			Costo complessivo della manutenzione ordinaria delle strade e delle piste ciclabili / Km. strade provinciali e piste ciclabili (33)	455/1614-1615	Risultato/efficienza economica					1.005.572 /1181	1.471.600/1181	945.486 / 1.181		
			Costo complessivo della manutenzione ordinaria delle strade e delle piste ciclabili / popolazione residente	455/1614-1615	Risultato/efficienza economica					1.005.572 / 701.642 (dato all'1.1.2016 fonte Istat)	1.471.600 / 700.862 (dato all'1.1.2017 fonte Istat)	945.486 / 700.862		
			Km. di strade con flussi di traffico superiori a 3 milioni/anno di veicoli / Km. strade provinciali	455/1614	contesto					138,6 / 1026	140 / 1026	140 / 1026		
			tempi medi per radazione pareri geologici per pianificazione (in giorni)	455/1613	processo						60	33,5		
			n. complessivo incidenti annui - di cui n. mortali	455/1614	contesto					539-16	540-15	(41)		
			n. percorsi natura	455/1615	contesto					3	3	3		
			n. percorsi piste ciclabili	455/1615	contesto					2	2	2		
			Tot. km. percorsi natura e piste ciclabili / n. addetti tecnici	455/1615	risultato / efficienza tecnica					155/2	155/2	155/2		
			Spesa sostenuta dall'Ente e dai Comuni per la manutenzione ordinaria dei percorsi natura e piste ciclabili / Tot. Km percorsi natura e piste ciclabili	455/1615	risultato / efficienza economica					147.000 / 155	156.000 / 155	156.800 / 155		
			n. autorizzazioni rilasciate relative a manifestazioni sulle piste ciclabili o sui percorsi natura	455/1615	output					6	8	19		
			n. ordinanze emesse inerenti le piste ciclabili e i percorsi natura	455/1615	output					3	4	6		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. incontri con i comuni, interventi a convegni o iniziative pubbliche per realizzazione nuove piste o sulle tematiche della mobilità sostenibile	455/1615	processo					15	18	7		
		Patrimonio	n° contratti di locazione attiva stipulati dall'Ente, servitù concesse su immobili di proprietà e concessioni d'uso attive onerose di beni immobili (incluse le palestre concesse in utilizzo in orario extrascolastico)	229/1802	output					41	29 (28)	15		
			n. comodati attivi e n. concessioni d'uso attive gratuite stipulati dall'Ente su immobili di proprietà	229/1802	output						12 (28)	13		
			n° contratti di locazione passiva stipulati dall'Ente, atti di concessioni d'uso passive onerose sottoscritte (inclusi gli atti relativi alle palestre in uso scolastico) e atti di concessioni demaniali e consortili sottoscritte dall'Ente	229/1802	output					50+50+50 (10)	178 (28)	175		
			n. comodati passivi stipulati dall'ente e concessioni passive gratuite (inclusi gli accordi per i Centri per l'Impiego)	229/1802	output						10	10		
			n. contratti di locazione passiva, concessioni passive onerose e gratuite, comodati passivi ancora in carico all'Ente per funzioni trasferite ex L. 13/2015	229/1802	output						3	2		
			n. immobili di proprietà dell'Ente	229/1802	contesto						165	165		
			n. immobili in uso a vario titolo (L. 23/96)	229/1802	contesto						52	52		
			n. immobili di proprietà liberi (non in uso istituzionale, non concessi in locazione, comodato e concessione d'uso)	229/1802	contesto						8	8		
			superficie in mq commerciali degli immobili di proprietà dell'Ente adibiti a funzioni istituzionali (27)	229/1802	contesto						13.425	13.425		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. procedure in corso per la vendita a terzi di relitti stradali - terreni di proprietà dell'Ente	229/1802	processo						21	23		
			n. immobili di proprietà accatastati / n. immobili di proprietà non ancora accatastati	229/1802	risultato/ qualità- efficacia						164/1	164/1		
			tot. Ore di inutilizzo palestre per sospensione a vario titolo e non pagate dall'Ente / tot. Ore di utilizzo contrattuale degli impianti sportivi di terzi	229/1802	risultato / efficienza- capacità di utilizzo						1.489/20.225	1.489/20.225		
			n. procedure di alienazione espletate nell'anno e previste nel Piano Alienazioni / n. totale di alienazioni previste nel Piano	229/1802	risultato /gradodi realizzazione degli obiettivi						4/6	3/6		
		Sinistri	% sinistri passivi la cui procedura è stata attivata nei successivi 30 gg	104/1618	risultato/ qualità- tempestività		97%	100%	100%	100%	90%	100%		
			% sinistri attivi con procedimento di recupero danni andato a buon fine	104/1618	risultato/ qualità- efficacia		80%	81%	74% (17/23) (11)	84% (16/19)	70%	86%		
		Contratti	n. contratti stipulati (13)	229/1809	output	221	164	150	82	55 (15)	55	50 + 122		
			tempi medi dalla data di aggiudicazione alla data di stipula del contratto (13 e 24)	229/1809	risultato/ qualità- tempestività	92gg (12)	88 gg.	116 gg. (12)	111 gg. (12)	87,34 gg. (14)	-			
			tempi medi dalla data di efficacia dell'aggiudicazione alla data di stipula del contratto (13)	229/1809	risultato/ qualità- tempestività						100 gg.	81.08 gg		
			n. controlli autodichiarazioni (art. 11 Reg.to Controlli interni)	229/1809	processo				922	1065	600	862		
			n. lettere interne ed esterne (comunicazioni, richieste e convocazioni contraenti, richieste certificati ad Enti, ...) / n. addetti	229/1809	risultato / efficienza				1327/2	1239/2	650/2	564/2		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Avvocatura	n. cause attivate nell'anno affrontate internamente per l'Ente (Comuni convenzionati inclusi a partire dal 2016) /n. totale di cause attivate nell'anno	229/1818	risultato/ qualità- efficienza	37/42	23/29	23/24	15/17 (18)	28/35 (19)	32/35	25/27		
			n. di cause concluse positivamente per l'Ente nell'anno (Comuni convenzionati inclusi a partire dal 2016) /n. totale cause concluse nell'anno	229/1818	risultato/ qualità- efficacia	30/35 (20)	36/85 (21)	14/15 (22)	28/32 (23)	16/19	13/15	33/36		
			n. dei Comuni che aderiscono alla convenzione / n. comuni del territorio provinciale senza ufficio legale.	229/1818	risultato/ qualità- efficacia				15/44	19/44	23/44	24/44		
			n. pareri resi ai Servizi della Provincia e ai Comuni convenzionati/ n. pareri richiesti	229/1818	risultato/ qualità- efficacia				64/64	56/56	58/60	90/90		
			n. udienze discussione sospensive vinte / n. sospensive richieste	229/1818	risultato/ qualità- efficacia						8/10	3/4		
		Espropri	n. procedure espropriative attive nell'anno e n. procedure espropriative attivate nell'anno/ n. richieste attivazione nuove procedure espropriative nell'anno	231/1821	efficacia						26 - 7/7	28 - 12/12		
			n. di richieste, osservazioni, perizie, controdeduzioni verificate / n. di richieste, osservazioni, perizie, controdeduzioni pervenute	231/1821	efficacia						50/50	77 / 77		
			n. di ricorsi contro provvedimenti accolti dal GA in ragione di vizi della procedura espropriativa	231/1821	processo						0	0		
		Edilizia patrimoniale e scolastica	n. interventi evasi di manutenzione ordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica/n. interventi richiesti di manutenzione ordinaria	229/1803 230/1811	risultato/ quantità					320/331	320/330	462 / 474		
			Tempo medio di risoluzione della richiesta di intervento di manutenzione ordinaria all'edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1811	risultato/ qualità - tempestività						30 gg.	30 gg.	30 gg.	

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazioni e nuovi edifici legati all'edilizia patrimoniale e scolastica/ n. addetti all'edilizia straordinaria	229/1803 230/1810	risultato/ efficienza tecnica					10/10	8/10	24 / 10		
			n. interventi di manutenzione ordinaria all'edilizia patrimoniale e scolastica/ n. addetti all'edilizia ordinaria	229/1803 230/1811	risultato/ efficienza tecnica					368/5	380/5	462 / 7		
			costo opere realizzate (progettazione + direzione lavori) / n. addetti edilizia ordinaria e straordinaria	229/1803 230/1810- 1811	risultato/ efficienza economica					8.000.000/13	7.000.000/13	7.982.310 / 17		
			n. progettazioni interne per manutenzioni straordinarie di edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1810	processo					9	7	23		
			n. progettazioni interne per manutenzioni ordinarie di edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1811	processo					35	30	35		
			n. progettazioni esterne per manutenzioni straordinarie di edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1810	processo					2	4	9		
			n. progettazioni esterne per manutenzioni ordinarie di edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1811	processo					0	2	0		
			n. direzione lavori interne per manutenzioni straordinarie di edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1811	processo					11	7	28		
			n. direzione lavori interne per manutenzioni ordinarie di edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1811	processo					29	25	35		
			n. direzione lavori esterne per manutenzioni ordinarie e straordinarie di edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1810- 1811	processo					0	2	0		
			n. attività di coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione per manutenzione straordinaria di edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1811	processo					13	10	23		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n. attività di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione per manutenzione straordinaria di edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1811	processo					13	10	28		
			€recuperati attraverso partecipazione a bandi regionali e finanziatori privati (es: da Eni, Barilla Fondazioni ecc.....)	230/1810	processo					7 milioni	4 milioni	€7.965.000		
			n. di incontri con i Presidi e il personale scolastico per attività di formazione illustrativa inerenti la manutenzione dell'edilizia scolastica	230/1810- 1811	processo					35	25	38		
			n. certificati di regolare esecuzione per lavori di manutenzione ordinaria/straordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1810- 1811	processo					30	28	11		
			n. sopralluoghi per verifica lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1810- 1811	processo					450	450	420		
			n. commissioni di gara per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica	229/1803 230/1810- 1811	processo					5	5	1		
			n. istituti scolastici superiori e n. edifici	230/1817	contesto				32 istituti e 55 edifici (a.s. 2015-2016)	30 istituti e 55 edifici (a.s. 2016-2017)	30 istituti e 55 edifici (a.s. 2017-2018)	30 / 58		
			n. alunni nelle scuole superiori / n. classi	230/1817	contesto				32.207 / 1.387	32.707 / 1.422	33.277/1444	33.277 / 1.444		
			Capacità di soddisfare le domande di interventi di manutenzione straordinaria - ristrutturazione inoltrate dalle scuole secondarie statali entro 30 giorni dalla richiesta	460/1637	Risultato/ Quantità e qualità- tempestività		30% (17)	30%	30%	32,7% (16)	30%	30%		
			mq di superficie (al lordo delle murature) degli edifici delle scuole superiori	230/1811	contesto				280.487	270.665	270	270 741		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			metri cubi da riscaldare nelle scuole superiori (superficie al lordo delle murature)	230/1811	contesto				1.052.907	995.414	995	998 204		
		Program.ne Scolastica	n. scuole prive di palestra interna o dotate di impianti insufficienti per soddisfare il fabbisogno / tot. Scuole	230/1819	contesto					21/30	21/30	21/30		
			n. classi che utilizzano palestre esterne / n. tot. classi	230/1819	contesto					470/1422	17/44	558/1444		
			n. classi per le quali è necessario organizzare il trasporto scolastico verso la palestra vista la lontananza dalla scuola / tot. n. classi che utilizzano palestre esterne	230/1819	contesto					112/470	175/558	175/558		
			n. rendicontazioni inviate dalle scuole superiori entro la scadenza fissata inerenti i budget spesi e verificate dall'ufficio programmazione scolastica / tot. n. scuole superiori a cui è stato attribuito un budget di spesa	230/1817	Risultato / quantità					28/30	29/30	29/30		
			n. scuole con bar scolastici che versano il 40% del canone / tot. n. scuole con bar scolastici	230/1817	risultato/ efficienza economica					6/6	7/7	7/7		
			n. incontri con tutte le scuole superiori previsti dalla Convenzione per l'Autonomia / n. incontri organizzati	230/1817	output					2/2	2/2	2/2		
			n. scuole che rispettano parametro aule e laboratori/classi / n. totale scuole (parametro da Convenzione)	230/1817	contesto					20/30	21/30	22/30		
			n. scuole che rispettano parametro mq/studente /n. totale scuole (parametro da Convenzione)	230/1817	contesto					21/30	22/30	21/30		
			n. scuole che rispettano entrambi i parametri /n. totale scuole (parametro da Convenzione)	230/1817	contesto					17/30	18/30	18/30		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Amm.vo LL.PP ed Economato	n. gare indette e aggiudicate (sono incluse le procedure aperte e negoziate dell'Edilizia, Viabilità ed Economato)	229/1806	output				24	28	26	11 (40)		
			n. ditte accreditate all'Albo Operatori Economici	229/1806	processo					177	464	475		
			n.ro sinistri passivi/ tempi di risposta in gg. al cittadino e all'assicuratore (37)	229/1806	Risultato / qualità - tempestività			187/6	164/5	127/11	127/10	83/15		
			n.ro affidamenti diretti (x motivi di urgenza opp. < 40.000 o x gare per lotti spezzati, o x gare in cui si richiedono pochi preventivi o affidamento diretto puro con unico operatore) /n.ro contratti per corrispondenza (38)	229/1806	Efficacia: semplificazione)			116/167	215/90	167/188 (35)	150/100	210/122		
			n.ro subappalti/tempi di autorizzazione al subappalto in gg. (per Decreto 50/2016 i tempi sarebbero 15 gg. <100.000 €oppure 30 gg. se =>100.000 €)	229/1806	Risultato / qualità - tempestività			67/13	31/6	33/6	50/6	56/7		
			Osservatorio appalti: giornate di formazione/enti abbonati e partecipanti	229/1806	efficacia				10/45-1220	7/54-1462 (39)	9/59-1400	9/55-1880		
			N.ro determine x acquisti su piattaforme elettroniche Mepa, Intercent ER, Consip (sono inclusi RdO, OdA e acquisti in convenzione /n.ro totale determinazioni acquisti economici)	229/1801	efficienza				16/61 (26,22%)	31/89 (34,83%)	25/50 (50%)	25/69 (36%)		
			polizze assicurative rinnovate/totale polizze assicurative	229/1801	efficacia				4/11 (36,36%)	4/11 (36,36%)	7/10 (70%)	7/10 (70%)		
			costo totale manutenzione automezzi solo economato (non sono inclusi i mezzi pesanti della manutenzione strade)/n.ro totale veicoli (36)	229/1801	efficacia				€99.806/91	€88.013/81	€86.650/52	€64.467/53		
			n.ro Alienazioni e rottamazioni/n.ro totale veicoli	229/1801	efficacia				1/91	10/81	6/52	2/53		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			n.ro movimentazioni in entrata e uscita dall'inventario/n.ro totale beni inventariati (sono inclusi gli arredamenti scolastici)	229/1801	efficienza				1518/118.852	3086/117.328	4291/121.474	7.984 / 126.125		
			n. appalti > 150.000 €per lavori	229/1806	output					1	4	10		
			n. appalti < 150.000 €per lavori e forniture di beni e servizi di qualsiasi importo	229/1806	output					27	22	8		
		Trasporti e Concessioni	n. provvedimenti rilasciati (autorizzazioni e nulla osta per concessioni stradali, impianti pubblicitari, manifestazioni sportive e non, trasporti eccezionali, noleggio di autobus con conducente, rilascio licenze conto proprio, agenzie pratiche auto, autoscuola e scuola nautiche, impianti a fune, officine di revisione, attestati di idoneità per autotrasporto c/terzi merci e viaggiatori, insegnanti ed istruttori di autoscuole) / n. addetti	231/1822 - 1824-1825	efficienza					2.886/10	2.900/10	2737 / 10		
			N. provvedimenti di rigetto istanze/ tot. n. provvedimenti rilasciati (compreso rigetti)	231/1822 - 1824-1825	Risultato/ Quantità					75	70	51		
			tempo medio di rilascio dei nulla osta/autorizzazioni dei provvedimenti delle concessioni stradali (25)	231/1822	Risultato / qualità-tempestività					36,31gg	36gg	31,6 gg		
			tempo medio di rilascio delle autorizzazioni/nulla osta dei provvedimenti inerenti gli impianti pubblicitari (25)	231/1822	Risultato / qualità-tempestività					69,44gg	60gg	61,68 gg		
			% dei provvedimenti rilasciati prima dell'evento (manifestazione o trasporto eccezionale)	231/1822-1825	Risultato / qualità-tempestività					100%	100%	100%		
			N. referti effettuati, a seguito di sopralluoghi, dai tecnici per concessioni stradali e autorizzazioni pubblicità/n.tecnici addetti (26)	231/1822	processo					455/2	455/2	450 / 2		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato	
		Prevenzione e Sicurezza	n. riunioni periodiche annuali per la sicurezza con datore di lavoro, medico competente, RSPP, RLS e rappresentante del Personale	230/1816	output						2	4			
			n. prove di evacuazione organizzate per antincendio e calamità	230/1816	output						2	0			
			n. corsi di formazione per aggiornamento RSL organizzati	230/1816	output						2	3			
Stato di salute dell'amm.ne	50%		% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (1)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%			
			Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità		variabile equilibri generali	13,5 mln	11,5 mln (3)	3,6 mln (3)	7,8 mln (3)	--(4)					
			Rispetto Pareggio di bilancio		variabile equilibri generali						=/> 0		7mln		
			Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali		112%	106%	106%	102%	100%	100%	111%		
			Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento		€169	€156	€146	€137	€126	€117	€115		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del punultimo anno precedente		variabile indebitamento	2,85%	2,90%	3,37%	1,90%	1,94%	1,95%	1,50%		
			Stock di indebitamento		variabile indebitamento	112 mln	109 mln	102 mln	91 mln	88 mln	82mln	81 mln		
			Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	93%	89%	87%	92%	92%	88%	86%		
			Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€82	€91	€85	€79	€80	€80	€83		
			Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€92	€96	€92	€86	€86	€85	€89		
			Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	68%	76%	79%	70%	77%	80%	79%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
			Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	59%	55%	59%	60%	46% (8)	60%	51%		
			Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	36%	39%	37%	30%	29%	30%	15%		
			Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	33%	33%	32%	23%	17% (9)	20%	16%		
			Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12 (2)		variabile gestione spese	#####	#####	€18.192.137	€15.807.833	€12.069.660	€13.000.000	€10.493.081		
		Trasparenza Anticorruzione	Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione					30/12/2014	30/12/2015	30/12/2016	30/12/2017	30/12/2017		
			Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (5)					31/12/2014	01/12/2015	30/11/2016	30/11/2017	29/11/2017		
Confronti con altre amm.ni														
	100%													100%

Nota

(1) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 % per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui

all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(2) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.														
(4) il patto di stabilità per effetto del decreto legislativo 118/2011 è stato sostituito con decorrenza 1 gennaio 2016 dal cosiddetto pareggio di bilancio che si basa su parametri completamente diversi per cui tale indicatore non viene più preso in considerazione.														
(5) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014														
(6) nel 2015, con l'avvio della contabilità armonizzata non è possibile rispettare il primo parametro, a meno di non considerare il FPV in entrata. Incerto è anche l'ottavo, vista la situazione finanziaria delle province.														
(7) importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità														
(8) inferiore per ritardato recupero delle somme dovute allo stato per tagli di finanza pubblica al bilancio della provincia														
(9) molto inferiore perché cala la spesa di personale per L.56 e aumenta la spesa di restituzione a stato per tagli finanza pubblica														
Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi														
(10) 4 canoni di locazione passiva in meno rispetto alle previsioni, in quanto trasferiti alla Regione nell'ambito del passaggio di competenze operativo dal 01.01.2016.														
(11) tre di questi sono pervenuti in dicembre, pertanto il fascicolo, pur immediatamente processato, non si è potuto chiudere nell'anno.														
(12) 2012: il rispetto dei tempi non dipende esclusivamente dal servizio in quanto è soggetto a variabili esterne: acquisizione certificazioni da enti esterni, acquisizione documentazione servizio proponente, acquisizione di completa e regolare documentazione contrattuale da parte della ditta contraente e rispetto da parte della ditta contraente dei tempi di stipula. Inoltre, a seguito delle attività prestate per i terremoti di maggio i tempi si sono allungati.														
(12) 2013: Il rispetto dei tempi non dipende esclusivamente dal servizio in quanto è soggetto sia a maggiori e nuovi adempimenti che a variabili esterne. Relativamente ai nuovi e maggiori adempimenti si segnala: obbligo di stipula dei contratti d'appalto														
(12) 2014 - 2015: Il rispetto dei tempi non dipende esclusivamente dal servizio in quanto è soggetto sia al numero degli adempimenti da espletare che a variabili esterne. Relativamente agli adempimenti incide pesantemente l'obbligo di sottoporre a verifica tutti i contraenti ai sensi dell'art.11 del Regolamento sui controlli interni e le modalità di acquisizione delle certificazioni antimafia. Relativamente alle variabili esterne si segnalano i tempi di rilascio delle certificazioni da parte degli Enti esterni e la difficoltà di acquisizione di completa e regolare documentazione contrattuale da parte dei contraenti, che rende a volte necessario inoltrare più solleciti e richieste di integrazioni														
(13) 2013-2014: vengono presi in considerazione tutti i contratti ad eccezione dei contratti di trasferimento immobiliare.														
(14) nella media non sono computati due contratti stipulati con il Consorzio COSEAM dopo 732 e 716 giorni, al termine di una infinita sequela di solleciti causa inadempienze nella produzione dei documenti di competenza dell'Appaltatore.														
(15) L'esercizio provvisorio fino a tutto luglio e le pesantissime restrizioni del bilancio una volta approvato, hanno bloccato gran parte degli investimenti, con conseguente ricaduta sul numero di contratti che è stato possibile sottoscrivere														
(16) 386 segnalazioni; 364 richieste ammissibili delle quali 119 evase entro 30 gg. (prudenzialmente non si considerano gli interventi ultimati, ancorchè di modesta entità, per i quali non è stata registrata la data di ultimazione)														
(17) Stima per l'anno 2013 n°300 richieste di cui il 30% evaso nei termini														
(18) escluse n. 6 cause per sinistri stradali gestiti dai legali Assicurazioni Provincia. Risultato raggiunto al 100% delle costituzioni richieste.														
(19) delle 7 cause gestite esternamente, solo una è riferita ad un incarico. Le restanti 6 sono riferite a cause che coinvolgono la nostra assicurazione, che per contratto attiva il proprio legale.														
(20) Specifica esiti: 17 vinte/5 perse. Inoltre, 10 sospensive vinte ed una rinunciata.														
(21) n. 39 cause perse sono relative a identici procedimenti sanzionatori in materia di caccia, promosse da cacciatori trentini.														
(22) Specifica esiti in particolare n. 10 vinte e solo 1 persa. Inoltre n. 2 sospensive vinte.														
(23) Risultato raggiunto nonostante fino al mese di maggio le cause sono state seguite da un solo legale e un amministrativo. La U.O. Contratti dal 1° aprile 2014 è stata spostata dal cdr 1.2 Avvocatura al Cdr 6.5 Amministrativo Lavori Pubblici														
Nel 2016 per effetto della riorganizzazione interna, presso l'Area Lavori pubblici sono state trasferite dall'1/7 la U.O. Avvocatura e dall'1/8 la U.O. Programmazione scolastica e la U.O. Mobilità sostenibile														
(24) l'indicatore dal 2017 viene sostituito con quello sottostante a seguito del nuovo codice dei contratti e nello specifico a seguito della modifica intervenuta con l'art. 32 comma 7 e 8..														
(25) i termini di rilascio variano da 60 a 180 gg. sia per normativa nazionale che da regolamento interno														
(26) Il numero dei sopralluoghi è pari al numero della autorizzazioni rilasciate inerenti le concessioni e l'installazione di impianti pubblicitari più alcuni sopralluoghi effettuati per il rilascio dei nulla osta ai comuni per l'installazione di impianti pubblicitari all'interno di centro abitato (normalmente in c.a. non si fanno)														
(27) l'attività istituzionale viene svolta su sedi di proprietà e non ci sono locazioni passive in corso di validità														
(28) l'indicatore delle locazioni attive oltre ad essere stato esplicitato nelle sue componenti rispetto al 2016 è stato suddiviso tra contratti/atti onerosi e contratti/atti gratuiti per maggiore chiarezza. Idem per le locazioni passive.														
(29) Le ordinanze di cui trattasi (emesse nel corso dell'anno di riferimento), si riferiscono a tratti stradali dove i dissesti idrogeologici o i cedimenti delle pavimentazioni stradali hanno compromesso le condizioni minime di sicurezza.														
(30) Le ripavimentazioni non sono a tutta sezione stradale, bensì trattasi di risagome che mediamente hanno estensione e spessori ricorrenti per ciascuna Area manutentiva (nord, sud-est, sud-ovest)														
(31) Il costo medio degli interventi manutentivi alle pavimentazioni stradali è variabile e dipende dall'entità del dissesto delle pavimentazioni stesse.														
(32) Il costo dello sfalcio delle pertinenze stradali varia tra area manutentiva di pianura e aree manutentive di montagna ed inoltre dipende dal tipo di lavorazioni messe in atto.														
(33) Per determinare il costo complessivo della manutenzione ordinaria delle strade e delle piste ciclabili si è fatto riferimento ai seguenti capitoli di spesa del bilancio 2017: 243 - 3130 - 247 - 246 - 3584 - 4396 - 4686 - 4687 - 4688														
(34) Il dato comprende sia i collaudi che i certificati di regolare esecuzione (CRE). Nel 2016 60 collaudi interni su 60 totali.														
(35) i contratti di corrispondenza sono maggiori rispetto al numero degli affidamenti diretti negli anni 2014 e 2016 in quanto la gara dello spargisale e spalata neve è stata suddivisa in più lotti														
(36) le autovetture sono calate a seguito del trasferimento delle funzioni alla Regione delle materie ambientali, agricole e di protezione civile														

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimen to della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimen to della performance organizzativa medio ponderato
(37) L'aumento dei tempi di risposta è dovuto alla gestione dei sinistri che è diventata interna comunque per L. 241/90 il tempo max sono 30 gg.														
(38) il numero totale degli affidamenti diretti totale è comprensivo anche dei contratti fino a € 7.500 per i quali non si faceva il contratto per corrispondenza fino al 2016. Tra i contratti per corrispondenza nel 2014 e nel 2016 sono ricaduti quelli con gli spalatori delle gare europee biennali ma con quasi tutti i lotti inferiori ai 40.000 mila€														
(39) La diminuzione delle giornate di formazione è stata conseguenza contingente della riorganizzazione dell'Area														
(40) 8 appalti di importo superiore a 150.000€ e 3 di importo inferiore a 150.000€														
(41) indicatore non rilevabile: l'Area LL.PP. ha aperto procedura per 4 sinistri mortali														

MONITORAGGIO COORDINATO VERBALI DI CANTIERE E REGISTRI DI CONTABILITA'

Responsabile Manni Alessandro

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Lavori pubblici
Indirizzo Strategico	Sviluppo istituzionale
Obiettivo Strategico Peg	GESTIONE GENERALE AREA LAVORI PUBBLICI (229)
Obiettivo Operativo Peg	Coordinamento generale e supporto amministrativo dell'Area LL.PP. (1805)

Descrizione sintetica

Si intende realizzare l'informatizzazione generale di tutto il processo di registrazione dei verbali di cantiere (consegna, sospensione, ripresa e ultimazione) e di emissione dei relativi registri di contabilità, attraverso un'unica procedura informatica, al fine di uniformarne le modalità di emissione, registrarne i relativi dati, garantire la protocollazione regolare e preventiva dei documenti anche ai fini della regolarità della copertura assicurativa.

Impatto atteso

Dotare l'Ente di uno strumento di monitoraggio in tempo reale di tutti i cantieri di qualsiasi entità attivi e delle relative tempistiche al fine di supportare, attraverso dati precisi, il Presidente e gli Amministratori nelle scelte politiche legate ai lavori pubblici

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Progettazione della versione "beta" della procedura	1-1 data di ultimazione della progettazione	30 IX	15 IX
2-Sperimentazione della procedura mediante caricamento dei dati relativi ai cantieri già attivati	2-1 data di ultimazione della sperimentazione ristretta	30 X	30 X
-	2-2 % cantieri già attivati inseriti	100%	100%
3-Sperimentazione della procedura estesa ai cantieri in consegna finalizzata all'emissione della release 1.0 della procedura	3-1 data di ultimazione della sperimentazione estesa	31 XII	31 XII
4-Attivazione a regime della procedura	4-1 data di entrata a regime	I 2018	01.01.2018

Destinatari	Amministrazione Provinciale, dipendenti dell'Area LL.PP.					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:	-	-	-	-	-	-
non sono previste azioni di spesa su capitoli del CDR 6.0 non sono previste risorse in entrata su capitoli del CDR 6.0	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Ufficio di Direzione d'Area					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
progettazione generale versione sperimentale ("beta") della procedura informatica (anche attraverso incontri con l'U.O. informatica)	previsto					
	effettivo					
Caricamento dei dati relativi ai cantieri già attivi	previsto					
	effettivo					
Sperimentazione della procedura estesa ai cantieri in consegna finalizzata all'emissione della release 1.0 della procedura	previsto					
	effettivo					
Formazione del personale addetto attraverso la condivisione della procedura con i tecnici dell'Area LL.PP.	previsto					
	effettivo					
Entrata a regime della procedura	previsto					1° trimestre 2018
	effettivo					
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Il progetto si è svolto regolarmente nel pieno rispetto dei tempi previsti. La procedura è entrata in regime ordinario in data 01.01.2018 come da disposizione prot. 45884 del 30.11.2017. Si ritiene doveroso fare menzione della straordinaria competenza e disponibilità dimostrate dal dipendente geom. Luca Ambrosini che ha tradotto in procedura i principi del presente progetto innovativo.

Realizzazione nuovo ponte sul fiume Panaro in località Bomporto

Responsabile Rossi Luca

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Lavori pubblici
Indirizzo Strategico	Mobilità
Obiettivo Strategico Peg	COSTRUZIONE E GESTIONE STRADE PROVINCIALI
Obiettivo Operativo Peg	LAVORI SPECIALI STRADE

Descrizione sintetica

Una delle opere strategiche dell'Amministrazione Provinciale di Modena è la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Panaro in località Bomporto. Il ponte esistente, già compromesso nella sua piena funzionalità dalla vetustà, ha visto l'aggravarsi delle sue condizioni statiche a seguito del sisma del 2012. Attualmente sul ponte vige un limite di portata di 3,5 ton. (solo mezzi leggeri) e un senso unico alternato regolato da un impianto semaforico che penalizza gravemente la fluidità della circolazione stradale. Oltretutto il ponte, in occasione delle piene idrauliche, viene spesso interdetto al transito per diverse ore a causa della sua inadeguatezza altimetrica. Il cantiere per la costruzione del nuovo ponte è attualmente in corso. Questa azione premiante si prefigge di mettere in campo attività di coordinamento a livello di RUP e conseguentemente di Direzione Lavori affinché si riesca ad anticipare l'apertura al transito del nuovo manufatto, rispetto al cronoprogramma.

Impatto atteso

L'impatto atteso è quello di potenziare il collegamento tra due importanti capoluoghi e i rispettivi territori comunali come Bomporto e Ravarino, facilitando la mobilità pubblica e privata e il trasporto delle merci, ripristinando le normali condizioni di attraversamento del fiume Panaro, e quindi offrendo una valida alternativa ai ponti del Navicello e di Camposanto.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Ridurre il numero dei giorni previsti dal cronoprogramma, di sospensione del transito.	giorni in meno di chiusura	< 30 gg.	29
2-Anticipare la conclusione delle lavorazioni principali per consentire l'inaugurazione ufficiale annunciata ai comuni interessati per l'11-11-2017	giorni di anticipo dell'inaugurazione	< 11 nov.	14 ott.
2-	0		

Destinatari	Tutti coloro che utilizzano la SP1 (Carpi-Ravarino) anche come collegamento tra i capoluoghi dell'Area Nord e i territori delle due province di Modena e Bologna.
--------------------	---

Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:	4.390	4.100.000	-	2.500	4.100.000	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto	Unità Operativa Lavori Speciali Strade
-------------------------	--

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
costruzione impalcato e sovrastruttura stradale	previsto					
	effettivo					
realizzazione raccordi stradali	previsto					
	effettivo					
apertura al transito	previsto					
	effettivo					
inaugurazione ufficiale	previsto					
	effettivo					
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Gli obiettivi di questa azione premiante erano due. Per il primo obiettivo (ridurre il numero di giorni di chiusura al transito sul ponte di Bomporto previsti in cronoprogramma e pari a 30) è stata conseguita la riduzione di un solo giorno che però, considerate le criticità e le incognite insite in tutte le lavorazioni condotte in quel mese, rappresenta un risultato rilevante. Per quanto riguarda il secondo obiettivo (terminare le lavorazioni principali prima della data prevista dell'11 di novembre) l'anticipo ottenuto è molto significativo dato che al 14 di ottobre il ponte era praticamente pronto per essere inaugurato. L'impatto atteso da questa azione premiante è stato decisamente più proficuo delle aspettative, come "certificato" dal consenso accordato dalla cittadinanza, dalle pubbliche amministrazioni territorialmente coinvolte (Regione E.R. compresa) e della stampa locale.

Appendice 2
AREA LAVORI PUBBLICI

AREA LAVORI PUBBLICI

- 1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 2 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 3 Requisiti di qualificazione
- 4 Requisiti di aggiudicazione
- 5 Valutazione delle offerte
- 6 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- 7 Procedure negoziate
- 8 Affidamenti diretti
- 9 Revoca del bando
- 10 Redazione del cronoprogramma
- 11 Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 12 Subappalto
- 13 Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- 14 Affidamento incarichi difese giudiziali

Servizio Amministrativo lavori pubblici

- 15 Autorizzazioni Trasporti Eccezionali
- 16 Autorizzazione trasporto merci in conto proprio
- 17 Autorizzazioni impianti pubblicitari
- 18 Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica
- 19 Autorizzazione Officine di revisione
- 20 Inventario beni mobili

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B1 – Definizione dell’oggetto dell’affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dell’oggetto dell’affidamento coinvolge:

1. il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
2. il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d’area);

Descrizione:

La definizione dell’oggetto nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture dell’Area LL.PP. avviene sulla base delle specifiche risultanze progettuali e, stanti le competenze dell’Area, non pare costituire ambito a rischio. La determinazione dirigenziale di impegno con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile; nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo in grado di evidenziare eventuali atti aventi motivazione lacunosa o non pertinente alle attività istituzionali dell’Area. Tali controlli avvengono in due fasi:

- a) da parte del servizio Amministrativo LL.PP., che istruisce l’iter approvativo precedentemente all’adozione dell’atto;
- b) da parte della Ragioneria, che effettua i controlli contabili precedentemente alla dichiarazione di esecutività dell’atto.

Per quanto attiene le specifiche scelte progettuali, esse sono oggetto di verifica da parte del personale che effettua le validazioni; tale personale, come previsto dalla vigente normativa, è estraneo allo staff di progettazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

il rischio è circoscritto all’attivazione di procedimenti impropri o immotivati, oppure all’attivazione di oggetti immotivatamente specifici. Benchè la definizione dell’oggetto dell’affidamento sia, potenzialmente, un processo altamente discrezionale, una volta calato nella realtà dell’Area LL.PP. esso diventa vincolato ai compiti istituzionali d’Area e agli obiettivi specifici fissati nella programmazione dell’Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
Indici di valutazione dell’impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2.67
Media indici di valutazione dell’impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.33

L'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti dall'operato del funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che deriva l'oggetto dell'affidamento. L'approvazione del progetto, a sua volta, compete al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area). E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale dei servizi amministrativi e contabili (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettuano tutta una serie di controlli di legittimità che consentono di minimizzare il rischio implicito nel procedimento), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, non più di 2 – 3 persone, quindi meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione di un progetto, fornitura o servizio pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte della definizione dell'oggetto di un affidamento è fissata dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente e viene assegnata dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro. Ciò determina una naturale rotazione dei compiti. Le varie unità operative dell'Area LL.PP. sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi progettuali tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale la tipologia del lavoro implica l'affidamento della progettazione ad una determinata sezione piuttosto che ad un'altra.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

I responsabili di servizio relazionano periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati rispetto agli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio conseguente al blocco delle assunzioni, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. (e ad interim del Servizio manutenzione OO.PP.) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Tutte le modalità di affidamento adottate sono risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e coerenti con gli importi di affidamento.

Sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Tutte le modalità di affidamento adottate sono risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e coerenti con gli importi di affidamento.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento coinvolge:

- il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione :

l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area LL.PP. avviene a cura del Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista, sulla base delle caratteristiche intrinseche del progetto e con riferimento alle modalità di affidamento stabilite dalla vigente normativa (D.Lgs. 50/2016). La discrezionalità della scelta avviene esclusivamente nell'ambito delle opzioni consentite dalla norma, pertanto essa non pare costituire ambito a rischio. La determinazione dirigenziale di impegno con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile; nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali atti nei quali si individuino uno strumento di affidamento illegittimo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

il rischio è circoscritto all'adozione di istituti impropri in relazione allo specifico affidamento. La normativa individua senza possibilità di incertezze gli strumenti adottabili, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Le opzioni previste dalla normativa fra le quali il Responsabile del Procedimento è in grado di effettuare le proprie scelte sono tali da non potersi prefigurare, in ogni caso, come potenzialmente foriere di impropri vantaggi nei confronti di un determinato soggetto all'atto della partecipazione all'affidamento.

b) analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		1.67
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.09

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che stabilisce lo strumento di affidamento. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consentono di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Poiché non è dall'istituto di affidamento che possono derivare impropri vantaggi all'esterno, la rilevanza del procedimento è necessariamente solo interna. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area LL.PP. e la preliminare attività di verifica svolta dal Servizio Amministrativo LL.PP. paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

L'istituzione di specifiche banche dati relative alle procedure negoziate e agli affidamenti diretti garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta individuazione dello strumento/istituto di affidamento.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio conseguente al blocco delle assunzioni, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. (e ad interim del Servizio manutenzione OO.PP.) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Tutte le modalità di affidamento adottate sono risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e coerenti con gli importi di affidamento.

Sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Tutte le modalità di affidamento adottate sono risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e coerenti con gli importi di affidamento.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B3 – Requisiti di qualificazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di qualificazione coinvolge:

tre commissari di gara e il dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP. o, in sua vece, il funzionario apicale del medesimo servizio;

Descrizione:

i requisiti per la qualificazione delle ditte agli appalti di lavori, servizi o forniture sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna. Gli eventuali margini di discrezionalità sono pertanto più ravvisabili nella valutazione della documentazione prodotta dai concorrenti in fase di gara, piuttosto che nella predeterminazione dei requisiti stessi. Ma, a livello di gara, qualsiasi decisione sulla validità o meno dei documenti prodotti dai concorrenti è assunta collegialmente non solo da parte dei commissari di gara, ma anche coinvolgendo il responsabile giuridico-amministrativo che svolge le funzioni di segreteria (in casi controversi, il giudizio sulla valutazione avviene sentito anche il parere del Segretario Generale e/o del Dirigente del Servizio Legale). Conseguentemente non vi sono margini per improprie ammissioni/esclusioni di concorrenti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

il rischio è circoscritto ad improprie esclusioni/ammissioni di concorrenti sulla base della documentazione prodotta. La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) Analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		1.67
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.09

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che presiede la commissione di gara (costituita da altri due commissari – di norma dirigenti o funzionari apicali) ed è coadiuvato dal Dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP. (o dal suo funzionario apicale). I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Il rischio è maggiormente significativo nel caso di improprie ammissioni, dal momento che il contrario è tutelato da istituti che rendono piuttosto improbabile e comunque infruttuosa un'esclusione fraudolenta (i.e. il ricorso al TAR da parte della ditta danneggiata). Seppure sia innegabile che un'impropria ammissione costituisca un'opportunità per il concorrente altrimenti escluso per mancanza dei requisiti di qualificazione, è altrettanto innegabile che da ciò, in ogni caso, non conseguono vantaggi economici diretti, dal momento che, in ogni caso, essa non è che l'antefatto di una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati. Sicchè è possibile concludere il processo, sotto il profilo economico, ha rilevanza solo interna. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di qualificazione costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti.

proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La verbalizzazione delle procedure di gara garantisce il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di qualificazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio conseguente al blocco delle assunzioni, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. (e ad interim del Servizio manutenzione OO.PP.) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Tutte le modalità di affidamento adottate sono risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e coerenti con gli importi di affidamento.

Sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Tutte le modalità di affidamento adottate sono risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e coerenti con gli importi di affidamento.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B4 – Requisiti di aggiudicazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di aggiudicazione coinvolge:

- il responsabile dell'Ufficio Contratti e il suo staff;
- il dirigente del Servizio Amministrativo LL.PP. e il suo staff;
- il Responsabile Unico del Procedimento.

Descrizione:

la valutazione dei requisiti di aggiudicazione consiste nella verifica a posteriori (successiva cioè all'aggiudicazione provvisoria) dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario (i quali sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna). Tale verifica è effettuata dall'ufficio Contratti che, ove ravvisi irregolarità o situazioni dubbie, coinvolge il Servizio Amministrativo LL.PP. e il Responsabile Unico del Procedimento. Queste ultime strutture verificano l'istruttoria ai fini dell'emissione della determina di aggiudicazione definitiva da parte del RUP.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

il rischio è costituito dall'omissione della segnalazione in caso di carenze documentali tali da compromettere la sottoscrizione del contratto. i concorrenti sulla base della documentazione prodotta. La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2.33
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.92

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti al Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) che compete l'emissione dell'atto di aggiudicazione definitiva. I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Dall'impropria aggiudicazione conseguono evidenti vantaggi per la ditta altrimenti esclusa dal contratto. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun

provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di aggiudicazione costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti.

proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La documentazione agli atti e quanto riportato nell'atto di aggiudicazione definitiva garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di aggiudicazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio conseguente al blocco delle assunzioni, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. (e ad interim del Servizio manutenzione OO.PP.) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

I requisiti di aggiudicazione di tutte le procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si è avuta alcuna contestazione al riguardo da parte delle ditte concorrenti.

Con riferimento al presente processo, l'U.O. Contratti comunica al Servizio Amministrativo LL.PP. e al Responsabile Unico del Procedimento eventuali irregolarità o situazioni dubbie.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B5 – Valutazione delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di valutazione degli elementi di natura qualitativa nell'ambito di un appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa coinvolge una commissione di tre tecnici presieduta dal RUP.

Descrizione:

nel contesto delle metodologie ammesse dalla vigente normativa per l'affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture, l'unica nella quale sia prevista una valutazione discrezionale delle offerte è quella cosiddetta dell' "Offerta economicamente più vantaggiosa" ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e delle corrispondenti linee guida ANAC. L'Area LL.PP. della Provincia di Modena ha adottato questa modalità di aggiudicazione (per quegli appalti che, ovviamente, ad essa si prestano) già dal 2000. L'area sensibile è quella della valutazione degli elementi qualitativi che compongono l'offerta tecnica, poiché gli elementi di natura quantitativa sono invece valutati in maniera analitica mediante formule matematiche predeterminate e comunicate nel bando di gara. Per la valutazione degli elementi qualitativi, ad un'iniziale applicazione del metodo con la matrice triangolare (vedasi allegato G del DPR 207/2010), si è passati già da diversi anni al metodo a matrice quadrata con valutazione dell'autovalore massimo e, conseguentemente, dell'indice di consistenza (metodo Analytic Hierarchy Process AHP modificato). Tale metodologia consente di valutare in maniera analitica eventuali illogicità o incongruenze nei confronti a coppie e, di conseguenza, di evidenziare eventuali elementi di turbativa dei giudizi discrezionali. Inoltre, al fine di evitare che, in ogni caso, un giudizio capzioso e fortemente di parte possa influenzare la graduatoria dei giudizi, ogni confronto a coppie di ogni singolo commissario è raggugliato a 1 (anziché operare il ragguglio a 1 sui punteggi totali). Le commissioni di valutazione di offerte economicamente più vantaggiose sono composte da un numero dispari di commissari non superiore a cinque. Esse sono costituite per sorteggio ai sensi dell'art. 77 comma 3 del D.Lgs. 50/2016 per importi a base d'appalto pari o superiori alla soglia di cui all'art. 35 del medesimo D.Lgs. (5.225.000 €). Per basi d'appalto di importo inferiore a tale soglia, ai sensi dell'art. 77 comma 3 penultimo periodo del D.Lgs. 50/2016, la commissione è invece composta da commissari interni all'Ente; in questo caso essa è presieduta dal Responsabile del Procedimento e consta di altri due (o quattro) tecnici esperti nella materia oggetto di appalto estranei alla procedura (ai sensi dell'art. 77 comma 4 del D.lgs. 50/216) e, a rotazione, dal Dirigente Amministrativo o da un dal funzionario amministrativo con P.O. con funzioni di segreteria. L'esito dei lavori della commissione viene verbalizzato e assunto agli atti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio: il rischio è costituito dalla possibilità di giudizi capziosi tesi a favorire impropriamente una determinata ditta. Tale processo è fortemente discrezionale.

b) Analisi del rischio

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.00
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.75

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. La commissione giudicante è infatti di norma composta da dirigenti e funzionari apicali. Escludendo il personale del servizio amministrativo (che svolge funzioni verbalizzanti e di segreteria e, conseguentemente, non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Le metodologie utilizzate, che da anni costituiscono un riferimento a livello regionale, costituiscono un valido tramite per scongiurare i rischi di improprie e artate valutazioni. Qualora infatti vi siano divergenze che escono dai normali canoni di valutazione discrezionale e/o incongruenze nei giudizi, le matrici quadrate di valutazione evidenziano indici di consistenza fuori dai limiti di tolleranza e, conseguentemente, consentono di operare i dovuti controlli. L'adozione dell'indicizzazione per singolo commissario dei punteggi abbatta ulteriormente il rischio di capziosi indirizzamenti dei giudizi. In ogni caso si stanno mettendo a punto anche ulteriori metodologie di valutazione delle offerte quali ad esempio i metodi Electre modificato e Topsis, da adottare a seconda dei casi e comunque una volta ultimati i test di affidabilità in corso. Al fine di istituire ulteriori misure di prevenzione, si è stabilito di operare anche sulla formazione delle commissioni, stabilendo che la loro composizione sia avallata dal dirigente gerarchicamente superiore al RUP (dal Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; dal Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Ove possibile, in relazione alle professionalità necessarie, i responsabili della formazione delle commissioni operano una rotazione dei dipendenti nominati.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprie manipolazioni dei giudizi. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni offerta economicamente più vantaggiosa, l'elenco delle ditte partecipanti, l'esito della valutazione tecnica, l'esito della valutazione finale (conseguenza della somma dei punteggi tecnici e dei punteggi economici) e la composizione della commissione. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio conseguente al blocco delle assunzioni, il Direttore d'Area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. (e ad interim del Servizio manutenzione OO.PP.) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risulta esperita un'unica gara di appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che ha riguardato i lavori di miglioramento sismico dell'ISA Venturi di Modena – sede di via dei Servi. L'operazione di valutazione delle offerte qualitative si è svolta correttamente e nel rispetto delle modalità di legge, adottando il confronto a coppie sulla base di matrice quadrata con metodo AHP modificato, così da poter verificare anche la coerenza dei giudizi.

La procedura della quale trattasi non è stata oggetto di alcun tipo di contestazione.

Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B6 – verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di verifica dell'eventuale anomalia delle offerte coinvolge:

- a) il Responsabile Unico del Procedimento che, a seconda dei casi, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato o col direttore d'area;
- b) il Dirigente o un funzionario del Servizio Amm.vo LL.PP. con funzioni di segreteria verbalizzante, con i relativi collaboratori.

Descrizione:

Ai sensi delle linee guida ANAC pubblicate sulla G.U. del 22.11.2016, la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte compete al Responsabile Unico del Procedimento (che può avvalersi della struttura di supporto di cui all'art. 31 comma 9 del D.Lgs. 50/2016). Nel caso di aggiudicazioni con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, egli è supportato dalla commissione valutatrice. L'attuale modalità operativa prevede che tale verifica venga verbalizzata e, in esito a tale procedura, venga formalizzata la decisione del RUP in apposito atto dirigenziale. Il Servizio Amm.vo LL.PP. istruisce la pratica sotto il profilo amministrativo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

il rischio è costituito da improprie valutazioni dell'eventuale anomalia tese a favorire o danneggiare la ditta provvisoriamente aggiudicataria a seconda che la sua offerta sia effettivamente anomala o congrua. Tale processo è parzialmente vincolato dalla legge, che istituisce l'obbligo di riferirsi ai prezzi medi per la mano d'opera, mentre resta discrezionale per quanto attiene la complessiva analisi dei prezzi.

b) Analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.17
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.96

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Da una impropria verifica di anomalia possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di eliminare qualsiasi margine di discrezionalità estendendo la valutazione dell'eventuale anomalia dell'offerta in tutti i casi ad una commissione tecnica costituita da tre elementi scelti a rotazione e presieduta dal RUP. Nel caso di offerte economicamente più vantaggiose, la commissione di valutazione coincide con la commissione di gara. Negli altri casi, la commissione viene nominata ad hoc dal Direttore d'Area.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla modalità di composizione delle commissioni di valutazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad inquinare l'esito della verifica di anomalia, poiché queste dovrebbero coinvolgere più persone. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni verifica di anomalia effettuata, la composizione della commissione, oggetto e importo dei lavori, ditta interessata dalle verifiche ed esito delle stesse. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile Anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio conseguente al blocco delle assunzioni, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. (e ad interim del Servizio manutenzione OO.PP.) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano effettuate cinque verifiche di anomalia, che hanno interessato i tre appalti di pavimentazioni 2017, l'affidamento di un servizio di progettazione (verifica di vulnerabilità sismica e progettazione interventi conseguenti su ITES Barozzi di Modena) e un appalto di edilizia scolastica (1° stralcio interventi antisfondellamento). Per i tre interventi di viabilità le soglie di anomalia sono risultate conseguenti all'applicazione dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016, ancorchè in presenza di ribassi modesti. Per i restanti due affidamenti, la verifica si è resa necessaria essendo in presenza di ribassi importanti. Tutte le istruttorie, condotte come normativamente previsto dal RUP, hanno confermato l'aggiudicazione. Al 31.12, inoltre, sono in corso di verifica altri due appalti di interventi di edilizia (Manutenzione straordinaria rete di fognatura IIS Morante di Sassuolo e 2° stralcio messa insicurezza antincendio polo Guarini-Wiligelmo di Modena)

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B7 - Procedure negoziate

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di definizione ed esperimento di una procedura negoziata coinvolge:

1. il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
2. il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
3. un funzionario del servizio amministrativo e i suoi collaboratori.

Descrizione:

la gestione delle procedure negoziate avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti e previa motivazione del ricorso a tale modalità di affidamento nell'atto di approvazione del progetto. L'attuale modalità operativa che privilegia il sorteggio, non lascia alcuna discrezionalità al Responsabile del Procedimento nella formazione dell'elenco, fatto salvo l'inserimento di ditte in aggiunta a quelle sorteggiate e, in ogni caso, sulla base di oggettive circostanze normate da apposito regolamento interno. Il processo di individuazione delle ditte avviene da parte di struttura esterna al RUP. A tale scopo, il responsabile del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici designa, a rotazione, un collaboratore al quale viene assegnata la responsabilità di sorteggiare, alla presenza di testimoni, le ditte da invitare (nel numero e secondo l'iscrizione SOA indicata dal Responsabile del Procedimento), attingendo da un ampio elenco organizzato per categorie e valido per tutta l'Area, formato sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza e sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. 50/2016 e dalle linee guida ANAC approvate con delibera 106 del 22.10.2016. Tale elenco è regolarmente pubblicato e aggiornato a termini di legge. La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari e in presenza di oggettive e motivate ragioni da inserire nella determinazione di approvazione del progetto.

Una volta effettuato il sorteggio, l'elenco delle ditte viene trasmesso al RUP, che eventualmente lo integra sulla base dei criteri oggettivi stabiliti dal regolamento interno. L'elenco viene poi trasmesso alla struttura organizzativa che provvede a diramare gli inviti e a collazionare le relative offerte. L'esperimento della gara viene presieduto dal Responsabile del Procedimento, o suo delegato, alla presenza di due testimoni, uno dei quali con funzioni di verbalizzatore. L'esito della procedura viene comunicato alle ditte partecipanti e viene formalizzato con apposito atto dirigenziale di aggiudicazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

il rischio è circoscritto alla formazione dell'elenco delle ditte da invitare. In tale ambito esso si concretizza, a livello complessivo, nell'eventuale prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o, per ogni singola procedura, nell'eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo tale da favorire una predeterminata ditta mediante invito di altre ditte ad essa in qualche modo collegate, ovvero delle quali sia già in partenza noto il disinteresse all'appalto. Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto l'invito di una determinata ditta è comunque vincolato al possesso, da parte di questa, dei requisiti oggettivi di partecipazione (classe di iscrizione SOA);

b) Analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	1

Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3,00
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.75

La modalità di formazione dell'elenco delle ditte da invitare rende del tutto improbabile la possibilità di azioni finalizzate a manometterne la casualità. L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Eliminando qualsiasi discrezionalità, fatti salvi i soli casi di deroga specificamente previsti dalla normativa e comunque da giustificare diffusamente in sede di adozione della determina a contrarre, la metodologia in atto costituisce adeguato trattamento del rischio.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il responsabile del Servizio amministrativo Lavori Pubblici stabilisce una rotazione semestrale del personale amministrativo che effettua le operazioni di sorteggio delle ditte da invitare ad ogni singola procedura.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di individuazione discrezionale delle ditte da invitare alle procedure negoziate. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni procedura negoziata, l'elenco delle ditte invitate, l'esito della procedura e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente Amministrativo, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio è il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori Pubblici

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto per 20 appalti e si è svolto nel rispetto delle normative vigenti e sulla base delle linee guida interne stabilite, con ricorso al sorteggio sulla base di un elenco di ditte stilato ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b), c) del D.Lgs. 50/2016 e delle conseguenti linee guida ANAC n° 4 del 26.10.2016. Tale elenco è regolarmente aggiornato a termini di legge.

La formulazione dell'elenco delle ditte da invitare per ogni intervento avviene mediante sorteggio eventualmente integrabile in conformità al disciplinare approvato con Determinazione del Direttore dell'Area LL.PP. n° 23 del 27.01.2017. Si è adempiuto alla rotazione semestrale del personale amministrativo che effettua le operazioni di sorteggio delle imprese da invitare ad ogni singola procedura di gara dall'Elenco degli operatori economici dell'Ente. La rotazione delle ditte è implicita attraverso il sorteggio delle stesse. Essa viene comunque monitorata attraverso apposito data-base formato presso l'U.O. Appalti 1 e costantemente aggiornato, così da consentire la presa d'atto in tempo reale della situazione degli inviti.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B8 – Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di affidamento diretto coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

la gestione degli affidamenti diretti avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti. L'attuale modalità operativa prevede che il Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista, individui discrezionalmente la ditta alla quale rivolgersi dandone adeguata motivazione nell'atto di impegno. Tale atto segue un iter interno di controllo amministrativo in grado di evidenziare eventuali illegittimità.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

il rischio è costituito dall'uso improprio di tale istituto di affidamento. Altro rischio collegato, è quello della reiterazione di affidamenti alla medesima ditta.

In riferimento agli affidamenti diretti si procederà sulla base dei principi generali europei/nazionali di economicità, trasparenza, proporzionalità e rotazione.

Il processo è vincolato sia dalle vigenti normative, sia dai regolamenti interni dell'Ente, che disciplinano il ricorso all'affidamento diretto. L'individuazione della ditta è vincolata al possesso dei requisiti di legge.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	5
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.17
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.96

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) il ricorso all'affidamento diretto e il nominativo della ditta alla quale rivolgersi. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, ne verifica la legittimità), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. L'impatto economico del processo è comunque non particolarmente rilevante, considerate le soglie al disotto delle quali è ammesso il ricorso all'affidamento diretto. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione di un affidamento diretto pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti, in virtù del controllo di legittimità effettuato dal servizio Amministrativo. Tutti gli affidamenti vengono registrati in apposita banca dati, così da poter verificare l'effettiva rotazione fra le ditte affidatarie. Come ulteriore misura di prevenzione e monitoraggio, si ritiene utile inserire nella predetta banca dati, per ogni affidamento, il nominativo del RUP e del progettista dell'intervento.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte di un affidamento diretto è conseguenza di quanto prestabilito dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. Le varie attività vengono assegnate dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro. Ciò determina una naturale rotazione dei compiti. Le varie unità operative dell'Area LL.PP. sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale l'affidamento deriva esclusivamente da una ben determinata unità operativa.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La banca dati di cui al punto c) è resa disponibile agli organi di controllo. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Sono stati assegnati 210 affidamenti diretti, tutti di caratteristiche e importo tali da giustificare il ricorso a termini di legge di tale istituto. Nel dettaglio sono stati affidati direttamente 91 Servizi, 21 Forniture e 98 Lavori, per un corrispettivo complessivo di € 2.321.337,96 corrispondente ad un affidamento medio di € 11.256,22. Gli affidamenti hanno avuto come tetto massimo l'importo di € 53.248,69 per i lavori, di € 32.760,00 per le forniture e di € 35.828,22 per i Servizi. I 210 affidamenti hanno riguardato 18 fornitori (su 21 affidamenti – 86%), 66 prestatori di Servizi (su 91 affidamenti – 73%) e 69 ditte (su 98 affidamenti di lavori – 70%): in pratica, sono risultate affidatarie 153 ditte a fronte di 210 affidamenti, realizzando così un buon livello di rotazione fra le ditte medesime (73%).

La rotazione viene monitorata attraverso il data base che, a consuntivo, è allegato alla presente relazione e dal quale sono estratti i dati sopra riportati. Esso è costantemente aggiornato e consente la presa d'atto in tempo reale della situazione degli affidamenti diretti.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B9 – Revoca del bando

Servizi e unità operative coinvolte:

la revoca del bando compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

la revoca del bando di appalto è un istituto che si colloca all'interno delle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture che sono normate dal D.Lgs. 50/2016. La revoca di un bando di appalto è istituto adottabile esclusivamente a fronte di fondate e motivate ragioni che, in pratica, possono essere:

- in autotutela, in presenza di fondati ricorsi di terzi presso il TAR;
- per effetto di una sentenza del TAR;
- a fronte di oggettivi motivi che rendono inutile o non più vantaggioso l'appalto;
- per manifesti errori nel bando.

In tutti i casi, evidentemente, l'atto con il quale viene formalizzata la revoca di un bando riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'improprio annullamento di un bando al fine di favorire la reinscrizione all'appalto di una ditta che, per vari motivi, non ha potuto partecipare al bando in annullamento, ovvero ha presentato per esso domanda fuori termine. E' però evidente che il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto di revoca costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio, dal momento che la motivazione dell'annullamento deve tassativamente essere riportata nelle premesse.

b) Analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di	3
Media indici di valutazione della probabilità		1.67
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.09

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che approva la revoca di un bando. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, una sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dall'annullamento improprio di un bando non conseguono, in ogni caso, vantaggi economici diretti per qualcuno, dal momento che, in ogni caso, ad esso fa poi seguito una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione dell'annullamento di un bando pare già strutturato in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti. In ogni caso, come misura di prevenzione si stabilisce che l'atto di revoca riporti il parere del responsabile del Servizio Amministrativo in ordine alla sua legittimità giuridico-amministrativa; qualora l'atto venga approvato pur in presenza di parere negativo, l'atto stesso viene trasmesso al Responsabile Anticorruzione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio annullamento di bandi di appalto. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni dirigente che adotti atti di revoca di bandi d'appalto sia tenuto a farne menzione specifica nelle relazioni periodiche (SAP) sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione, d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio conseguente al blocco delle assunzioni, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. (e ad interim del Servizio manutenzione OO.PP.) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 non risultano provvedimenti di revoca di bandi pubblicati.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B10 – Redazione del cronoprogramma

Servizi e unità operative coinvolte: il cronoprogramma è redatto dal progettista esecutivo

Descrizione :

il cronoprogramma è documento costitutivo del progetto a base d'appalto e, conseguentemente, a tale livello esso non è potenzialmente suscettibile di illeciti. Lo stesso, con le eventuali modifiche intervenute in sede di appalto (nel caso di valutazione con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa), fa parte dei documenti contrattuali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali. Benché la determinazione dirigenziale con la quale il RUP approva una modifica al cronoprogramma debba necessariamente riportare le motivazioni che la giustificano, queste sono di ordine strettamente tecnico, pertanto il controllo amministrativo sull'atto può non essere in condizioni di individuare eventuali carenze di motivazione. Il processo è fortemente discrezionale. Esso dipende dal Responsabile del Procedimento, che può intervenire autonomamente, ovvero recepire eventuali proposte di modifica del cronoprogramma da parte del Direttore dei Lavori.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.50
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		4.38

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dalla modifica impropria di un crono programma possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di sottoporre al giudizio di terzi le variazioni in corso d'opera al crono programma, così da escludere l'ampio margine di discrezionalità che caratterizza il processo. Nel dettaglio, la determina di approvazione di una modifica al crono programma deve essere preventivamente vistata:

- dal Direttore d'Area, nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto da un dirigente di servizio;
- dal Responsabile Anticorruzione nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto dal Direttore d'Area.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla naturale rotazione dei tecnici che svolgono il ruolo di Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad alterare artatamente il crono programma contrattuale. In ogni caso è previsto che qualsiasi atto di modifica del crono programma contrattuale venga inviata al Responsabile Anticorruzione. Ogni Dirigente provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio conseguente al blocco delle assunzioni, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. (e ad interime Servizio manutenzione OO.PP. è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Tutte le perizie di variante approvate hanno comportato proroghe coerenti con le lavorazioni oggetto di variante.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B11 – Varianti in corso di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di definizione ed approvazione di una variante in corso di esecuzione coinvolge:

il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);

il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

il servizio amministrativo;

l'U.O. contratti.

Descrizione :

le varianti corso d'opera sono disposte nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016. La materiale predisposizione della perizia di variante è a cura del Direttore dei Lavori, che la propone al Responsabile del Procedimento che, a sua volta, la approva mediante determina dirigenziale che contiene in premessa la dettagliata motivazione delle cause che giustificano la variante. Normalmente, le varianti trovano copertura nelle somme a disposizione per imprevisti presenti all'interno del quadro economico dell'opera e/o nel 50% del ribasso d'asta. Nei casi in cui la variante richieda risorse che eccedono la disponibilità del quadro economico generale dell'opera, l'incremento di finanziamento avviene o per storno PEG fra capitoli di bilancio affini, ovvero mediante variazione di bilancio approvati dai competenti organi dell'Amministrazione. In tutti i casi, è necessaria una richiesta nella quale sono dettagliatamente illustrati i motivi che giustificano il ricorso alla variante. Il Servizio Amministrativo LL.PP. istruisce la procedura amministrativa di approvazione dell'atto, mentre all'U.O. contratti compete, ove necessaria, la predisposizione dell'atto aggiuntivo al contratto che sarà poi sottoscritto dalle parti alla presenza del Segretario Generale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

il rischio è costituito dall'approvazione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno. Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto gli ambiti da questa stabiliti sono solamente d'ordine qualitativo. Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento e, qualora necessitino finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli disponibili, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell' amministrazione, costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	3
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0

	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.00
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3.75

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Direttore dei Lavori (dirigente o funzionario) che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'adozione di una variante in corso d'opera. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo e dell'U.O. contratti (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura, ma che svolgono comunque un'attività di controllo), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento, le verifiche di tipo amministrativo e, ove necessarie risorse aggiuntive, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell'amministrazione ai quali peraltro è propedeutica una relazione esplicativa, costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per le varianti contenute entro il 5% di incremento dell'importo contrattuale. Per l'approvazione di varianti che eccedano tale limite, si prevede il preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni mirate a favorire le imprese con l'istituto della variante in corso d'opera. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni variante approvata, la ditta appaltatrice, l'ammontare del nuovo importo contrattuale, il direttore dei lavori e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Sono state approvate 9 Varianti, tutte conformi ai requisiti di cui all'art. 106 del D.lgs. 50/2016 (ovvero dell'art. 132 del D.Lgs. 163/2006 per i procedimenti ancora riferiti a tale normativa). In tutti i casi la variante è stata tecnica e suppletiva. Tali varianti hanno interessato un volume complessivo contrattuale di € 16.139.152,24, che è stato incrementato per complessivi € 815.102,98 (con un incremento medio del 5.05%). Le proroghe contrattuali ammontano complessivamente a 154 giorni a fronte di un totale contrattuale di 2500 (con un incremento del 6.16%, lievemente superiore all'incremento dell'importo lavori, ma comunque derivante da motivate esigenze coerenti con le lavorazioni interessate).

3 varianti sono risultate di importo inferiore al 5%. L'incremento percentuale massimo è stato pari al 24.3% a fronte di un importo contrattuale iniziale di 44.349,15 €; quello in valore assoluto massimo è stato pari a 344.510,84 €, a fronte di un importo contrattuale iniziale di 2.758.647,99 € (+12.5%). In tutti i casi, le varianti sono ascrivibili a fattispecie previste e ammesse dalle citate disposizioni normative.

Per quanto attiene le varianti di importo superiore al 5% dell'importo contrattuale si è attuato quanto previsto al precedente punto c), ultimo periodo.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B12 – Subappalto

Servizi e unità operative coinvolte: l'autorizzazione al subappalto coinvolge il Responsabile Unico del Procedimento che, di norma, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

l'autorizzazione di un subappalto è formalizzata dal Responsabile del Procedimento con le modalità e nel rispetto delle normative vigenti (art. 105 del D.Lgs. 50 /2016 e DPR 207/2010 per la parte rimasta in vigore). Il procedimento è privo di discrezionalità ed è sottoposto a controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali autorizzazioni illegittime.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe manifestare nell'autorizzazione in subappalto di lavorazioni non ammesse a tale istituto, ovvero in percentuali di lavoro eccedenti i massimi di legge. La normativa individua senza possibilità di incertezze gli ambiti di ammissibilità del subappalto, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Esiste un ulteriore ambito di rischio essenzialmente riferito alle procedure negoziate e costituito dalla possibilità di accordi collusivi tra le imprese partecipanti. Tale rischio è però minimizzato in virtù delle misure di prevenzione introdotte relativamente alle procedure negoziate.

b) analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2.00
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.50

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che autorizza il subappalto. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, una sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Un eventuale subappalto improprio potrebbe costituire vantaggi verso l'esterno, ma l'impatto economico sarebbe comunque non particolarmente rilevante, dal momento che

l'eventuale utile del quale l'appaltatore potrebbe usufruire da un subappalto improprio è derivante dall'utile residuale su lavorazioni limitate. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione del subappalto e le modalità di gestione delle procedure negoziate (per le quali potrebbero sussistere rischi di collusione fra imprese) paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le banche dati già in essere presso l'Ente consentono la verifica dei subappalti autorizzati. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente Amministrativo, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Manutenzione Opere Pubbliche, Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche. In relazione all'attuale assetto provvisorio conseguente al blocco delle assunzioni, il Direttore d'area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e patrimoniale; il Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. (e ad interim del Servizio manutenzione OO.PP.) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Il ricorso al sub-appalto si è svolto nel rispetto delle normative vigenti. In tutto sono state rilasciate n° 56 autorizzazioni.

Area B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Processo B13 – Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la transazione del contenzioso compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

la transazione di controversie in fase di esecuzione del contratto è ammessa esclusivamente nei modi e nei tempi stabiliti dalla Parte VI, titolo I del D.Lgs. 50/2016. Non sono ammesse modalità alternative. Il procedimento coinvolge il Responsabile del Procedimento, il Collaudatore e il Direttore dei Lavori, che controdeduce alle riserve dell'appaltatore e relaziona al RUP e al collaudatore. L'atto con il quale viene autorizzata la transazione di una riserva riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

stanti le modalità previste dalla legge per la transazione del contenzioso, l'unico ambito di potenziale rischio è riscontrabile nei casi in cui il RUP non è tenuto alla consultazione di una collegio consultivo tecnico (art. 207 del D.Lgs. 50/2016). Il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'accordare importi immotivati all'appaltatore in sede di transazione della riserva.

b) Analisi del rischio

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	4
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		3.50
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		4.38

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che transa una riserva ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. 50/2016. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), i procedimenti coinvolgono,

di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dall'improprio accoglimento di riserve dell'appaltatore possono conseguire sconsiderevoli vantaggi economici per l'appaltatore. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area. Le attuali forme di controllo mitigano solo in minima parte il rischio potenziale

c) Trattamento del rischio:

Si ritiene di adottare misure che escludano la totale discrezionalità del RUP anche nei casi per i quali essa è ammessa dalla normativa. Nel dettaglio, si stabilisce che la transazione di riserve che eccedano l'1% del valore contrattuale dell'appalto al momento dell'iscrizione della riserva stessa sia comunque demandata ad una commissione di tre tecnici interni che viene nominata dal livello gerarchico immediatamente superiore a quello del RUP (Direttore d'Area, nel caso in cui il RUP sia un Dirigente di Servizio; Responsabile Anticorruzione, nel caso in cui il RUP sia il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione::

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio accoglimento delle riserve dell'appaltatore. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni atto di approvazione di transazioni di riserve sia inviato al Responsabile Anticorruzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risulta in atto un tentativo di transazione di alcune riserve iscritte relativamente all'appalto di costruzione del nuovo ponte sul Panaro a Bomporto, a servizio della SP1. La transazione è tutt'ora in corso. Conformemente a quanto previsto dalle presenti linee guida, al riguardo è stata formata apposita commissione costituita dal Direttore d'Area, dal RUP e da un funzionario tecnico estraneo alla condotta dei lavori.

Area A): acquisizione e progressione del personale
Processo: affidamento incarichi difese giudiziali

Servizi e unità operative coinvolte:

il dirigente/funziionario apicale della struttura interessata e il dirigente/ funzionario del servizio avvocatura.

Descrizione:

In via ordinaria la difesa giudiziale della Provincia viene svolta dal personale dell'ente. Vi sono però casi in cui per la specificità dell'oggetto della controversia, o per mancanza di personale a cui assegnare la difesa, vengono attivati incarichi professionali a legali esterni. La scelta viene effettuata dalla avvocatura previo confronto con i servizi coinvolti nel contenzioso. Inoltre viene individuato un legale come domiciliatario a Bologna per le cause seguite internamente che sono incardinate al tar, alla corte d'appello e alla commissione tributaria regionale.

VALUTAZIONE del rischio:

a) identificazione del rischio:

il rischio è circoscritto alla mancanza di trasparenza nella scelta del legale, che deve bilanciarsi però con i criteri di efficienza ed efficacia della azione amministrativa tenendo conto delle peculiarità dell'incarico di difensore .

b)analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	5
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	3
Media indici di valutazione della probabilità		2,5
Media indici di valutazione dell'impatto		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,12

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Nel caso non si proceda alla difesa con i legali interni, si individua un legale esterno a seguito di richiesta di almeno tre preventivi o indagine di mercato fra i professionisti muniti di competenza sulla materia di cui si tratta .

Nel caso di incarico legale di semplice domiciliazione viene individuato un legale sempre a seguito di richiesta di almeno tre preventivi . E' in tale ambito che il rischio può essere collocato. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c)Trattamento del rischio:

In considerazione della specificità degli incarichi esterni per la difesa dell'ente, si propone di bilanciare l'esigenza di trasparenza e di efficienza ed efficacia della azione amministrativa nel seguente modo; premesso che il ricorso ad avvocati esterni deve essere ridotto ad ipotesi di eccezionalità, si individua il legale a cui affidare l'incarico di patrocinio giudiziario a seguito di confronto fra 4 preventivi richiesti a dei professionisti del settore. La scelta del professionista dovrà essere oggettivamente motivata.

La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari di urgenza ed a inserire nell'atto che individua il professionista incaricato.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Per quanto riguarda il servizio avvocatura, non è possibile attuare una rotazione in quanto da un lato è necessaria l'iscrizione all'albo degli avvocati, dall'altro il numero dei dipendenti in possesso dei requisiti è esiguo. Per quanto riguarda i dirigenti interessati per l'oggetto della causa la rotazione è garantita dalle diverse materie di volta in volta interessate dai ricorsi.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La verifica della attuazione delle misure sopra indicate spetta al direttore dell'area sulla base dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente in cui si potrà prevedere di specificare gli incarichi assegnati all'esterno con l'indicazione del numero degli incarichi ricevuti nell'anno dal singolo professionista.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Dott. Fabio Leonelli Dirigente Servizio Polizia Provinciale e Affari Generali fino al 30 Giugno 2016, dal 1 Luglio 2016, Il Direttore dell' Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

In corso d'anno sono stati affidati quattro incarichi ad altrettanti professionisti idonei. Di questi, tre sono stati individuati mediante selezione, attuando così una completa rotazione; il quarto consiste nell'integrazione di incarico al legale che ha rappresentato la Provincia in occasione del 1° livello di Giudizio, essendosi reso necessario accedere in appello e, ovviamente, rendendosi indispensabile procedere con il medesimo legale.

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Trasporti Eccezionali

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze:

Descrizione

Su delega della Regione Emilia - Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Modena ha istituito l'Ufficio Trasporti Eccezionali nell'ambito dell'Area Lavori Pubblici - Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – U.O. Concessioni. Esso si occupa del rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli e trasporti in condizione di eccezionalità (art. 10, comma 6, del C.d.S.) nonché, delle macchine agricole ed operatrici eccezionali (art. 104, comma 8, del C.d.S.).

La Regione Emilia - Romagna ha approvato (Deliberazione G.R. n. 1937/2004) le modifiche alle "Modalità di esercizio della funzione di rilascio delle autorizzazioni per i veicoli ed i trasporti eccezionali". Tali modalità sono in vigore dal 1 gennaio 2005. Con Determina n. 12061/2008 la Regione E.R. ha provveduto all'aggiornamento dell'Elenco delle strade percorribili, dai veicoli e trasporti eccezionali - mezzi d'opera, nella regione stessa. La Legge 29.07.2010 n. 120 art. 15 ha apportato modifiche agli articoli 104 e 114 del decreto legislativo n. 285 del 1992, in materia di circolazione delle macchine agricole. La Regione E. R. con determina n. 3537/2012 ha provveduto all'aggiornamento dell'Archivio Regionale delle Strade (ARS), comprendente l'elenco delle strade percorribili di veicoli e dai trasporti eccezionali". Periodicamente la regione E.R. provvede ad aggiornare l'elenco delle strade percorribili su segnalazione degli enti proprietari. Il D.P.R. 12.02.13 n. 31 ha modificato il D.P.R. 16.12.92 n. 495 in materia di veicoli eccezionali e trasporti eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di segnaletica verticale, di sagoma, masse limite e attrezzature delle macchine agricole.

L'Ufficio Trasporti Eccezionali svolge, altresì, una costante attività di consulenza a supporto del cliente-utente propedeutica alla presentazione delle numerose istanze.

L'iter procedurale per il rilascio di autorizzazioni/nulla osta per transiti trasporti eccezionali avviene con procedura online su portale utilizzato da tutte le Province della RER. nel modo seguente:

- ricevimento e protocollazione della domanda
- procedimento istruttorio della pratica con eventuale acquisizione di pareri presso Enti Terzi
- rilascio autorizzazione/nulla osta

Le specifiche di ogni singola tipologia di autorizzazione (caratteristiche tecniche del tipo di trasporto, validità, termini rinnovo, ecc.) si possono individuare nel documento "Linee guide Trasporti Eccezionali" acquisito al Sistema Gestione Qualità

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Trasporti Eccezionali sono le seguenti.

1) Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipologie varie (manufatti industriali, coils, blocchi di pietra naturali e laminati grezzi, macchine operatrici da cantiere, mezzi d'opera, trasporto pali, trasporto elementi prefabbricati compositi e apparecchiature industriali complesse per l'edilizia, trasporto attrezzature per spettacoli viaggianti) e macchine agricole

2) Richieste nulla osta da parte delle altre Province della Regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione ai soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti nell'effettuazione del trasporto, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) Analisi del rischio:

		VALORE
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo (UO)	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2,66
Media degli indici di valutazione dell'impatto		1,25
Valutazione complessiva del rischio		3,32

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalia nella gestione dei procedimenti.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le diverse tipologie di autorizzazione:

- Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipologie varie e macchine agricole (DPR 16.12.92 n. 495 artt. 13 e 104)
- Richieste nulla osta da parte delle altre Province della regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e richieste di nulla - osta presso Enti Terzi ed eventuali Società proprietarie di manufatti stradali.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di autorizzazione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore. Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato. Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono richiesti i nulla-osta presso Enti terzi: Province ed Enti Locali e i pareri interni dei tecnici del Servizio Viabilità e società, qualora previsto

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento delle stesse, l'ufficio utilizza lo stesso software online per il rilascio delle autorizzazioni, che consente di monitorare, anche da parte degli utenti esterni, le varie fasi del procedimento e di conseguenza i tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori. Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo il ricevimento del nulla-osta degli enti interessati, si chiude l'istruttoria e viene adottato l'atto di autorizzazione al trasporto eccezionale, che l'utenza può visualizzare e scaricare online. Qualora l'istruttoria comporti una valutazione più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa e decisa con il funzionario P.O.

Ogni procedimento ha, quindi, una gestione condivisa, che si svolge in più fasi e sulla base dei nulla-osta e pareri necessari, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale;

Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso l'utilizzo del programma online per la gestione delle pratiche dei trasporti eccezionali consente il monitoraggio delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell' Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Stante l'uso del programma di gestione delle pratiche on-line, tutte le pratiche sono tracciate, visionabili e controllabili sul portale dedicato il che riduce praticamente a zero la possibilità di attività non corrette.

Area C -provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazione trasporto merci in conto proprio

Servizi e unità operative coinvolte:

Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze.

Descrizione:

Il Trasporto di cose in conto proprio (artt. 31-39 della Legge 298/74) è il trasporto eseguito da persone fisiche, giuridiche, enti privati o pubblici, qualunque sia la loro natura, per esigenze proprie e non sulla base di un contratto stipulato con terzi. L'attività di trasporto merci in c/proprio è, quindi, accessoria all'attività principale dell'impresa richiedente la licenza.

Il nostro ordinamento (Legge n. 298/74; D.P.R. n. 783/77) prevede che il trasporto in conto proprio, quando è collegato ad un'attività imprenditoriale, sia soggetto ad una licenza i cui dati identificativi devono essere annotati espressamente sulla carta di circolazione del veicolo utilizzato.

La licenza per il trasporto in conto proprio è nominativa ed è legata al n. di telaio del veicolo. Qualsiasi variazione, che riguardi la Ditta, il veicolo o le merci da trasportare, comporta il rilascio di una nuova licenza. Anche nel caso in cui il veicolo venga ceduto, occorre il rilascio di una nuova licenza a nome del nuovo intestatario; pertanto la precedente licenza dovrà essere annullata da parte dell'ufficio c/p mentre l'ufficio Motorizzazione Civile ha la competenza in merito alle variazioni sulla carta di circolazione.

Una ditta può essere iscritta all'Elenco Nazionale Trasporto merci in conto proprio per la sola Provincia in cui ha fissato la propria sede legale oppure, solo nel caso di impresa individuale, dove il titolare ha fissato la propria residenza.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Autotrasporto merci in conto proprio sono le seguenti:

- variazione/integrazione delle merci da trasportare
- trasformazione di licenza provvisoria in licenza definitiva
- inprima iscrizione
- sostituzione veicolo
- variazione portata
- variazione ragione sociale
- variazione indirizzo
- variazione attività
- duplicato per smarrimento
- crementi del parco veicolare
- riscatto leasing
- annullamenti di licenze per vendita o demolizione del veicolo e accantonamenti parco veicolare
- duplicati per smarrimento
- cancellazioni dall'Elenco Nazionale trasporto merci in conto proprio.

Tutte le istanze sopra elencate danno avvio ad un procedimento amministrativo che si conclude nella maggior parte dei casi, con un provvedimento (licenza, eventuale rigetto dell'istanza, presa d'atto ecc.)

Attraverso un servizio di sportello l'ufficio fornisce all'utenza informazioni, consulenze e modulistica in riferimento alla normativa specifica (Legge n. 298/74 - D.P.R. n. 783/77) e ad altre norme di settore (ambientali, sanitarie ecc.).

Lo Sportello "Conto proprio" effettua, su richiesta telefonica della Polizia Stradale, verifiche sull'effettivo possesso di licenza in caso di controlli su veicoli. La legge 298/74 prevede infatti che la licenza venga esibita ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di polizia e dei funzionari incaricati del servizio di polizia stradale.

Esiste un rapporto di collaborazione con la Motorizzazione Civile, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A.) di Modena, le Province della Regione Emilia Romagna e non, in merito a scambi di informazioni su casi specifici legati alla materia del Trasporto di cose in conto proprio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di licenza a soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) Analisi del rischio:

	Valore	
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità	2.33	
Media indici di valutazione dell'impatto	1.25	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	2.91	

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalia nella gestione dei procedimenti.

C) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per due casistiche fondamentali:

- iscrizione all'Elenco nazionale trasporto merci in conto proprio;
- rigetto dell'istanza

e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e presso Enti Terzi.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di iscrizione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso Enti terzi sui vari procedimenti: Camera di Commercio, Albo dei Gestori Ambientali, Albo degli smaltitori, nonché eventuali banche dati (GLINK/MIT [Ministero Infrastrutture e Trasporti] – visure camerali – banca dati dell'albo gestori ambientali).

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento riportata sull'istanza, l'ufficio si è dotato di una banca dati Access in grado di tracciare le fasi endoprocedimentali; è stata inoltre adottata una "Check list di congruità documentazione" che viene utilizzata per ogni procedimento e permette un controllo immediato sulla regolarità o carenza dell'istanza.

Se l'istruttoria evidenzia una carenza di documentazione, il procedimento viene sospeso o interrotto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, a seconda dei casi, richiedendo l'integrazione necessaria, se invece non comporta problemi impeditivi, la pratica (per i mezzi la cui portata utile è superiore alle 3 tonnellate) viene portata in Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto, istituita con legge della Regione Emilia Romagna n. 9 del 13.05.2003, che esprime un parere obbligatorio ma non vincolante sull'istanza e sull'istruttoria predisposta dall'ufficio ai fini del rilascio della licenza di prima iscrizione, a tal proposito, si segnala che fino ad oggi l'ufficio non si è mai discostato dal parere della Commissione. Anche l'attività di segreteria di tale Commissione viene svolta dall'ufficio c/proprio.

Se la commissione esprime un parere favorevole viene successivamente rilasciato il provvedimento di autorizzazione e contestuale iscrizione nell'elenco nazionale che viene successivamente consegnato all'impresa o all'agenzia delegata, in caso contrario (eventuale parere sfavorevole) o in mancanza della documentazione integrativa richiesta, l'ufficio procede al rigetto dell'istanza ai sensi della L. 241/90.

Il fascicolo di ogni procedimento, quindi, ha una gestione condivisa, che si svolge in più fasi mediante la compilazione e controllo della "check list" per la verifica della documentazione, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale coinvolgendo anche il funzionario P.O.

Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie ed in particolare la presentazione della pratica alla Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto che valuta l'istruttoria ed esprime il proprio parere, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Conseguentemente le misure di verifica e di controllo predisposte e l'illustrazione delle pratiche per la valutazione della Commissione, si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso le banche dati Access preposte per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze, ma in particolare la sottoposizione dell'istruttoria alla Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto, permettono un pieno controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell' Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni impianti pubblicitari

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze.

Descrizione:

La diffusione di messaggi pubblicitari attraverso la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli ed altri mezzi pubblicitari è regolata dalle disposizioni di carattere generale contenute nel D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 (nuovo Codice della strada) e successive modificazioni ed integrazioni, nel DPR 16/12/1992, n. 495, (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada) e nel rispetto delle altre disposizioni legislative che regolano la materia.

In base all'Art. 23, c.4 del C.d.S. la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade o in vista di esse è soggetta ad autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada. Nell'interno dei centri abitati la competenza è dei comuni, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'ente proprietario se la strada è statale, regionale o provinciale.

La Provincia conseguentemente è competente al rilascio delle autorizzazioni o nulla osta degli impianti pubblicitari che vengono installati sulle strade provinciali.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio sono pertanto:

- Autorizzazioni
- Nullaosta
- Revoche

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'installazione di impianti privi dei requisiti prescritti o per evitarne la rimozione, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa.

b) Analisi del rischio:

		Valore
Indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2.50
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		3,13

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le due casistiche fondamentali:

- autorizzazioni per impianti ubicati fuori centro abitato
- nullaeosta ai Comuni per impianti ubicati all'interno di centro abitato

e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio (amministrativo e tecnico) e sul posto mediante effettuazione dei specifici sopralluoghi.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del rispetto della legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione sia amministrativa che tecnica prodotta, vengono svolti i controlli sul posto da parte del tecnico che redige apposito referto.

Successivamente alla redazione del referto, il fascicolo ritorna al istruttore amministrativo per la redazione del provvedimento.

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento apposta sull'istanza, l'ufficio si è dotato di un tabulato excel in grado di tracciare le singole fasi endoprocedimentali; è stata inoltre adottata una "Check list congruità documentazione" che viene utilizzata per ogni procedimento e permette un controllo immediato sulla regolarità o carenza dell'istanza e sullo svolgimento delle diverse fasi.

Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo una verifica generale del responsabile dell'ufficio con la quale si chiude l'istruttoria, viene adottato l'atto di autorizzazione per l'installazione dell'impianto che viene successivamente notificato all'impresa, o il nulla osta che viene notificato al Comune.

Qualora l'istruttoria evidenzia motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, questi si comunicano all'interessato ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90. I casi più complessi e problematici sono condivisi con il funzionario P.O. considerazione del fatto che il procedimento potrebbe concludersi con un rigetto dell'istanza.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa con verifica finale del responsabile dell'ufficio, che si svolge in più fasi mediante la compilazione e controllo della "check list" per la verifica della documentazione, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

In particolare le misure di verifica e di controllo complessivamente predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso il tabulato preposto per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze permette un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell' Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze.

Descrizione: La L. n. 264/1991 disciplina l'attività delle agenzie di consulenza automobilistica (agenzie di pratiche auto). Il numero delle agenzie di pratiche auto autorizzabili è contingentato, ai sensi di un Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 1992, su base provinciale in proporzione al numero dei mezzi immatricolati, tuttavia visti i margini molto ampi, una volta verificato il possesso dei requisiti il rilascio dell'autorizzazione non comporta alcun problema.

La Provincia è competente al **rilascio delle autorizzazioni** per l'apertura di agenzie di consulenza automobilistica nonché al rilascio dei seguenti provvedimenti inerenti la gestione:

- autorizzazione trasferimento locali
- presa d'atto variazioni di organico
- autorizzazione proseguimento provvisorio dell'attività per due anni agli eredi o aventi causa del titolare o ai soci amministratori in difetto del titolo di idoneità professionale in caso di decesso o incapacità fisica del titolare, o unico socio in possesso della prescritta idoneità.
- variazioni CdA e assetto societario o denominazione di impresa
- revoca su istanza di parte

La Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti (diffida, sospensione, revoca), in seguito ai sopralluoghi effettuati presso le agenzie e alle segnalazioni di irregolarità da parte di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di agenzie di consulenza automobilistica privi dei requisiti prescritti, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorressero le condizioni.

b) Analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2.33
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,91

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per

- il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove agenzie di pratiche auto
- il rilascio di provvedimenti inerenti la gestione (trasferimento locali, inserimento di personale, proseguimento provvisorio dell'attività agli eredi o aventi causa in caso di morte del titolare o dell'unico socio avente l'attestato di idoneità)
- l'avvio di procedimenti sanzionatori

Al momento del ricevimento dell'istanza si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale)

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario P.O.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell' Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Area C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni officine di revisione

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Amministrativo Lavori Pubblici U.O. Concessioni, autorizzazioni e licenze.

Descrizione:

Il D.Lgs. 112/1998 art. 105 ha trasferito fra le varie funzioni anche quella inerente il rilascio delle autorizzazioni alle imprese di autoriparazioni per l'esecuzione delle revisioni di veicoli di massa complessiva a pieno carico fino a 35 q.li e fino a nove posti. Oltre a tale funzione le Province hanno anche la vigilanza amministrativa sulle officine di cui sopra mentre quella tecnica è in capo alle Motorizzazioni che hanno mantenuto anche quella relativa alle revisioni dei mezzi con massa complessiva a pieno carico superiori ai 35 q.li e superiori a 9 posti.

La materia è disciplinata dall'art. 80 del D.Lgs 30/04/1992 n. 285 (nuovo Codice della strada) e successive modificazioni ed integrazioni, e dal D.P.R. N. 495 Artt. 238-242 (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada). Nel corso degli anni in Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inoltre emanato diverse Circolari Ministeriali con disposizioni sia di carattere tecnico che amministrativo.

La Provincia conseguentemente è competente al rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di officine di revisione per veicoli con le caratteristiche sopra citate nonché al rilascio dei seguenti provvedimenti inerenti l'inserimento del responsabile tecnico, la modifica della ragione o denominazione sociale, il trasferimento dei locali, la modifica della compagine societaria, nonché altri provvedimenti inerenti la gestione. La Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza amministrativa e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti (diffida, sospensione, revoca), anche in seguito a segnalazioni di irregolarità da parte della Motorizzazione Civile di Modena che ha mantenuto la vigilanza tecnica o di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di revisione privi dei requisiti prescritti, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorressero le condizioni.

b) Analisi del rischio:

		Valore
indici di valutazione della probabilità	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	1
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	1
Indici di valutazione dell'impatto	Impatto organizzativo	2
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e di immagine	2
Media indici di valutazione della probabilità		2.33
Media indici di valutazione dell'impatto		1.25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2.912

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove officine di revisione, il trasferimento locali, l'inserimento del responsabile tecnico e l'avvio di procedimenti sanzionatori. Al momento del ricevimento dell'istanza si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio di carattere amministrativo per verificare il possesso dei requisiti richieste dalla vigente normativa e controlli di carattere tecnico da parte degli uffici della Motorizzazione Civile di Modena che effettuano un sopralluogo presso l'officina per verificare l'idoneità dei locali e la disponibilità di tutte le attrezzature necessarie alla revisione.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale, Cancelleria del Tribunale).

Successivamente la documentazione sia amministrativa che tecnica prodotta, se l'istruttoria non comporta problemi, copia della documentazione ricevuta viene inviata alla Motorizzazione Civile di Modena che, avendo mantenuto la vigilanza tecnica, prima del rilascio dell'autorizzazione provinciale dovrà effettuare un sopralluogo per verificare che i locali e le attrezzature tecniche siano conformi alla vigente normativa. Solo dopo avere ricevuto il nulla osta da parte della Motorizzazione Civile si potrà procedere al rilascio dell'autorizzazione.

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario e/o il dirigente.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione. In ogni caso, una rotazione dei dipendenti conseguente ad esigenze organizzative, è stata effettuata nel corso del 2015.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto annuale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore dell' Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Processo: Inventario beni mobili

Servizi e unità operative coinvolte:

i dipendenti dell' Area Lavori Pubblici, che si occupano delle registrazioni inventariali ed eventualmente quelli che effettuano i controlli successivi per il riscontro delle liste.

Descrizione:

La gestione inventariale dei beni mobili non rientra nelle aree di rischio comuni ed obbligatorie. Per i beni mobili l'inserimento nell'inventario dell'ente rappresenta la prassi usuale, mentre secondo il regolamento economale (capo IX, artt. 36 e segg.) "negli inventari dei beni mobili non sono compresi gli oggetti di consumo in dotazione agli uffici provinciali ed ai magazzini economali e, comunque, gli oggetti di poca durata e di valore irrilevante. In ogni caso non si procede all'inventariazione dei beni di valore inferiore a € 150,00 con esclusione degli arredi, delle apparecchiature informatiche dotate di autonomia funzionale e dei beni ricevuti a titolo gratuito".

Il Servizio Amministrativo Lavori Pubblici con decorrenza 1 Gennaio 2017 è responsabile della tenuta dell'inventario dei beni mobili dell'ente, aggiornato costantemente. La consistenza economica dei beni inventariati al 31 dicembre 2012 era la seguente (valori in milioni di euro): Macchinari ed attrezzature 3,1 (completamente ammortizzati), beni informatici 3,2 (ammortizzati per 2,7), Automezzi 3,6 (ammortizzati per 3,5), mobili e macchine ufficio 6,1 (ammortizzati per 5,8). Il processo che porta all'inventariazione del bene mobile inizia di regola con l'arrivo all'Area Amministrativa della fattura di acquisto. L'Area Amministrativa registra la fattura in procedura finanziaria utilizzando un codice di contabilità univoco e specifico per i beni da inventariare, restituendo all'economato la fattura registrata ai fini della liquidazione tecnica. Il Servizio amministrativo lavori pubblici, responsabile delle procedure di acquisto dei beni mobili, inventaria tramite apposito software i beni ed applica la "targhetta" al bene acquistato. Una volta inventariato e consegnato, il bene mobile passa sotto la responsabilità del dirigente del servizio che lo utilizza. La consegna avviene attraverso la controfirma di appositi moduli di presa in carico che il software di inventariazione è in grado di produrre.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Mancata inventariazione di beni mobili o irreperibilità di beni inventariati a causa di incuria nella sua detenzione o di materiale sottrazione. Il rischio maggiore è ovviamente connesso alla presenza tra i beni mobili delle "opere d'arte".

b) Analisi del rischio:

		Valore
INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	2
	Complessità del processo	1
	Valore economico	1
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'		1,66
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		2,07

c) Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

con riguardo al rischio di mancata inventariazione, una efficace misura di prevenzione è rappresentata dal duplice controllo effettuato dall'Area Amministrativa che effettua il pagamento delle fatture (le fatture di acquisto di beni mobili vengono tenute a parte per il riscontro con le registrazioni inventariali) e da quella che si occupa di contabilità analitica (in occasione della redazione del conto del patrimonio di fine esercizio).

La riduzione del rischio della sottrazione dei beni può essere affidata a controlli periodici (semestrali a rotazione e ad estrazione a sorte) dei beni mobili inventariati presenti nei centri di responsabilità (CDR). Il dipendente della u.o. che si occupa dell'inventariazione produce una lista informatizzata dei beni giacenti presso ciascun centro di responsabilità (CDR). La lista deve essere riscontrata dal dirigente del servizio entro trenta giorni, quindi viene effettuato un controllo a campione da un soggetto terzo al servizio, in merito all'attendibilità della lista riscontrata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

I dipendenti che effettuano il controllo successivo delle liste riscontrate dai dirigenti saranno individuate a rotazione dal Dirigente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le risultanze dei controlli successivi a campione saranno evidenziate in report periodici in sede di Sap.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

I Direttore dell' Area Lavori Pubblici Ing. Alessandro Manni

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA AREA DELEGHE - comprende indicatori degli uffici:

diritto allo studio
 controlli FP
 commercio e turismo

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione ammin.va													
Portafoglio dei servizi	50%	Capacità di soddisfazione della domanda progettuale degli enti, in relazione alle risorse FSE assegnate dalla Regione: Stima per l'anno N° ... edizioni corsuali approvate / Stima per l'anno - N° ... edizioni corsuali presentate *100	518/1868	Risultato/Quantità	44% (10)	44%	(12)	0% (13)	attività terminata				
		Spesa media per ora di corso approvata: Stima per l'anno: Finanziamento pubblico approvato, per corsi FP:€/tot. ore approvate:	518/1868	Risultato/Efficienza	150 euro (11)	114 euro	(12)	0% (13)	attività terminata				
		n. medio di corsi gestiti per addetto: n. corsi in piano per F.P. / n. addetti al servizio	518/1868	Risultato/Efficienza	41% (14)	49%	(12)	0% (13)	attività terminata				
		Utenti che hanno ricevuto almeno una politica attiva/ nr utenti che hanno stipulato il patto di servizio	462/1648	Risultato/qualità-efficacia	100%	100%	100%	90%	90%	attività terminata (15)			
		Numero occupati tra quelli che hanno avuto almeno una segnalazione/ Profili richiesti dalle aziende evasi	462/1648	Risultato/qualità-efficacia	29,60%	32,16%	38,20%	30%	30%	attività terminata (15)			

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Numero aziende in obbligo con scopertura gestite e monitorate (L.68)/Totale aziende in obbligo con scopertura (L.68)	464/1657	Risultato/Quantità	92%	90%	95%	90%	90%	attività terminata (15)			
		Rispetto dei tempi tecnici dettati dalla delibera e dagli Uffici competenti della Regione ER relativamente alla erogazione contributo relativo alle Borse di Studio anno in corso	460/1639	Risultato/Qualità tempestività		100%	100%	100%	100% (17)	100%	100%		
		N. borse di studio validate / n.borse di studio presentate	460/1639	Risultato/Quantità	1532/1641	1424/1538	1342/1420	941/1006	951/1038	1045/1114	1041/1116		
		Capacità di soddisfazione delle domande di iscrizione ai percorsi IeFP	460/1638	Risultato/Quantità		100%	100%	100%	attività regionale				
		Tempo medio di conclusione del procedimento di rilascio delle abilitazioni all'esercizio delle professioni turistiche	515/1853	risultato/ qualità-tempestività	< 20 gg	15 gg	15gg	15gg	20 gg.	20 gg.	30 gg		
		N. soggetti che hanno passato favorevolmente l'esame / n. soggetti esaminati per il rilascio degli attestati e dei tesserini di abilitazione alle professioni turistiche di accompagnamento	515/1853	output					85/146	24/44	244/280		
		N. di soggetti a cui viene rilasciato il tesserino di abilitazione alle professioni turistiche di accompagnamento	515/1853	risultato/quantità					94	86 (19)	156		
		Tempo medio intercorso tra le domande rendicontate e il contributo liquidato per le domande Attività 432 POR-FESR 2007-2013 "Sostegno alla localizzazione delle imprese"	516/1864	risultato/ qualità		42 gg.	>50						

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		% operazioni (RER) gestite relative al POR FSE 2014-2020/ tot.operazioni assegnate dalla Regione Emilia Romagna all'Organismo Intermedio Provincia di Modena con Determina Regionale n.3029 del 26/02/2016 (n.40 operazioni)	518/1868	Risultato/Quantità					100%	100%	100%		
		% verifiche ispettive effettuate dall'Organismo Intermedio Provincia di Modena/ tot. verifiche campionate e assegnate all'organismo Intermedio dalla Regione Emilia Romagna	518/1868 - 1869	Risultato/Quantità					100%	100%	100%		
		n. giornate formative frequentate dai collaboratori dell'Organismo Intermedio presso la Regione Emilia Romagna/n.giornate formative organizzate per il personale degli Organismi Intermedi dalla Regione Emilia Romagna	518	Risultato/Quantità					100%	attività terminata nel 2016 (16)			
		% partecipazione agli incontri di approfondimento e di discussione in merito alle problematiche che sorgono dall'utilizzo del Sistema formativo regionale e dalle verifiche in loco da parte dei collaboratori dell'Organismo Intermedio presso la Regione Emilia Romagna/ tot. incontri organizzati per il personale degli Organismi Intermedi dalla Regione Emilia Romagna.	518	Risultato/Quantità						100%	100%		
		n. di procedimenti gestiti dagli sportelli unici attività produttive nella Provincia di Modena mediante applicativo telematico regionale (SUAPER)	516/1858	output - risultato/quantità					23.885	10.000	17.034		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato	
		Investimenti complessivi previsti con i progetti di riqualificazione delle aree commerciali definiti mediante coordinamento degli enti locali	462/1864	risultato/qualità- efficacia					1.026.000 €	attività terminata nel 2016 (18)				
Stato di salute dell'amm.ne	50%	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (1)		variabile equilibri generali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%			
		Saldo obiettivo calcolato ai fini del patto di stabilità		variabile equilibri generali	13,5 mln	11,5 mln (3)	3,6 mln (3)	7,8 mln (3)	--(4)					
		Rispetto Pareggio di bilancio		variabile equilibri generali							=/> 0	7mln		
		Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestiti Interventi 3-4-5		variabile equilibri generali		112%	106%	106%	102%	100%	100%	111%		
		Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento		€169	€156	€146	€137	€126	€117	€115		
		Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del punultimo anno precedente		variabile indebitamento		2,85%	2,90%	3,37%	1,90%	1,94%	1,95%	1,50%		
		Stock di indebitamento		variabile indebitamento		112 mln	109 mln	102 mln	91 mln	88 mln	82mln	81 mln		
		Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate		93%	89%	87%	92%	92%	88%	86%		

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
		Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€82	€91	€85	€79	€80	€80	€83		
		Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€92	€96	€92	€86	€86	€85	€89		
		Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	68%	76%	79%	70%	77%	80%	79%		
		Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	59%	55%	59%	60%	46% (8)	60%	51%		
		Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	36%	39%	37%	30%	29%	30%	15%		
		Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	33%	33%	32%	23%	17% (9)	20%	16%		
		Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12 (2)		variabile gestione spese	€21.179.086	€19.580.981	€18.192.137	€15.807.833	€12.069.660	€13.000.000	€10.493.081		
		Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione					30/12/2014	30/12/2015	30/12/2016	30/12/2017	30/12/2017		
		Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (5)					31/12/2014	01/12/2015	30/11/2016	30/11/2017	29/11/2017		
Confronti con altre ammin.ni													
	100%												100%

Nota

(1) Gli 8 parametri sono: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiori al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui

all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(2) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	indicatore	rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2012	Valore raggiunto 2013	Valore raggiunto 2014	Valore raggiunto 2015	Valore raggiunto 2016	Valore atteso 2017	Valore raggiunto 2017	Grado di raggiungimento della performance organizzativa per ambito	Grado di raggiungimento della performance organizzativa medio ponderato
(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.													
(4) il patto di stabilità per effetto del decreto legislativo 118/2011 è stato sostituito con decorrenza 1 gennaio 2016 dal cosiddetto pareggio di bilancio che si basa su parametri completamente diversi per cui tale indicatore non viene più preso in considerazione.													
(5) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014													
(6) nel 2015, con l'avvio della contabilità armonizzata non è possibile rispettare il primo parametro, a meno di non considerare il FPV in entrata. Incerto è anche l'ottavo, vista la situazione finanziaria delle province.													
(7) importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità													
Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi													
(8) inferiore per ritardato recupero delle somme dovute allo stato per tagli di finanza pubblica al bilancio della provincia													
(9) molto inferiore perché cala la spesa di personale per L.56 e aumenta la spesa di restituzione a stato per tagli finanza pubblica													
Legenda: I valori degli indicatori per il 2014 sono stati stimati sulla base degli andamenti degli ultimi due anni. Le rilevazioni sono state effettuate attraverso il sistema informativo Sif-ER Programmazione 2007-2013, piano provinciale di Modena, Servizio Formazione Professionale. Il dato si riferisce esclusivamente all'attività formativa finanziata attraverso il Fondo Sociale Europeo, escludendo altri fondi nazionali e i fondi destinati ai corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Per corso di formazione viene qui intesa l'edizione di progetti corsuali (le tipologie formative possono essere corsuali o non corsuali (si tratta per queste ultime di attività di accompagnamento che integrano la parte corsuale o del Servizio SRFC (Servizio di formalizzazione e certificazione di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche). Il contributo pubblico su cui è stato calcolato il costo di un'ora è quello destinato nello specifico a finanziare solo le attività corsuali. Rispetto al personale del servizio sono state considerate n.5. persone impiegate nelle attività di istruttoria, approvazione e gestione dei corsi.													
(10) Stima per l'anno 2012 - N° 220 edizioni corsuali approvate (FSE asse 1 n.150 – FSE asse 2 n. 30 - FSE asse 3 n.40) / Stima per l'anno 2012 - N°570 edizioni corsuali presentate (FSE asse 1 n. 350 - FSE asse 2 n. 120 - FSE asse 3 n. 100) *100													
(11) Stima per l'anno 2012: Finanziamento pubblico approvato, per corsi FP: 3.000.000,00 / tot. ore approvate: 23.000													
(12) Il riferimento per indicare il "valore atteso 2014" è stato il Fondo Sociale Europeo. L'anno 2014 rappresenta il primo anno della programmazione FSE 2014-2020. Il processo di definizione del Programma Operativo Regionale (POR) dell'Emilia-Romagna si è concluso il 12/12/2014 con l'approvazione da parte della Commissione Europea del POR. A livello locale si ricorda che la Giunta Regionale si è insediata il 29/12/2014 e che il processo di riordino istituzione di cui alla L. 56/2014 non si è ancora concluso. Pertanto, nel corso dell'anno 2014 non si è verificata alcuna assegnazione di risorse FSE dalla Regione alla Provincia di Modena. Nel 2014 la Provincia di Modena ha programmato risorse di legge 53/2000 art. 6, comma 4, per attività formative ma l'utilizzo di tale riferimento per definire il "valore raggiunto 2014" non risulta coerente con il riferimento di previsione.													
(13) Il riferimento per indicare il "valore atteso 2015" è stato il Fondo Sociale Europeo. Il processo di definizione del Programma Operativo Regionale (POR) dell'Emilia-Romagna si è concluso il 12/12/2014 con l'approvazione da parte della Commissione Europea del POR. A livello locale si ricorda che la Giunta Regionale si è insediata il 29/12/2014 e che il processo di riordino istituzione di cui alla L. 56/2014 si è concluso il 28/07/2015. Pertanto, nel corso dell'anno 2015 non si è verificata alcuna assegnazione di risorse FSE dalla Regione alla Provincia di Modena.													
(14) Il numero degli operatori è stimato per eccesso: se poniamo il loro numero uguale a 4 unità e mezzo (stima più verosimile) il valore sale a 51%													
(15) L'attività non rientra più nelle competenze dell'Area Deleghe e dal 1 agosto 2016 viene svolta dall'Agenzia Regionale per il Lavoro.													
(16) L'attività di formazione si è svolta prevalentemente nel 2016 a seguito della costituzione dell'Organismo Intermedio Provincia di Modena, nel 2017 tali attività sono sostituite da un nuovo indicatore relativo ad incontri di approfondimento e di discussione in merito alle problematiche che sorgono dall'utilizzo del Sistema formativo regionale e dalle verifiche in loco da parte dei collaboratori dell'Organismo Intermedio Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna.													
(17) Tutta l'attività durante l'anno si è svolta nei termini indicati dalla Regione. Il pagamento dei contributi anziché avvenire entro il 31/12 è slittato al mese di gennaio per motivi tecnico contabili													
(18) La legge finanziaria 2017 non prevede più l'assegnazione di risorse alle Province per i progetti di qualificazione delle aree commerciali.													
(19) il dato includerebbe i documenti rilasciati nell'anno 2017 ma riferiti anche agli esami di verifica sostenuti nel dicembre 2016.													

Riordino Deleghe in materia di Turismo

Responsabile Guglielmi Mira

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	8.0 Area Deleghe
Indirizzo Strategico	Attrattività del territorio
Obiettivo Strategico Peg	515
Obiettivo Operativo Peg	1853

Descrizione sintetica

Attivare un percorso di riordino organizzativo ed istituzionale a supporto delle politiche di attrattività del territorio. Le nuove indicazioni della Regione Emilia Romagna e i risultati della concertazione in sede di Consulta Provinciale sul Turismo hanno l'obiettivo di perseguire come risultato l'approvazione da parte del consiglio della nuova composizione della Consulta Provinciale stessa e la sottoscrizione da parte della Provincia di Modena della Convenzione con la Destinazione Turistica Città Metropolitana di Bologna

Impatto atteso

Sviluppo dell'economia turistica e qualificazione dei fattori di attrattività ed immagine dei territori, in particolare nei segmenti turistici rappresentati dalla Motor Valley, dalla Food Valley e dal Comprensorio delle stazioni invernali del Cimone e del Corno alle Scale attraverso una programmazione strategica. Coordinamento delle azioni in un assetto di area vasta. Innalzamento del livello partecipativo e di condivisione tra enti pubblici e le imprese private.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Firma della Convenzione da parte del Presidente della Provincia di Modena e il Sindaco della Città Metropolitana di Bologna, già Destinazione Turistica.	entro il	31/10/17	31/07/2017

Destinatari	Tutti i soggetti pubblici e privati che hanno un interesse per la realizzazione delle attività di promo-commercializzazione condivise nei segmenti turistici rappresentati dalla Motor Valley, dalla Food Valley e Comprensorio delle stazioni invernali del Cimone e del Corno alle Scale. Presidente Provincia di Modena e Sindaco Città Metropolitana di Bologna.
--------------------	--

Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:						
Non sono previste risorse finanziarie sul bilancio 2017 della Provincia di Modena, in quanto le stesse transitano sul bilancio della Regione Emilia Romagna e su quello della Destinazione Turistica (vedi art.5 - "Rapporti finanziari" della Convenzione)	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto	Dirigente dell'Area Deleghe della Provincia di Modena D.ssa Mira Guglielmi - Gabinetto di Presidenza Luca Gozzoli - Funzionario con P.O. Stefano Trota - personale di ruolo Giulia Calderara e Jessica Bertoni dell'Unità Operativa Turismo - Referenti Regionali del Servizio Turismo D.ssa Paola Castellini - Funzionari della Destinazione Turistica Città Metropolitana di Bologna.
-------------------------	---

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Incontri di approfondimento tecnico in Regione sulla struttura della Convenzione tra la Città Metropolitana di Bologna e la Provincia di Modena	previsto					
	effettivo					
Presentazioni da parte della Consulta provinciale sul Turismo di una ipotesi di Convenzione tra la Città Metropolitana di Bologna, che è già Destinazione Turistica e la Provincia di Modena. In tale sede le associazioni potranno presentare le loro proposte tecniche di modifica.	previsto					
	effettivo					
Incontri istituzionale tra la Città Metropolitana di Bologna e la Provincia di Modena per decidere le linee fondamentali di intervento.	previsto					
	effettivo					
Presentazioni alla Consulta provinciale del turismo dello stato di avanzamento di tutte le	previsto					
	effettivo					

Appendice 3

AREA DELEGHE

SOMMARIO :

AREA DELEGHE

- 1 Gestione degli accessi e attività amministrativa in relazione alle professioni turistiche e di accompagnamento
- 2 Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL
- 3 Qualificazione delle stazioni e degli impianti sciistici pubblici e privati
- 4 Assegnazione Borse di Studio

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo 1) Gestione degli accessi e attività amministrativa in relazione alle professioni turistiche e di accompagnamento (L.R. 4/2000).

Servizi e unità operative coinvolte:

Area Deleghe - Reti Turistico Culturali e Commercio

Descrizione :

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 23 maggio 2011 n. 79 "Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo" la Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 1590 del 24/10/2011 ha approvato le nuove "Disposizione attuative delle L.R. n. 4/2000 per l'esercizio delle attività di accompagnamento turistico: Guida Turistica, Accompagnatore Turistico e Guida Ambientale-Escursionistica" confermando alle Province lo svolgimento delle seguenti attività amministrative:

1. nomina del Presidente e del dipendente competente in materia di turismo, della Commissione di verifica per l'accesso ai percorsi formativi
2. rilascio degli Attestati di idoneità allo svolgimento delle professioni turistiche
3. rilascio del tesserino personale di riconoscimento, visibile durante lo svolgimento dell'attività, agli idonei
4. tenuta degli Elenchi Provinciali delle Guide Turistiche, Accompagnatori Turistici, Guide ambientali escursionistiche
5. pubblicazione sul sito web della Provincia di coloro che hanno dichiarato la disponibilità all'esercizio della professione
6. trasmissione annuale dell'elenco di coloro che hanno dichiarato la disponibilità all'esercizio della professione, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Telematico

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo riguardano:

- a. Nomina della Commissione alla verifica iniziale per l'accesso ai percorsi formativi con determina dirigenziale
- b. Acquisizione dei verbali di ammissione, svolgimento e frequenza del corso di formazione con esito positivo e rilascio attestati di Riconoscimento idoneità alla professione turistica di accompagnamento, con determinazione dirigenziale
- c. Rilascio tesserini personali di riconoscimento
- d. Iscrizione agli specifici Elenchi provinciali
- e** Pubblicazione sul sito web della Provincia dell'elenco di disponibilità all'esercizio della professione e annualmente sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti

b) Analisi del rischio

Gestione degli accessi e attività amministrativa in relazione alle professioni turistiche e di accompagnamento

		VALORE
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		2,8
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,0
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		2,8

c) Trattamento del rischio

in merito al rilascio dell'idoneità alle professioni turistiche e di accompagnamento (L.R. 4/2000) vengono acquisiti dalla Provincia i verbali redatti dalla Commissione di verifica iniziale dei requisiti per l'accesso al corso e gli attestati di frequenza al corso con esito positivo rilasciati dall'Ente di Formazione. Preso atto del possesso delle idoneità necessarie il Dirigente del servizio, in qualità di presidente della Commissione di verifica, provvede al rilascio degli attestati di idoneità con atto dirigenziale. I controlli sopra descritti rappresentano efficaci misure di prevenzione a fenomeni di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La significativa riduzione del numero dei dipendenti in servizio presso l'Area Deleghe registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Complessivamente una rotazione dei dipendenti superiore al 10% è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dei Servizi dell'Area a partire dal 1° Aprile 2013, in particolare è cambiato il Direttore dell'Area, al quale sono state assegnate anche le funzioni dell'U.O. Commercio e Turismo, precedentemente in capo al Dirigente di Servizio. E' stata inoltre istituita la P.O. della U.O. Reti turistico-culturali.

monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. atti autorizzatori, n. sopralluoghi effettuati, n. sanzioni applicate) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

il Direttore dell' Area Deleghe Dott.ssa Mira Guglielmi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 sono state portate a termine quattro sessioni di esami di selezione connessi a percorsi formativi realizzati da enti di F.P. dell'ambito provinciale, alle quali hanno partecipato n. 280 candidati provenienti dall'intero territorio nazionale; nel corso dell'anno 2017 sono stati rilasciati dalla Provincia di Modena n. 156 certificati di idoneità e relativi tesserini di riconoscimento. Le procedure si sono svolte in conformità del processo descritto.

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

- 1) **Processo D3 “Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL (L.R. 7/98)”**
- 2) **Processo D3 “Qualificazione delle stazioni e degli impianti sciistici pubblici e privati (L.R. 17/2002)”**

Servizi e Unità Operative coinvolte:

Area Deleghe - Reti Turistico Culturali e Commercio

Descrizione :

I processi comprendono l'erogazione dei fondi regionali relativi a interventi in materia di economia, sport, turismo, cultura, volti alla qualificazione del sistema locale delle imprese e degli enti pubblici.

Processo 1) Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL (L.R. 7/98)

Descrizione:

In seguito all'approvazione di linee guida generali da parte della Regione Emilia-Romagna del **Programma Turistico di promozione locale (L.R. 7/98)**, si provvede a predisporre le linee strategiche provinciali che vengono condivise con la Consulta provinciale del Turismo e presentate in Commissione consiliare prima di essere approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale. Le linee strategiche approvate vengono poi trasmesse alla Regione che provvede, dopo una sua valutazione, a riceverle e approvarle con delibera di Giunta.

In seguito a ciò si approva il bando per la presentazione dei progetti dei due filoni: Informazione turistica e Promo-commercializzazione mediante atto dirigenziale e si provvede contestualmente alla nomina del nucleo di valutazione composto da dipendenti dell'Area.

Il bando, una volta approvato, viene trasmesso ai componenti della Consulta e ne viene data pubblicità tramite comunicato stampa e pubblicazione sul sito web provinciale.

Il nucleo di valutazione provvede all'istruttoria tecnica dei progetti pervenuti che vengono inviati ad APT servizi per ottenere la validazione sulle azioni internazionali, nel caso ne siano previste. Successivamente si provvede alla formulazione della graduatoria che viene sottoposta all'approvazione della Consulta provinciale del turismo in apposita seduta prima dell'approvazione con delibera di Giunta provinciale. La delibera provinciale viene poi trasmessa alla Regione Emilia Romagna e ad APT servizi. In seguito si procede alla comunicazione della graduatoria ai beneficiari. La Regione a questo punto provvede all'assegnazione provvisoria dei finanziamenti e, a bilancio approvato, all'assegnazione definitiva.

I contributi ai beneficiari vengono assegnati mediante atto dirigenziale con cui si provvede ad accertare e prenotare il finanziamento regionale.

L'atto di assegnazione viene trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, ad APT Servizi e ai beneficiari, ai quali viene richiesta formale accettazione, in seguito alla quale si provvede con atti dirigenziali all'impegno dei contributi. La Regione provvede alla liquidazione dell'acconto pari al 50% del finanziamento assegnato. Al termine dell'anno si ricevono le rendicontazioni dei progetti a cui è stato assegnato il contributo e si procede alla verifica della documentazione presentata. Se tutto risulta regolare si procede con la liquidazione di contributi e alla rendicontazione dell'annualità terminata alla Regione. La Regione, verificata la conformità della relazione di consuntivo e della rendicontazione contabile inviata dalla Provincia, procede alla liquidazione del saldo pari al 50%.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali.

b) Analisi del rischio:

		VALORE
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	2
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	5
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	3
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		3,2
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		4

c) Trattamento del rischio

La gestione dei contributi L.R. 7/98 prevede che la Regione stabilisca con propria deliberazione le linee guida che devono essere seguite dalla Provincia nell'emanazione delle proprie linee strategiche e del bando provinciale. In particolare è stabilito che per l'elaborazione del Programma turistico di promozione locale, ciascuna Provincia adotti e pubblicizzi un provvedimento per stabilire in via preventiva le linee strategiche e programmatiche per l'esercizio di riferimento, nonché le modalità per definire il Programma che deve essere presentato, per l'approvazione, alla Regione entro e non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il Programma turistico di promozione locale è formato, oltre che dalle linee strategiche annuali delle politiche provinciali, anche i progetti considerati ammissibili al contributo,

Ai Programmi turistici di promozione locale devono essere allegati le schede tecniche contenenti gli elementi identificativi dei singoli progetti, ogni atto e provvedimento emesso dall'Amministrazione Provinciale relativo a tali progetti dovrà essere trasmesso alla Regione entro 15 giorni dalla adozione per opportuno controllo.

In fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute obbligatoriamente per pec o raccomandata vengono prese in carico attraverso l'apposizione del protocollo e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale, seguendo la check list cartacea predisposta sulla base delle linee guida regionale e dei criteri provinciali. La valutazione dell'ammissibilità e non ammissibilità e l'attribuzione del punteggio ai fini della graduatoria viene stabilita dal nucleo di valutazione, nominato con atto del dirigente contestualmente all'approvazione del bando annuale. Le sedute del nucleo di valutazione vengono verbalizzate e i verbali sono firmati dai partecipanti ed assunti agli atti. La documentazione presentata in domanda viene conservata in cartaceo con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente.

Entro i termini fissati dalle linee guida regionali, devono pervenire le domande di liquidazione, corredate della prescritta documentazione, utilizzando la modulistica resa disponibile del sito web dell'ente. La lettera di trasmissione finale di spesa e la relativa documentazione sono assunte agli atti con il sistema di protocollazione informatica in dotazione all'ente. La documentazione di spesa viene valutata sotto il profilo della completezza, dell'ammissibilità formale, della congruità e conformità al progetto presentato.

Il sistema dei controlli è di tipo documentale e prevede il controllo amministrativo e documentale sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la concessione di quanto richiesto e la verifica del materiale prodotto che viene consegnato in copia.

Si ritiene che il tipo di controllo applicato e l'iter amministrativo, che prevede il costante e puntuale controllo della Regione su tutti i passaggi procedurali, garantiscano la correttezza dei procedimenti, anche considerato che la natura dei progetti a valenza di promozione turistica consente un riscontro attendibile delle azioni rendicontate.

Processo 2) Qualificazione delle stazioni e degli impianti sciistici pubblici e privati (L.R. 17/2002)

Descrizione:

i finanziamenti per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia Romagna (L.R. 17/02) riguardano gli interventi e la gestione degli impianti sciistici.

La Regione, a seconda degli anni e delle disponibilità finanziarie regionali, stabilisce i beneficiari e la tipologia delle spese ammesse. In seguito a delibera regionale con cui vengono assegnati i finanziamenti per l'anno d'esercizio, la Provincia effettua una ricognizione dei fabbisogni presso i soggetti pubblici e privati del territorio, sia in termini di interventi che di spese di gestione. Sulla base degli importi comunicati e dei criteri relativi alla caratura degli impianti, utilizzati anche dalla Regione Emilia Romagna per l'assegnazione delle risorse alle Province, si redige una graduatoria. La graduatoria viene approvata con delibera di Giunta provinciale e trasmessa alla Regione che provvede a recepirla. Il procedimento in capo alla Provincia termina in questa fase, essendo tutta la parte di gestione (assegnazione e liquidazione del contributo) in capo alla Regione a far tempo dal 2012.

Rimane ancora in corso la gestione delle annualità 2010 e 2011 per le quali si provvede allo scorrimento della graduatoria, all'istruttoria dei progetti presentati tramite una commissione (a cui partecipa anche un membro, esterno al Servizio, dei Lavori Pubblici), alla concessione del contributo in seguito a esito positivo dell'istruttoria e a successiva liquidazione del contributo, riparametrato secondo le spese effettivamente sostenute, in seguito a rendicontazione e istruttoria della stessa da parte della Commissione. Sono previsti anche una serie di controlli in loco effettuati dalla Commissione stessa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali.

b) Analisi del rischio:

		VALORE	
INDICI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	DI	Discrezionalità	1
		Rilevanza esterna	5
		Complessità del processo	3
		Valore economico	5
		Frazionabilità del processo	1
		Controlli	3
INDICI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	DI	Impatto organizzativo (UO)	1
		Impatto economico	1
		Impatto reputazionale	0
		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3

MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)	3
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)	1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)	3,75

c) Trattamento del rischio

La gestione dei contributi L.R. 17/2002 prevede che la Regione approvi con propria deliberazione le graduatorie proposte dalla Provincia e, dall'annualità 2012, ne segua anche la gestione amministrativa successiva. Per quanto riguarda le annualità 2010 e 2011, per la parte ancora in essere, in fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute obbligatoriamente per pec o raccomandata vengono prese in carico attraverso l'apposizione del protocollo e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale, seguendo la check list cartacea predisposta sulla base delle linee guida regionale. La valutazione dell'ammissibilità e non ammissibilità viene stabilita dal nucleo di valutazione, nominato con atto del dirigente. Le sedute del nucleo di valutazione vengono verbalizzate e i verbali sono firmati dai partecipanti ed assunti agli atti. La documentazione presentata in domanda viene conservata in cartaceo con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente. Entro i termini fissati dalle li Il sistema dei controlli è prevalentemente di tipo documentale, si prevede il controllo amministrativo e documentale sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la concessione di quanto richiesto, ma vengono effettuati anche controlli in loco a campione da parte del nucleo di valutazione a cui partecipa anche un esponente esterno appartenente al Servizio Lavori speciali Opere pubbliche dell'Amministrazione.

Si ritiene che il tipo di controllo applicato e l'iter amministrativo, che prevede il costante e puntuale controllo della Regione su tutti i passaggi procedurali, garantiscano la correttezza dei procedimenti ancora in essere e relativi unicamente alle due annualità 2010 e 2011. A maggior ragione per l'attività in capo all'Amministrazione Provinciale a far tempo dal 2012 e cioè la proposta di graduatoria da trasmettere alla Regione per l'approvazione, considerati i criteri obiettivi sulla base dei quali viene stilata, si ritiene che la correttezza della procedura venga garantita e non si ritiene di dover procedere con azioni correttive.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La significativa riduzione del numero dei dipendenti in servizio presso l'Area Deleghe (ex Area Economia) registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio : l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti relativi alle singole leggi di incentivazione in materia di commercio, turismo, cultura e sport, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Complessivamente una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi a partire dal 1° Aprile 2013, in particolare è cambiato il Direttore dell'Area, al quale sono state assegnate anche le funzioni dell'U.O. Commercio e Turismo, precedentemente in capo al Dirigente di Servizio. E' stata inoltre istituita la P.O. della U.O. Reti turistico-culturali

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

il Direttore dell' Area Deleghe Dott.ssa Mira Guglielmi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12 la Provincia ha adottato i due programmi di promozione turistica locale (PTPL) relativi al 2017 previsti dalle procedure regionali e successivamente il PTPL relativo al 2018. A seguito dell'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna e del finanziamento dei due piani dell'anno 2017, sono stati trasferiti i contributi a enti locali e loro organizzazioni a conclusione dei progetti programmati. Rispetto a quanto descritto nel processo, in base alle procedure stabilite dalla Regione con DGR 786/2017 in attuazione della riforma dell'ordinamento turistico apportata tramite L.R. n. 4/2016 e dell'abrogazione della L.R. 7/98, la Provincia approva direttamente (con Atto del Presidente) la propria proposta di PTPL (secondo le procedure consolidate di concertazione della Consulta provinciale del turismo e di avviso pubblico), senza la predisposizione di linee strategiche provinciali, sostituite dalla programmazione regionale e di APT.

Per quanto riguarda l'attuazione della L.R. 17/2002, con le modifiche apportate alla L.R. 13/2015 sono state abrogate a partire dal 2017 tutte le funzioni delegate nella specifica materia. In una fase transitoria, la Provincia è stata chiamata tuttavia ad assicurare un coordinamento istituzionale per l'individuazione degli interventi, di concerto con la Regione, mentre sono state completate le procedure di erogazione dei contributi agli ultimi due progetti dei piani stralcio 2010 e 2011 e trasmesse alla Regione le relazioni conclusive della gestione dei finanziamenti della L.R. 17/02.

AREA D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: D: Assegnazione Borse di Studio L.R.26/2001

Unità operativa coinvolta : Servizi educativi all'infanzia e Diritto allo Studio

Altri soggetti coinvolti:

Definizione degli importi delle borse di studio, finanziamento delle borse di studio, Pareri e controlli sostanziali	Servizi competenti Regione Emilia-Romagna
	ER.GO per controlli sostanziali
Attestazione di completamento anno scolastico	Scuole Secondarie Superiori di secondo grado – Enti di Formazione Professionale accreditati
Accertamenti anagrafici	Comuni

Descrizione:

Con riferimento all' Area Deleghe si è preso in considerazione il procedimento di assegnazione di borse di studio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio

Assegnazione del beneficio economico a soggetti privi dei requisiti previsti dal bando pubblico.

b) Analisi del rischio

(V. Allegato 5 al PNA)		VALORE
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1
	Rilevanza esterna	5
	Complessità del processo	3
	Valore economico	3
	Frazionabilità del processo	1
	Controlli	2
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo UO	5
	Impatto economico	1
	Impatto reputazionale	0
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	2
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (A)		2.5
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (B)		2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		5

c) Trattamento del rischio

Per il procedimento istruttorio di verifica dei requisiti di ammissione al beneficio della borsa di studio, sono state previste diverse misure di trattamento:

1. Intervento di più operatori nella fase istruttorie di ricevimento domande:
 - L'istruttore verifica che le domande pervenute corrispondano agli elenchi di trasmissione, e che le stesse siano correttamente compilate in ogni parte;
 - Al termine della predetta fase il Funzionario procede con l'istruttoria amministrativa. Volta ad accertare la sussistenza degli elementi essenziali previsti dal bando. In caso di incompleta o errata compilazione della domanda, si procede con la richiesta di chiarimenti e la sospensione dell'istruttoria.
 - L'istruttoria amministrativa si conclude con la verifica finale del dirigente che adotta l'atto formale di rigetto della domanda di borsa di studio.
2. Si procede con l'istruttoria tecnica delle domande ammissibili volta ad accertare:
 - la veridicità delle dichiarazioni rese nelle domande. Questa attività coinvolge oltre alle Scuole, i Comuni, l'Inps e l'Agenzia delle Entrate;
 - il possesso del requisito essenziale, previsto dal bando, del completamento dell'anno scolastico da parte degli alunni richiedenti il beneficio;
 - l'avvio del campione di domande ai controlli sostanziali da parte di ER. GO
 - L'istruttoria tecnica si conclude con la verifica finale del Dirigente che adotta l'atto formale di ammissione definitiva alla borsa di studio e gli eventuali atti formali di non ammissione per mancanza del requisito essenziale del completamento dell'anno scolastico o per irregolarità conseguente al controllo sostanziale di ER.GO.
3. In caso di elementi discordanti rispetto ai criteri previsti dal bando o siano necessarie interpretazioni normative, vengono richiesti pareri specifici agli uffici competenti dell'ente o della Regione Emilia-Romagna;
4. Gestione dell'archivio informatico delle domande dalla cui consultazione è immediatamente possibile verificare gli elementi essenziali che hanno condotto all'assegnazione del beneficio.
5. Invio degli atti e trasferimento dei dati alla Regione Emilia Romagna.
6. I procedimenti di assegnazione e revoca delle borse di studio sono disciplinati da Legge Regionale e delibere regionali.
7. I controlli formali sulle domande presentate vengono eseguiti sulla base delle direttive trasmesse dalla Regione. L'individuazione del campione da sottoporre a controllo, pari ad almeno il 5% delle domande ammissibili, è effettuato da una commissione tecnica provinciale appositamente istituita con determina dirigenziale.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La rotazione dei dipendenti è avvenuta nel mese di novembre 2011. Dal 1 Gennaio 2016, a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale introdotta dalla L.R. 13/2015, le 3 unità di personale impegnato sulle funzioni riguardanti il Diritto allo Studio sono state trasferite alla Regione Emilia Romagna in posizione di distacco presso la Provincia. Attualmente le attività relative alla erogazione delle borse di studio sono svolte da due unità, 1 Funzionario ed 1 Istruttore part-time. L'esperienza maturata dal personale amministrativo su procedimenti complessi e l'assegnazione nominativa da parte della Regione Emilia Romagna per l'espletamento di tali mansioni, non consentono di effettuare forme di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

L'erogazione di borse di studio è un servizio certificato rientrante nell'SGQ, pertanto è soggetto a monitoraggio e revisioni periodiche volte a garantire il rispetto dei principi e requisiti della norma ISO 9001.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Dott.ssa Mira Guglielmi Direttore Area Deleghe

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2017

La rendicontazione al 30/9 è visibile sul SAP al 30/9/2017.

Al 31/12/2017

L'attività istruttoria 2017 è stata svolta dal Funzionario apicale nel rispetto delle direttive impartite dalla Regione. Sono state istruite complessivamente 1114 domande. L'attività di controllo sulle domande di borsa di studio è stata svolta in stretta collaborazione con ER.GO Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori. Il campione di domande inviato ad ER.GO per i controlli sostanziali è stato individuato dalla Commissione interna provinciale istituita con atto dirigenziale ed ha riguardato 65 domande.

La Commissione provinciale composta da personale interno, di cui almeno 1 componente è estraneo ai procedimenti istruttori, è istituita a garanzia della trasparenza nella individuazione del campione di domande da avviare ai controlli e del rispetto dei criteri di selezione indicati dalle direttive regionali. La conclusione delle attività di controllo sulle domande viene approvata con determina dirigenziale con la quale è, altresì, confermata o rettificata la graduatoria definitiva degli ammessi al beneficio della borsa di studio.

Il coinvolgimento dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps, rientra nelle attività istruttorie e di controllo previste ai sensi dell'art. 71 comma 1, del DPR 445/00, come indicate nel bando, e si espleta attraverso l'accesso alle banche dati che gli Enti medesimi mettono a disposizione della P.A. Mentre per quanto riguarda i Comuni, l'acquisizione delle risultanze anagrafiche avviene per mezzo di richiesta inviata con pec.

SINTESI DEI PROCESSI MAPPATI NELLA PROVINCIA DI MODENA RELATIVI AL PTPC 2017-2019

N.ro	AREA/SERVIZIO - PROCESSI (azioni premianti)	Dirigente Responsabile delle misure di prevenzione e monitoraggio	
AREA AMMINISTRATIVA			
1	Procedure negoziate e affidamenti diretti	I dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi Guizzardi Raffaele	
2	Procedimenti sanzionatori		
Servizio Personale Sistemi informativi e Telematica			
3	Reclutamento del personale	Guizzardi Raffaele	
4	Conferimento di incarichi di collaborazione	Guizzardi Raffaele e tutti i dirigenti che conferiscono incarichi	
Servizio Affari generali e Polizia Provinciale			
5	Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione	Leonelli Fabio	
AREA LAVORI PUBBLICI			
6	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Manni Alessandro e Luca Rossi	
7	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		
8	Requisiti di qualificazione		
9	Requisiti di aggiudicazione		
10	Valutazione delle offerte		
11	verifica dell'eventuale anomalia delle offerte		
12	Procedure negoziate		
13	Affidamenti diretti		
14	Revoca del bando		
15	Redazione del cronoprogramma		
16	Varianti in corso di esecuzione del contratto		
17	Subappalto		
18	Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		
Servizio Amministrativo lavori pubblici			
19	Autorizzazioni Trasporti Eccezionali		Manni Alessandro
20	Autorizzazione trasporto merci in conto proprio		Manni Alessandro
21	Autorizzazioni impianti pubblicitari		Manni Alessandro
22	Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica	Manni Alessandro	
23	Autorizzazioni officine di revisione	Manni Alessandro	
24	Affidamento incarichi difese giudiziali	Manni Alessandro	
25	Inventario dei beni mobili	Manni Alessandro	
AREA DELEGHE			
26	Gestione degli accessi e attività amministrativa in relazione alle professioni turistiche e di accompagnamento	Guglielmi Mira	
27	Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL	Guglielmi Mira	
28	Qualificazione delle stazione e degli impianti sciistici pubblici e privati	Guglielmi Mira	
29	Assegnazione Borse di Studio	Guglielmi Mira	
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTOGRAFICA			
30	Concertazione istituzionale in attuazione del PTCP 2009 e della LR 20/2000	Manicardi Antonella	
31	Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni		
32	Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) prevista dal D.Lgs 152/2006 e art. 5 L.R 20/2000 e loro s.m.i. delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali	Manicardi Antonella	

I criteri della valutazione per l'anno 2017 delle prestazioni delle Posizioni Organizzative

Per la valutazione delle prestazioni delle Posizioni Organizzative dell'anno 2017 il Nucleo di Valutazione attesta la correttezza del processo valutativo attuato dall'Ente come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e successivi aggiornamenti.

Con riferimento al parametro di valutazione A1 "Grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati di Area/Servizio" i dirigenti hanno relazionato il raggiungimento dei risultati degli obiettivi di PEG attraverso il documento dello Stato di Attuazione degli Obiettivi Operativi (SAP) al 31/12/2017 e rendicontato in forma schematica tali obiettivi presentando la scheda al Nucleo di Valutazione durante i colloqui svoltisi il 2 maggio 2017. Il Nucleo ha accertato il pieno raggiungimento.

Con riferimento al parametro di valutazione A2 "Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati" i direttori hanno raccolto le relazioni compilate dalle P.O. relative all'attività svolta e le responsabilità gestite ed hanno espresso un giudizio, tenendo conto anche del fattore A1, sentito il dirigente competente.

Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i direttori hanno valutato i comportamenti, graduando ciascun parametro analitico, sentiti i dirigenti competenti.

Come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione, aggiornato per la parte premiale in data 29/12/2011, ogni fattore è stato valutato su una scala da 7 a 1 in cui:

- valore da 6,5 a 7 = prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo;
- valore da 6 a 6,4 = prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 5 a 5,9 = prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 4 a 4,9 = prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 3 a 3,9 = appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo;
- valore da 2 a 2,9 = prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti
- valore da 1 a 1,9 = prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti.

La corrispondenza tra valutazione finale e percentuale di retribuzione di risultato è:

Punteggio medio ponderato conseguito	% della retribuzione di risultato
da 6,5 a 7	110% del valore standard
da 6 a 6,4	100% del valore standard (10% della retribuzione di posizione)
da 5 a 5,9	100% del valore standard (10% della retribuzione di posizione)
fino a 4,9	0% del valore standard

Come previsto dal contratto, al dipendente con posizione organizzativa che abbia ottenuto una buona valutazione spetta una retribuzione di risultato prevista nella misura da un minimo del 10% ad un massimo del 25% attraverso la distribuzione degli incentivi relativi ai piani di razionalizzazione e ai servizi resi per altri enti ai sensi della legge 449/97.

La Provincia di Modena ha fissato il tetto del 10%. Complessivamente la valutazione ha dato il seguente esito:

n. P.O.	110%	100%	0%
24 *	-	100%	-

** Nel numero sono incluse le P.O. dei Centri per l'impiego e sono escluse le P.O. distaccate in Provincia dalla Regione.*

Premi stanziati e distribuiti = 16.960,75 €

Le P.O. rientrano tutte nella fascia di punteggio dal 6 al 6,4.

Modena, 25 giugno 2018

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Prof. Luca Bisio

I criteri della valutazione per l'anno 2017 delle prestazioni dei Dipendenti

Per la valutazione delle prestazioni dei Dipendenti dell'anno 2017 si fa riferimento alla nuova metodologia approvata con delibera di Giunta n. 314 il 30/9/2014 che va a modificare, solo per la parte relativa ai Dipendenti, il Sistema di misurazione e valutazione della performance datato 2011. Il Nucleo di Valutazione attesta il grado di raggiungimento degli obiettivi conseguiti dall'Area/Servizio (fattore A), sulla base delle relazioni SAP al 31/12/2017 scritte dai dirigenti e la rendicontazione in forma schematica delle attività di Peg presentata dai dirigenti durante il colloquio.

Il Nucleo constatato il pieno raggiungimento dei risultati da parte di tutte le Aree e i Servizi, dopo aver effettuato i colloqui con i Dirigenti e aver esaminato le schede delle azioni premianti e di performance organizzativa nonché aver visionato le relazioni dei progetti speciali e le relazioni dei progetti rientranti nella L. 449/97, attesta che sussistono i presupposti per poter mettere a disposizione le somme come previsto nel Contratto decentrato integrativo sottoscritto in via definitiva in data 29/12/2017. A tal fine la somma prevista pari all'1,2% del monte salari anno 1997 può essere resa disponibile in quanto l'Ente ha rispettato il patto di stabilità nell'anno 2017.

Il raggiungimento degli obiettivi viene riportato ad una scala di valori in settantesimi dove settanta corrisponde al 100% dei risultati realizzati. Nel 2017 i dipendenti di tutte le Aree e i Servizi hanno ottenuto i 70 punti.

Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i dirigenti hanno valutato i comportamenti, graduando ciascuno dei 15 parametri analitici.

Fermo restando il tema della presenza minima quale pre-requisito, le schede di valutazione riprendono i principi enunciati nel CCDI del 2009, a tal fine per le competenze professionali possedute/dimostrate e i comportamenti posti in essere sono individuati 10 elementi di valutazione comuni a tutte le categorie e 5 elementi tipici per le singole categorie giuridiche accorpendo cat. A+B1, B3+C. D1+D3.

Ognuno dei 15 parametri è valutato su una scala da 7 a 1 in cui

valore 7 = prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 6 = prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 5 = prestazione e competenze individuali adeguate rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 4 = prestazione e competenze individuali buone in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo;

valore 3 = prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili;

valore 2 = prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 1 = prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento alla categoria di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio.

La valutazione finale è il risultato della somma tra punteggio ottenuto con riferimento agli obiettivi aggregati d'area/servizio e quelli ottenuti dalla valutazione individuale.

Rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia, la valutazione individuale dei dipendenti (fattore B) ha dato il seguente esito:

Punteggio	Valutazione	n. dipendenti	% dipendenti
da 105 a 110	prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	21	7,4%
da 90 a 104	prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	191	67,5%
da 75 a 89	prestazione e competenze individuali adeguate rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	31	11%
da 60 a 74	prestazione e competenze individuali buone in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo	2	0,7%
da 45 a 59	prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili	0	
da 30 a 44	prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	1	0,4%
da 15 a 29	prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento alla categoria di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio	0	
Personale che non ha percepito la produttività per i seguenti motivi: assenze superiori a 180 gg., posizione organizzativa, decesso, comando, mandato amm.vo, emolumento unico, distacco sindacale		37	13%
Totale personale + TD		283	100%

Punteggio	cat. A1	cat. B1	cat. B3	cat. C	cat. D1	cat. D3
da 105 a 110			2	11	7	1
da 90 a 104		21	24	86	45	15
da 75 a 89	1	17	5	4	3	1
da 60 a 74		1	1			
da 45 a 59						
da 30 a 44	1					
da 15 a 29						
personale che non ha percepito la produttività	1	3	2	4	8	19
Totale	3	42	34	105	63	36

Con riferimento al fattore B comportamenti organizzativi/competenze, i dirigenti hanno rispettato i seguenti limiti imposti dalla metodologia di valutazione:

Limiti come da metodologia	n. dipendenti	% dipendenti
punteggio da 95 a 105 a non oltre il 30% dei soggetti valutati	76	30%
5 punti in più assegnati dal Direttore a non oltre il 5% dei dipendenti dell'Area compresi nel punteggio tra 95 e 105	4	5%

Ai fini dell'eventuale distribuzione del 25% dei risparmi derivanti dal Piano di Razionalizzazione 2017 secondo le tre fasce previste dalla metodologia si ottiene la seguente suddivisione:

Fascia	n. dipendenti	% dipendenti
1a fascia punteggio => 95 (55% delle risorse e premio x+30%)	79	32%
2a fascia punteggio =>86 <95 (premio x)	145	59%
3a fascia punteggio <86 (premio x-30%)	79	9%

premi distribuiti = 613.763,55 €

Modena, 25 giugno 2018

Dott.ssa Maria di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Prof. Luca Bisio

Progetto: Interventi straordinari sulle strade provinciali

Premessa

Il progetto ha l'obiettivo di incentivare la possibilità di intervenire e presidiare in modo continuativo quei tratti stradali dove per varie ragioni vengono meno le condizioni di sicurezza per la circolazione stradale, come ad esempio tratti stradali coinvolti da dissesti e movimenti franosi, ponti stradali posti sulle aste fluviali del Secchia e del Panaro che a causa dell'innalzamento dei livelli idraulici in occasione delle piene devono essere monitorati e durante il periodo invernale e più in generale, l'intera rete provinciale in caso di neve e ghiaccio.

Attività degli operai

Il blocco delle assunzioni e del turnover e la presenza numerica di personale operaio giunta ai minimi storici ha reso sempre più problematica l'operatività manutentiva sulla rete stradale provinciale. Si è resa necessaria pertanto, una provvisoria modifica dell'organizzazione delle U.O. Manutenzione Strade (avvenuta con Determinazione n. 118 del 24/05/2017), mediante l'accorpamento della zona manutentiva di Modena a quella di Carpi e della zona manutentiva di Lama Mocogno a quella di Serramazzoni. Queste due nuove zone hanno per ciascuna un Assistente Tecnico. La modifica ha anche comportato trasferimenti di tratti o di intere strade provinciali da una zona all'altra, come anche trasferimenti provvisori di personale operaio da una zona all'altra.

Nel corso del 2017, tale progetto speciale ha favorito la mutua collaborazione del personale operaio anche nelle azioni manutentive straordinarie/urgenti, da mettere in atto su un territorio che ha un'estensione più ampia rispetto alla singola zona, in un momento storico, come detto, di criticità per quanto riguarda le risorse umane oltre a quelle finanziarie.

Per quanto riguarda i territori montani, le azioni manutentive straordinarie/urgenti sono spesso legate al dissesto idrogeologico in particolare durante il periodo invernale e a causa della natura dei terreni e delle precipitazioni. I movimenti franosi spesso coinvolgono il corpo stradale e le sue pertinenze. Non potendo immediatamente provvedere al consolidamento di tali dissesti, si rende necessario istituire dei veri e propri cantieri con sensi unici alternati o deviazioni.

Gli operai sono pertanto chiamati innanzitutto ad allestire tali cantieri, per presidiare le zone coinvolte e per verificare che eventuali evoluzioni dei movimenti franosi, non possano ulteriormente pregiudicare la sicurezza della circolazione stradale.

Nella maggior parte dei casi si è reso necessario operare dei restringimenti della carreggiata stradale mediante la specifica segnaletica stradale (che viene predisposta dal servizio segnaletica-officina).

Nei territori di pianura le azioni manutentive straordinarie/urgenti consistono a volte nel monitoraggio dei ponti stradali sui fiumi Secchia e Panaro, in occasione delle frequenti piene con conseguenti innalzamenti dei livelli idraulici. Tale attività cessa nel momento in cui i livelli idraulici tornano a valori ammissibili per la sicurezza dei ponti e dei manufatti stradali.

Durante il periodo invernale l'intera rete, soggetta a precipitazioni nevose e a gelate, spesso necessita di attività straordinarie/urgenti di sorveglianza/monitoraggio, sia per verificare le condizioni generali delle strade provinciali e sia per coordinare gli interventi manutentivi specifici del periodo (spalata neve e sparsa sale).

Modalità

Il progetto prevede che il personale operaio, quando si verificano le predette condizioni, venga attivato e coordinato dall'Assistente Tecnico di Zona/Capo squadra o dal Referente di ciascuna

Area (o suo collaboratore) e svolga le attività a lui assegnate in modo che siano sempre assicurate le condizioni minime di sicurezza nel rispetto del Codice della Strada.

In data 7/05/2018 il dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Operai coinvolti = 44

Operai premiati sugli interventi stradali = 44 (100%)

Operai premiati per la disponibilità all'intervento in caso di necessità o urgenza ai sensi dell'art. 4 del CCDI = 40 (91%)

Premio distribuito = €12.499,67

Progetto: Garantire l'apertura delle sedi della Provincia

Premessa

Il progetto ha come obiettivo garantire in modo autonomo il servizio di apertura di tutte le sedi della Provincia secondo principi di razionalità e flessibilità.

Attività dei commessi

Le attività connesse al progetto hanno riguardato:

- Il presidio, l'apertura delle sedi e la chiusura;
- apertura delle sedi in orari serali – oltre le 19.00 – in base a richieste specifiche per riunioni (presenza anche di più uscieri nel caso di riunioni con un numero di partecipanti significativo);
- aperture straordinarie con notevole affluenza di pubblico in giorni prefestivi e festivi per eventi/attività culturali (ad esempio i Varchi nel tempo);
- aperture collegate alle manutenzioni straordinarie degli impianti di riscaldamento, di raffreddamento ed elettrici;
- presenza dei commessi per il Gonfalone sulla base della programmazione di cerimonie e commemorazioni con il contestuale coordinamento con il personale della Polizia Provinciale nel caso in cui sia richiesto anche personale in divisa.
- apertura, presidio e chiusura della sede diversa da quella di servizio.

Le aperture straordinarie e quelle serali si sono realizzate prevalentemente per la sede centrale.

Come si evince dalla relazione a consuntivo del progetto, presentata dal dirigente del Servizio Personale e Sistemi informativi e telematica in data 3/05/2018, nell'anno 2017 non ci sono stati rilevanti cambiamenti se non la costituzione dell'unità di progetto “squadra operativa unificata di manutenzione patrimoniale”. A seguito del pensionamento di un usciere avvenuto in data 1.1.2017 (Grasso Tobia), in servizio presso la sede di Viale Barozzi, l'attività di monitoraggio, controllo e sorveglianza generale dell'edificio è stata affidata al dipendente Vaccari Roberto che ha operato in affiancamento all'altro usciere in servizio presso tale sede.

A seconda della natura delle attività di volta in volta da svolgere e delle complessive esigenze di servizio, all'unità temporanea di progetto di cui sopra è stato associato in via non prevalente rispetto alla propria attività di istituto, il personale addetto ai servizi di portierato.

La collaborazione fattiva, soprattutto da parte di un usciere della sede di Viale Martiri, è stata non solamente importante, ma indispensabile per lo svolgimento della normale gestione interna della manutenzione minuta degli immobili e delle piccole manutenzioni straordinarie gestibili con le professionalità interne.

Le due sedi dell'Ente hanno peculiarità diverse legate alle intrinseche caratteristiche degli stabili stessi ed al numero degli uscieri assegnati ad ognuna delle due come, ad esempio, la copertura delle assenze a vario titolo che si verificano nella sede di Viale Barozzi che devono essere ricoperte da personale della sede di Viale Martiri.

Modalità

Il progetto prevede che gli uscieri gestiscano in maniera autonoma e flessibile le attività indicate al punto precedente, organizzandosi eventualmente in turni che garantiscano la presenza di un numero di persone adeguato rispetto ai compiti previsti.

Le percentuali riferite all'impegno profuso tengono in debita considerazione:

- la realizzazione del progetto di razionalizzazione di cui sopra;
- la presenza in servizio del personale;
- la disponibilità del personale con riferimento alla flessibilità in casi di sostituzioni, eventi particolari o turnazioni;
- l'apertura e il presidio di sedi diverse da quelle di servizio in caso di necessità.

Il progetto ha coinvolto il personale delle seguenti sedi:

- Sede di Viale Martiri della Libertà
- Sede di via Barozzi

L'obiettivo definito nel garantire in modo autonomo il servizio di apertura di tutte le sedi della Provincia secondo principi di razionalità e flessibilità è stato raggiunto nel complesso in maniera soddisfacente per quanto riguarda l'anno 2017.

Commessi coinvolti = 8

Commessi premiati = 7

Premio distribuito = €7.417,22

Il Nucleo di Valutazione ritenendo idonea la Relazione presentata, valida il documento "Progetti Speciali - Relazione a consuntivo anno 2017" ed in tal modo rende disponibili le risorse.

Modena, 25 giugno 2018

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Prof. Luca Bisio

INCENTIVAZIONE SERVIZI DI COLLABORAZIONE ESTERNA anno 2017 (L. 449/97)

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 195 del 20/05/2003 è stato approvato il Regolamento per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e di collaborazione esterna che disciplina le attività di sponsorizzazione e di collaborazione esterna in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 43 della Legge n. 449 del 27/12/1997, nell'art. 119 del D.Lgs 267 del 18/08/2000, nell'art.15 comma 1, lett. d) del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 1/04/1999, come sostituito dall'art. 4 comma 4 del CCNL del 5/10/2001 e dell'art. 26, comma 1 lett. b) del CCNL del 23/12/1999 Area Dirigenza.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati presentati tre progetti che potevano rientrare nella fattispecie di quanto previsto all'art. 4 comma 4 del CCNL 5/10/2001, nonché all'art. 43 comma 3 della L. 449/1997 e più precisamente:

- Ufficio Avvocatura Unico
- Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale.
- Utilizzo dei servizi dell'Ufficio Stampa della Provincia di Modena

Il Presidente con proprio atto n. 154 del 27/9/2017 ha ritenuto che i suddetti progetti presentino le caratteristiche previste dalle norme sopra citate e pertanto possano essere incentivabili.

Con riguardo al progetto denominato **"Ufficio Avvocatura Unico per l'anno 2017"** si forniscono di seguito i contenuti di massima:

Conseguentemente all'entrata in vigore della legge n. 56/2014 c.d. "Delrio" che ha riformato le Province attribuendogli funzioni fondamentali coerenti con la connotazione di Ente di area vasta e riconoscendogli un ruolo di coordinamento, supporto e assistenza ai comuni ricompresi nel territorio provinciale, il Presidente della Provincia, in data 12 giugno 2015, inviò una lettera ai sindaci dei Comuni modenesi per illustrare il progetto evidenziando la riduzione del costo economico del contenzioso da parte dei Comuni interessati.

A seguito di risposta positiva da parte di diversi comuni, il Consiglio provinciale aderì al progetto di costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico e approvò la convenzione di durata biennale. La convenzione stipulata seguiva i precetti:

- dell'art. 30 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 ("al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni"),
- dell'art. 43 comma 3 della Legge n. 449/1997 (al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati "le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari. Il 50 per cento dei ricavi netti, dedotti tutti i costi, ivi comprese le spese di personale, costituisce economia di bilancio"),
- dell'art. 2 comma 12 della Legge n. 244/2007 - Legge Finanziaria 2008 ("Gli enti locali di cui all'articolo 2 del TUEL, possono istituire, mediante apposite convenzioni, da stipulare ai sensi dell'art. 30 del medesimo testo unico, uffici unici di avvocatura per lo svolgimento di attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza in giudizio degli enti convenzionati"),
- dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 13/2015 di riforma del governo regionale (al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la

Regione valorizza la funzione delle Province, di cui alla L. 56/ 2014, finalizzata all'assistenza anche in materia legale).

Si segnala altresì che sulla base degli orientamenti ANAC e sulla base delle sentenze della Corte dei Conti anche gli incarichi legali devono osservare i principi generali in materia di appalti e servizi (D.Lgs 50/2016) conseguentemente la possibilità di avvalersi di legali interni semplifica ed economizza costi e procedure per la pubblica amministrazione. In tale spirito le amministrazioni comunali hanno convenuto di costituire un ufficio comune per la realizzazione di tali economie e per la semplificazione delle attività interne; a ciò si aggiunge che a seguito della riforma sopra descritta, di cui alla Legge Del Rio, la Provincia si è vista sottrarre molte funzioni in precedenza assegnate pertanto si è potuto realizzare questo progetto tramite una riorganizzazione del servizio legale. Da ultimo si evidenzia che l'attività dell'ufficio è già stata oggetto di un sindacato giurisdizionale da parte del Tribunale di Modena che con sentenza del 28/12/2017 ha riconosciuto la legittimità dell'operato dell'Ufficio Avvocatura Unico dichiarandone la conformità rispetto al quadro normativo vigente.

Nel 2017 si è dovuto procedere al rinnovo del progetto in quanto giungevano in scadenza le convenzioni sottoscritte con alcuni comuni, i quali avevano manifestato l'esigenza di proseguire l'attività svolta a loro favore, inoltre, era necessario recepire la sentenza n. 2731 del 7.6.2017 con la quale il Consiglio di Stato si era espresso relativamente alla costituzione di un ufficio associato e distaccato fra gli enti aderenti.

Si evidenzia l'incremento delle richieste di adesione all'ufficio rispetto alla fase iniziale del progetto, e ad oggi il totale dei comuni facenti parte dell'Ufficio Avvocatura Unico è di n. 24: Castelnuovo R, Concordia s/S., Fanano, Formigine, Maranello, Polinago, San Prospero, Savignano s/P., Spilamberto, Vignola, Lama Mocogno, Frassinoro, Finale Emilia, Montecreto, Castelfranco E., Prignano, Guiglia, San Possidonio, Zocca, Castelvetro, Marano s/P., Cavezzo, Sestola e Fiumalbo. Il totale degli introiti di competenza dell'anno 2017 ammonta ad € 30.000,00 derivanti dalle 35 convenzioni attive a tutto il 2017 (*cifra comprensiva delle quote INPS, IRAP e del costo di € 50,00 per ogni Comune relativo alle spese di funzionamento/carteggio/telefoniche*).

Conseguentemente, le risorse ripartibili sono da distribuire alle 6 dipendenti coinvolte direttamente e indirettamente secondo i limiti previsti per l'incentivazione dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 19 aprile 2018 il Dirigente del Servizio ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Premio distribuito: €8.389,75

Come evidenziato nel SAP al 31/12/2017, si segnala il costante e sensibile aumento delle richieste di pareri giuridici rispetto alla difesa legale ai Comuni del territorio provinciale aderenti alla convenzione.

La Relazione evidenzia che l'ufficio ha proceduto altresì ad estendere la convenzione anche al supporto stragiudiziale nelle procedure di mediazione e negoziazione e ad aumentare le quote partecipative in relazione al numero degli abitanti del territorio comunale. Conseguentemente, con la scadenza delle prime convenzioni attivate nel 2015, dal mese di agosto hanno proceduto alla gestione di tutta l'attività amministrativa connessa alla stipula e sottoscrizione digitale delle nuove convenzioni 2017. Tra i dati di sintesi si segnala:

- l'apertura di 47 procedimenti giudiziari di cui in n. 27 si sono costituiti in giudizio, mentre n. 20 sono stati chiusi a seguito di transazioni, sentenze, pagamenti e/o archiviati senza attività giudiziale. Relativamente a queste 27 costituzioni in giudizio dall'inizio dell'anno:

- n. 25 sono state gestite internamente dall'Ufficio Avvocatura Unico, di cui solamente n. 9 riguardano la Provincia di Modena e n. 16 cause per conto dei Comuni convenzionati; si

denota pertanto come il contenzioso pendente sia oggi principalmente quello portato dai Comuni del territorio provinciale convenzionati;

- n. 1 causa avanti al Tribunale regionale delle Acque di Firenze è stata affidata ad un legale esterno, congiuntamente ai legali interni,

- n. 1 causa è stata affidata al legale della compagnia assicurativa dell'Ente in quanto sopra soglia franchigia.

- la conclusione per l'Ufficio di n. 36 cause: n. 33 con esito favorevole, di cui n. 23 vinte. Per le 2 cause perse si evidenzia che erano state assunte dai Comuni, con nomina dei nuovi difensori dell'Ufficio Avvocatura, nella consapevolezza della probabile soccombenza mentre per un'altra causa il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto da controparte rinviando al Tribunale Amministrativo Regionale per la decisione al merito.

- per l'attività di consulenza legale hanno di norma risposto regolarmente alle richieste di parere legale a supporto dei vari uffici dell'Ente nonché dei 24 Comuni convenzionati entro termini brevi, accelerando le tempistiche di risposta agli uffici rispetto al parametro di 30 giorni stabilito internamente negli anni precedenti, tenendo anche in considerazione le urgenze manifestate dai responsabili dei comuni richiedenti.

- le richieste di pareri formali scritti, anche a mezzo e-mail, sono state n. 90 di cui 8 richiesti dagli uffici della Provincia e n. 56 dai Comuni convenzionati. I legali hanno altresì risposto a brevi quesiti richiesti telefonicamente per chiarimenti, in media di uno al giorno.

I legali sono stati regolarmente coadiuvati dall'amministrativo assegnato all'ufficio legale oltre che da alcune dipendenti in servizio nell'Area Lavori Pubblici.

E' regolarmente proseguita l'attività amministrativa di coordinamento e gestione delle vertenze avviate per conto dei Comuni convenzionati, connessa all'attività giuridica, nonché la gestione dei pareri richiesti e delle spese ivi connesse.

Con riguardo al progetto denominato **"Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale per l'anno 2017"** si forniscono di seguito i contenuti di massima:

Con delibera consiliare n. 109/2002 è stata approvata la convenzione per la costituzione dell'Ufficio Associato del Contenzioso Tributario. Le principali finalità dell'Ufficio sono:

a) la gestione del contenzioso, relativo ai tributi comunali, dei comuni aderenti. Ciò vuol dire che è cura dell'ufficio adempiere a tutti gli obblighi previsti dal processo tributario per le controversie instaurate presso la commissione tributaria provinciale (di Modena) e regionale (di Bologna). Così ad esempio è cura dell'ufficio predisporre le memorie difensive, discutere nelle pubbliche udienze, esperire i tentativi di conciliazione, proporre appello, ecc.;"

b) fornire consulenza, pareri ed assistenza agli Enti associati in ordine all'esercizio della potestà impositiva. Inoltre, provvedere all'attività di formazione tributaria e di approfondimento delle tematiche più complesse, al fine di addivenire all'armonizzazione dei regolamenti, della modulistica e dell'attività di controllo complessivamente intesa.

Come stabilito dalla convenzione gli enti associati versano una quota annuale associativa che varia in base alla popolazione ed una quota variabile legata alla numerosità del contenzioso basata sulle competenze forensi. Il contributo associativo copre le spese generali di funzionamento dell'Ufficio Associato, comprensive di tutta l'assistenza processuale nonché l'eventuale assicurazione per responsabilità degli addetti. Per quanto attiene la parte variabile gli enti versano all'Ufficio del Contenzioso, per ogni grado di giudizio le spese di giudizio limitatamente ai soli diritti procuratori oltre alle spese eventualmente sostenute per bolli, notifiche, spese postali o altre sostenute per il deposito o trasmissione di atti.

I limiti previsti per l'incentivazione dei 10 dipendenti coinvolti sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 13/5/2018 il Direttore dell'Area Amministrativa ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Premio distribuito: €1718,16

Con riguardo al progetto denominato **"Servizi dell'Ufficio Stampa per i Comuni"** si forniscono di seguito i contenuti di massima:

Il progetto a favore dei Comuni del territorio provinciale è stato attivato dal Capo Ufficio Stampa su indicazione dei vertici dell'Amministrazione conseguentemente all'entrata in vigore della Legge 56/2014 c.d. "Delrio" che ha riformato le Province attribuendogli funzioni fondamentali coerenti con la connotazione di Ente di area vasta e riconoscendogli un ruolo di coordinamento, supporto e assistenza ai comuni ricompresi nel territorio provinciale.

Preventivamente all'attivazione di detta convenzione, il Presidente della Provincia, aveva inviato in data 24 settembre 2015, una lettera ai sindaci dei Comuni del territorio provinciale per illustrare il progetto e chiedendo di valutare la proposta offerta avente lo scopo di mettere la Provincia a servizio dei singoli Comuni anche nel settore dell'informazione e comunicazione - con l'obiettivo di favorire, attraverso i media - l'informazione ai cittadini su attività, interventi, progetti e iniziative delle loro amministrazioni.

Come indicato anche nella Legge n. 13/2015 di riordino istituzionale della Regione Emilia-Romagna, l'art 7 comma 1) "Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali" prevede che "Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni".

A seguito di risposta positiva da parte dei Comuni, a ottobre 2015 il Consiglio provinciale ha approvato il progetto e il relativo schema di convenzione di durata biennale.

Inoltre, su richiesta dell'Unione di Comuni "*Terre di Castelli*" si è provveduto ad approvare ad aprile 2017 uno schema di convenzione biennale rivolto alle Unioni di Comuni.

Dette convenzioni sono state stipulate in base all'art. 30, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) che stabilisce che "al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni" ed in base all'art. 43, comma 3, della Legge n. 449/1997, che prevede che al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati "le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari. Il 50 per cento dei ricavi netti, dedotti tutti i costi, ivi comprese le spese di personale, costituisce economia di bilancio".

In vista della scadenza - a fine 2017 - della convenzione biennale, il Consiglio Provinciale ha approvato a novembre un nuovo schema di convenzione della durata triennale. Il Presidente poi ha riproposto, con lettera, il servizio a tutti i Comuni del territorio.

Al 31.12.2017 sono pervenute le richieste di convenzione da parte di n. 14 Comuni (Bomporto, Castelvetro, Fanano, Frassinoro, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Palagano,

Polinago, Prignano, Riolunato, S.Prospiero, Serramazzone e Sestola) e n. 1 Unione di Comuni ("Terre di Castelli"). Per tutti è stata gestita l'attività amministrativa relativa alla stipula e sottoscrizione digitale delle convenzioni. La quota annuale di adesione al progetto è stata fissata in €500,00 per ciascun Comune.

Tra i dati di sintesi si evidenzia che il personale coinvolto:

- ha garantito ad ogni Ente il pieno supporto tecnico e amministrativo per le procedure di adesione alla convenzione attraverso telefonate, e-mail e PEC. In particolare per ogni Comune è stato creato un sub fascicolo e creato un modello standard di carta intestata con il doppio logo Comune e/o Unione di Comuni - Provincia di Modena che viene utilizzato per ogni conferenza e comunicato stampa dedicato al Comune/Unione convenzionato. Durante le conferenze viene fornito dal personale dell'ufficio stampa il servizio fotografico. E' stata organizzata anche l'archiviazione del materiale amministrativo, giornalistico e fotografico predisponendo cartelle condivise.
- ha monitorato costantemente l'incasso della quota annuale di € 500,00 per ogni Comune. Al 31/12/2017 dei n. 15 Enti che hanno formalmente aderito, le quote incassate sono state n. 14.
- ha prodotto per conto dei Comuni/Unioni 152 comunicati stampa e organizzato 33 conferenze stampa, assicurando adeguata comunicazione sulle attività dei Comuni all'interno della newsletter avviata nel 2016.
- ha assicurato l'attività di supporto e consulenza a sindaci e assessori su diverse problematiche di rilievo giornalistico per le quali non si è reso necessaria o opportuna la redazione di un comunicato stampa o l'organizzazione di una conferenza stampa;
- ha organizzato diverse interviste radio e tv a sindaci e assessori su richiesta dei media e su iniziativa dell'ufficio stampa.
- ha garantito il supporto ai Comuni nei rapporti con la stampa per assicurare una corretta e tempestiva informazione ai cittadini durante le emergenze di protezione civile, gli eventi relativi al dissesto idrogeologico in montagna, le nevicate e gli episodi di gelicidio sulla viabilità.
- ha monitorato giornalmente da agosto i quotidiani, archiviando in modo digitale la pagina relativa agli articoli oggetto di comunicati e conferenze stampa trasmettendola, su richiesta, agli enti interessati.

L'importo complessivo incassato nel Peg 2017 ammonta a €7.000,00.

I limiti previsti per l'incentivazione dei 4 dipendenti coinvolti sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 18/4/2018 il Dirigente del Servizio Affari generali e Polizia provinciale ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Premio distribuito: €2.637,52

Il Nucleo di Valutazione valida il documento "Incentivazione servizi di collaborazione esterna (Legge 449/97) anno 2017" ed in tal modo rende disponibili le risorse.

Modena, 25 giugno 2018

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Prof. Luca Bisio

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Nucleo di valutazione vista la Relazione sulla Performance e approvato il contenuto metodologico, tenuto conto della sua conformità con il ciclo della performance di cui all'art. 6 del D.Lgs 150/2009, **valida** il documento, ai sensi dell'art. 14 comma 6 del medesimo decreto, nella formulazione qui acclusa.

In sintesi la premialità 2017 distribuita è la seguente:

Dipendenti (produttività, progetti speciali, progetti L. 447/97)	646.425,87 €
Area Posizioni Organizzative	16.960,75 €
Dirigenti	36.964,38 €
Totale complessivo	700.351,00 €
Spesa di personale 2017	11.940.124,17 €
Incidenza premialità / spesa di personale	5,87%
Spese correnti anno 2017	70.102.278,45 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	17,03%

In sintesi la premialità 2016 distribuita è la seguente:

Dipendenti (produttività, progetti speciali, progetti L. 447/97)	490.193,79 €
Area Posizioni Organizzative	17.027,61 €
Dirigenti	51.274,14 €
Totale complessivo	558.495,54 €
Spesa di personale 2016	13.814.604,35 €
Incidenza premialità / spesa di personale	4,04%
Spese correnti anno 2016	80.449.807,34 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	17,17%

Dati di sintesi relativi all'anno 2015 ai fini comparativi

Dipendenti (produttività, progetti speciali, progetti L. 447/97)	862.147,22 €
Area Posizioni Organizzative	26.092,67 €
Dirigenti	100.840,43 €
Totale complessivo	989.080,32 €
Spesa di personale 2015	18.289.926,82 €
Incidenza premialità / spesa di personale	5,41%
Spese correnti anno 2015	83.838.790,79 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	21,82%

L'aumento delle spese correnti rispetto agli anni precedenti è dovuto all'incremento dei trasferimenti dovuti allo Stato (ammontano ad oltre 13 milioni di euro), per effetto della legge di stabilità 2015.

Dati di sintesi relativi all'anno 2014 ai fini comparativi

Dipendenti (produttività, premio efficienza, progetti speciali, progetti L. 447/97)	873.597,86 €
Area Posizioni Organizzative	24.909,40 €
Dirigenti	63.359,81 €
Totale complessivo	961.867,07 €

Spesa di personale 2014	22.032.017,90 €
Incidenza premialità / spesa di personale	4,37 %
Spese correnti anno 2014	69.092.370,81 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	31,89 %
<i>(dal rendiconto 2014 non è più inclusa la spesa di personale delle partecipate a norma del DL 90 del 24/6/2014 art. 3 comma 5 che ha abrogato il DL 78/2010 art. 76 comma 7)</i>	
Spesa di personale 2013 comprensiva delle spese di personale per le partecipate anno 2013	23.945.635,84 €
Spese correnti anno 2013	73.646.259,46 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	32,51%

Dati di sintesi relativi all'anno 2013 ai fini comparativi

Dipendenti (produttività, premio efficienza, progetti speciali, progetti L. 447/97)	1.031.512,00 €
Area Posizioni Organizzative	26.407,08 €
Dirigenti	124.040,16 €
Totale complessivo	1.181.959,24 €
Spesa di personale 2013	21.915.333,41 €
Incidenza premialità / spesa di personale	5,39%
Spesa di personale 2012 comprensiva delle spese di personale per le partecipate anno 2012	25.741.400,60 €
Spese correnti anno 2012	76.814.306,82 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	33,51%

Dati di sintesi relativi all'anno 2012 a fini comparativi

Dipendenti (produttività, efficienza, progetti speciali, progetti L. 447/97)	1.157.909,99 €
Area Posizioni Organizzative	31.764,03 €
Dirigenti	151.074,12 €
Totale complessivo	1.340.748,14 €
Spesa di personale 2012	23.346.878,11 €
Incidenza premialità / spesa di personale	5,74%
Spesa di personale 2011 comprensiva delle spese di personale per le partecipate anno 2011	26.306.118,74 €
Spese correnti anno 2011	81.147.459,44 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	32,42%

Modena, 25 giugno 2018

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Prof. Luca Bisio



Provincia
di Modena

Atto n. 85 del 25/06/2018

Oggetto: RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2017.
APPROVAZIONE

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 85 del 25/06/2018 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 25/06/2018

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente